Trieste - Via S[...]
TELEFONI: Ce[...]
(otto linee con [...]
Unione Pubblic[...]
Via S. Pellico 4 - [...]

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico [...]
Il giornale si riserva il diritto di ri[...]

RISULTATI SORP[...]

MISSI[...] SCOPE[...]

Trattasi di r[...] discorso di C[...]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Fidel Castro possiede missi[...] terra-aria di nuovo modello so[...] sovietico che non erano mai sta[...] ti visti dall'osservazione aerea americana, e il fatto, benchè pare si tratti di missili di carattere difensivo, ha destato una qualche emozione a Washington. Nella capitale si dà più importanza alla scoperta avvenuta durante la sfilata per la celebrazione della rivoluzione (quarto anno di vita), dove questi missili sono stati esibiti, che al discorso di Fidel Castro pronunciato nella stessa occasione e nel quale il Premier cubano ha definito Kennedy «un volgare capo pirata». Nel discorso, parlando del riscatto dei prigionieri, Castro ha respinto la definizione di «ricatto» data dagli americani alla liberazione dei 1113 uomini della fallita invasione contro 53 milioni di dollari. «La chiamano ricatto — ha detto il Primo Ministro di Cuba — ma nella realtà essi, gli americani, hanno accettato il pagamento di una indennità: per la prima volta nella storia, l'imperialismo ha pagato un'indennità di guerra».

Se il discorso è violento e spregiudicato, l'apparizione dei missili riempie di problemi il pentagono e il Dipartimento di Stato. Infatti, tanto i diplomatici quanto i militari si domandano se per caso i sovietici non abbiano consegnato a Fidel Castro altre armi, sconosciute agli americani nonostante il continuo controllo cui Cuba è sottoposta, capaci di essere classificate o trasformate in armi offensive. Se così fosse, si argomenta nel Governo americano, l'intero problema di Cuba dovrebbe essere riveduto e la crisi appena superata potrebbe ridiventare un'altra volta acuta. Dopo la sfilata dell'Avana si impone, sempre secondo Washington, un ancor più ampio chiarimento fra Stati Uniti e Unione Sovietica sull'affare caraibico; esso potrebbe avvenire all'ONU in un prossimo incontro fra Stevenson e Kuznetsov i quali, da qualche tempo, hanno sospeso i loro colloqui sulla crisi cubana. Già oggi ci si attendeva questo incontro, ma al Palazzo di Vetro l'unica novità è stato un comunicato che puntualizza la posizione di U' Thant nell'affare congolese.

«Il Segretario generale dell'ONU — ha detto uno dei portavoce di U' Thant — non vuole parole, vuole fatti», riferendosi alla richiesta di Ciombe di trattare con un rappresentante delle Nazioni Unite per risolvere la crisi del Katanga. In parole povere, U' Thant rifiuta di trattare con il leader katanghese, dal quale si aspetta, invece, che «metta in atto gli accordi convenuti per raggiungere l'unità del Congo».

Era corsa la voce che il Segretario generale fosse in contatto con Ciombe e che, anzi, tentasse di favorire il ritorno a Elisabethville. «U' Thant non è coinvolto in alcun progetto che miri al ritorno di Ciombe nella capitale katanghese — ha detto il portavoce — egli crede che sia troppo tardi per ogni negoziato concernente il solo Katanga e ritiene che sia venuto il tempo di discutere soltanto i particolari tecnici per attuare il piano di riunificazione del Congo». Così anche le ultime speranze di Ciombe di tentare un'ultima prova per imporre la sua legge all'intera nuova Nazione africana paiono dover crollare.

Gli Stati Uniti, a loro volta, hanno preso la decisione di inviare nel Congo rifornimenti e mezzi di trasporto, fra cui autocarri e autoblindate che saranno messi a disposizione dei «caschi blu» insieme con tre aerei da trasporto e un apparecchio cisterna. Non è stato detto se questi aiuti rientrino in un piano studiato dal generale Truman, che è stato nel Congo recentemente per compiere una inchiesta ordinata da Kennedy, oppure se siano «aiuti straordinari» dovuti alla situazione del momento. Ma la cosa più importante, secondo gli osservatori internazionali delle Nazioni Unite e di Washington, non sta tanto nel classificare gli aiuti o nel valutarne l'importanza e la quantità, quanto nel modo con cui essi sono stati decisi: ancora una volta gli Stati Uniti sarebbero «partiti» senza consultarsi con gli alleati.

Kennedy che rientrerà fra qualche giorno a Washington, è ormai determinato a agire con estrema rapidità e a prendere iniziative dinamiche, le quali soltanto possono bloccare, a suo modo di vedere, qualsiasi mossa sovietica tendente ad affermare la dottrina comunista nel mondo. Si dice che lo slogan della politica del «Turning Point» sia questo: «Cominciamo a muoverci» e che Kennedy abbia chiesto ai suoi Ambasciatori in Occidente di diffondere nelle Cancellerie amiche e alleate lo slogan della nuova svolta rivoluzionaria. Chi non «comincia a muoversi» potrebbe restare troppo staccato dal gruppo di punta che gli Stati Uniti intendono far camminare speditamente. Ciò ridurrebbe l'autorità di coloro che opponessero resistenza alla scelta di Kennedy di fare della Casa Bianca il «cervello diplomatico» dell'Occidente, dove si studia, si determi-[...]

[...] sere riassunta così: la Cina di Mao Tse-tung avrebbe compiuto un buon cammino verso il possesso delle armi nucleari e starebbe per diventare una grande potenza atomica. L'Europa potrebbe trasformarsi in un grande complesso politico-economico-militare con la cessione dei «Polaris» alla NATO e con la integrazione delle truppe nell'Alleanza atlantica (sarà questo il tema del colloquio [...]

Allora molte delle crisi mondiali potrebbero essere risolte senza drammi e, anzi, in una atmosfera di reciproca intesa, poichè per quello che finora è stato l'Est, come per quello che resterà l'Ovest, vi sarà un obiettivo comune (anche se sottaciuto): mettere Pechino nelle condizioni di non nuocere e di non scatenare quella guerra totale che segnerebbe la fine di molti popoli, il sovietico compreso.

[...] tica conseguen[...] europei scegliere la loro via: che è quella della approvazione o dell'opposizione al «Turning Point» del «cominciamo a muoverci» progettato dal giovane Kennedy.

Stelio Tomei

LE ELEZIONI E L'INTESA DI CENTRO-SINISTRA

Il PSI non progetterebbe un «disimpegno provvisorio»

Da parte socialista si continua però a insistere sull'attuazione globale del programma - Iniziative per superare i contrasti

Roma, 2

A una settimana dall'incontro quadripartito che deciderà, con la sorte delle leggi per l'ordinamento regionale, i rapporti futuri tra i gruppi della maggioranza, iniziative sono in corso per cercare di avvicinare DC e PSI. Socialdemocratici e repubblicani sono infatti in azione, in forma discreta, per trovare un compromesso capace di superare un contrasto che potrebbe portare lontano. Le proposte già avanzate nelle scorse settimane dai due partiti minori non hanno avuto finora eccessiva fortuna (i democristiani non le hanno commentate in alcun modo, mentre i socialisti le hanno respinte), ma si continua a sperare e a cercare una via di uscita dalle attuali difficoltà.

Il primo leader che è rientrato nella capitale dopo le festività è Nenni. Egli è giunto stamane da Formia; appena rientrato, ha provveduto a confermare la convocazione della direzione socialista per mercoledì prossimo, 9 gennaio, e del comitato centrale per il giorno seguente. Tali riunioni seguiranno al convegno quadripartito che si terrà il giorno 8 alla Camilluccia tra Moro, Nenni, Saragat e Reale. Al convegno prenderanno parte anche Fanfani e i capi dei gruppi parlamentari dei quattro partiti della coalizione di centro-sinistra.

I problemi in discussione tra i quattro partiti della maggioranza sono sempre quelli della sorte dei disegni di leggi per le regioni a statuto ordinario, compreso quello sul sistema elettorale, dell'approvazione o meno del provvedimento per il superamento dei contratti di mezzadria e per la istituzione degli enti di sviluppo in agricoltura, e della nomina del commissario dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL). Si è indotti a ritenere che soltanto dal risultato del nuovo incontro tra i segretari e i presidenti dei gruppi parlamentari dei quattro partiti potrà trarsi un sicuro orientamento sulla evoluzione della situazione politica anche per quanto concerne la data di scioglimento delle Camere e di convocazione dei comizi elettorali. E' da ritenere infatti che in tale incontro i rappresentanti dei quattro partiti esamineranno i vari problemi non singolarmente, come hanno fatto sinora, ma nel loro complesso ai fini della valutazione da dare al seguito dei loro reciproci rapporti.

Questa sera, l'on. Brodolini, membro della direzione del PSI, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato che «l'opinione che attribuisce al PSI l'orientamento ad un "disimpegno provvisorio" dalla politica di centro-sinistra per interessi di carattere elettorale non ha nessun fondamento. Ciò che il PSI non potrebbe accettare — ha aggiunto l'on. Brodolini — è il deterioramento e la degradazione dell'esperienza di centro-sinistra. Il problema che si pone, e che ci auguriamo possa essere positivamente risolto, è quello di una netta riconferma della volontà politica di realizzare gli obiettivi programmatici essenziali e qualificanti sulla cui base il PSI ha garantito il suo appoggio alla maggioranza e al Governo».

Esponenti della CISL si sono riuniti nei giorni scorsi per pronunciarsi contro una eventuale crisi governativa, uguale atteggiamento hanno assunto anche quei socialdemocratici che, pure, come Preti, sono su posizioni «cordiali» nei riguardi dei socialisti. Polemici, invece, i «carristi» nei riguardi del segretario repubblicano Reale, che nei giorni scorsi ha praticamente invitato il PSI a non irrigidirsi sulle questioni in sospeso. La Federazione romana del PSI, invece, in un manifesto augurale ai lavoratori per l'anno nuovo, ha riconfermato implicitamente l'appoggio alla politica di centro-sinistra.

Dopo aver enumerato gli obiettivi raggiunti da tale politica nell'anno decorso, il manifesto aggiunge: «La politica socialista, rendendo possibile con il suo appoggio il Governo di centro-sinistra, ha creato una situazione nuova nella quale le lotte dei lavoratori hanno potuto trovare la concretezza dei risultati immediati e di una prospettiva politica di generale avanzamento. Nel 1963 il movimento democratico dei lavoratori potrà e dovrà raggiungere obiettivi ancora più avanzati». La federazione socialista romana è controllata da elementi nenniani. Il fatto che costoro abbiano voluto ribadire la possibilità della politica di centro-sinistra implicitamente può far ritenere che Nenni consideri utile andare avanti in qualche modo su questa strada, nonostante i contrasti con la DC sulle Regioni e sull'ENEL.

Auspici di Capodanno

Messaggi di Kennedy e Macmillan a Kruscev

Mosca, 2

Le «Izvestia» pubblicano oggi il testo del messaggio inviato ieri da Kruscev e da Brazhnev al Presidente Kennedy e la risposta data allo stesso dal Capo della Casa Bianca. Il Presidente Kennedy afferma, tra l'altro, nella sua risposta: «Il popolo americano attende l'anno nuovo con il profondo desiderio di vedere progredire la pace. Vi assicuro che, dal canto nostro, non ci lasceremo sfuggire alcuna opportunità di contribuire alla pace generale e alla comprensione fra tutti i popoli».

A sua volta la «Tass» ha pubblicato il testo del messaggio che il Primo Ministro inglese Macmillan ha inviato a Kruscev in risposta a quello del Capo del Governo sovietico. Macmillan afferma tra l'altro: «Il Governo britannico non risparmierà alcuno sforzo per giungere a una soluzione negoziata dei problemi dai quali dipende la pace mondiale. Il Governo inglese continuerà a operare per un favorevole esito dei colloqui di Ginevra sul disarmo e per un efficace accordo mirante a porre termine agli esperimenti nucleari. Ecco continuerà anche a ricercare una pacifica soluzione del problema tedesco».

Nel suo messaggio a Macmillan, il cui testo è stato pubblicato a Mosca il 31 dicembre, Kruscev afferma di «sperare che il Governo inglese, nel 1963, compirà tutti gli sforzi per la soluzione del problema del disarmo e di quello relativo a un trattato di pace tedesco».

Incontro russo americano all'ONU per Cuba

New York, 2

A tarda ora si apprende che i delegati sovietico e americano ai negoziati per Cuba hanno tenuto oggi una nuova riunione [...]

[...] dell'ONU e [...]

Da fonte americana si dichiara che durante i negoziati sono stati compiuti «progressi», ma ci si rifiuta di indicare per il momento la natura di tali progressi o di precisare se essi vertono sulla sostanza dei problemi in sospeso o sulla forma che potrebbe avere un protocollo finale di accordo indirizzato al Consiglio di sicurezza.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: Lo scambio delle consegne fra il gen. Lauris Norstad e il gen. Lemnitzer, nuovo comandante delle forze NATO in Europa. La cordiale stretta di mano conclusiva della cerimonia

DE GAULLE NON INTENDEREBBE PER ORA RECARSI A WASHINGTON

OSTENTATA INDIFFERENZA DI PARIGI PER I «POLARIS»

L'Ambasciatore Bohlen ha chiesto ieri udienza al Generale - Concessioni particolari americane alla Francia per farle accettare l'offerta di Kennedy?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

«E' esatto: ho chiesto udienza al generale De Gaulle. Non sono latore, però, di messaggi da parte del Presidente Kennedy. Ho discusso con il Ministro Couve De Murville sugli accordi di Nassau, ma non su un eventuale incontro Kennedy - De Gaulle». All'uscita dal Quai d'Orsay, dove aveva appena avuto un colloquio di mezz'ora con il Ministro degli Esteri francese, l'Ambasciatore americano a Parigi, Charles Bohlen, ha dato in pasto alla curiosità dei giornalisti queste brevi dichiarazioni. «Sir Pearson Dixon, Ambascitore della Granbretagna a Parigi, è stato all'uscita dall'Eliseo (dov'era stato ricevuto dal generale De Gaulle) ancora più laconico del collega americano. Tutto quello che si è potuto sapere è che il grande tema del riavvicinamento della Granbretagna al Continente è stato al centro del colloquio.

Le dichiarazioni di Bohlen hanno preso di contropiede gli informatori parigini, i quali avevano dato per certo un messaggio di Kennedy a De Gaulle con invito a recarsi ufficialmente negli Stati Uniti. La discretissima visita di «Sir» Pearson Dixon all'Eliseo ha introdotto d'altra parte un elemento nuovo nell'attività diplomatica occidentale. Dopo un certo disorientamento iniziale, gli esperti sono apparsi propensi a credere che Bohlen abbia «rinfoderato» l'invito a De Gaulle dopo aver constatato, nel corso della conversazione con Couve de Murville, che il Generale non ha, per il momento, alcun desiderio di varcare l'Atlantico.

Resta il fatto che Kennedy non ha nascosto, a Palm Beach, il desiderio di incontrarsi il più rapidamente possibile con il Capo dello Stato francese: ma il Presidente americano dovrà attendere che il suo desiderio sia condiviso dall'Eliseo. De Gaulle vuole giocare il suo gioco, e non limitarsi a servire gli interessi della diplomazia statunitense. L'inattesa convocazione dell'Ambasciatore inglese vuole sottolineare, in maniera fin troppo evidente, l'indipendenza con cui il generale procede nell'esame delle proposte di evitare la dispersione dei mezzi nucleari all'interno dell'Alleanza atlantica e intende esercitare anche in futuro, attraverso la superiorità di fatto in campo atomico, un controllo politico militare sull'Europa.

De Gaulle pensa invece — come risulta dal messaggio di Capodanno — ad un'Europa forte ed indipendente, che abbia nella Francia il suo epicentro e che tratti alla pari con gli Stati Uniti e con l'Unione Sovietica. A questa Europa, che fa affidamento sulla cooperazione franco-tedesca, potrebbe unirsi anche la Granbretagna, «purchè abbandoni le sue riserve mentali». Un giorno, quando l'oltranzismo di Pechino avrà indotto l'Uinone Sovietica a prendere coscienza dei suo destini europei, il vecchio continente potrà essere unito «dall'Atlantico agli Urali». Questo sogno lontano è «il grande disegno» di De Gaulle, e nel 1963 assisteremo ai tentativi del Generale per tradurlo nella realtà, mentre Kennedy e Kruscev continueranno il loro dialogo che ha per obiettivo la coesistenza pacifica e nel quale, ovviamente, la «grandeur» del Generale ha soltanto un posto modesto.

Domani gli ultimi sviluppi della situazione internazionale saranno oggetto di esame da parte del Consiglio dei Ministri, e lunedì 14 gennaio De Gaulle terrà l'attesa conferenza stampa, dalla quale si attendono lumi sulle sue intenzioni. Pochi giorni dopo sarà a Parigi il Ministro degli Esteri della Germania federale Schroeder, il quale ricorderà che, sulla «vexata quaestio» dell'integrazione nucleare, esiste una posizione tedesca distinta da tutte le altre o, più chiaramente, che Bonn non intende rimanere esclusa dal controllo dei «deterrent» atlantico.

Intanto Couve De Murville si concederà un periodo di vacanze «diplomatiche», per moderare l'impazienza di Kennedy. «Per il momento non ho in progetto alcun viaggio all'estero» — ha precisato personalmente De Gaulle mentre, una coppa di «champagne» in mano, conversava con i giornalisti accreditati all'Eliseo che si erano recati ad augurargli Buon Anno. Ad un giornalista che gli chiedeva quando pensava di rispondere all'offerta di Kennedy per i «Polaris», il generale ha risposto: «Si tratta di un problema di vasta portata, uno di quei problemi a proposito dei quali si risponde tutti i giorni per dieci anni di seguito». Dopo aver detto, a proposito dei suoi progetti costituzionali, che non pensa di ricorrere, per il momento, a nuovi referendum o a nuove elezioni («ne abbiamo avuti abbastanza»), De Gaulle ha rinviato i giornalisti alla sua conferenza stampa del 14 gennaio.

Stamane una parte della stampa francese faceva eco alle indiscrezioni di fonte americana secondo cui Bolhen era rientrato a Parigi portando nella valigia alcuni «regali di Capodanno» per De Gaulle, alcune concessioni supplementari, cioè, per indurre il Generale ad accettare il compromesso sui «Polaris». La principale consisterebbe nella liberalizzazione dei segreti nucleari attraverso la modificazione della famosa legge MacMahon che, dal 1947, vieta al Governo degli Stati Uniti di trasmettere ad altre potenze i risultati delle ricerche atomiche. Il diritto di veto da parte degli Stati Uniti per quanto concerne l'impiego dei «Polaris» verrebbe mitigato e sarebbero aumentati i diritti della Francia al controllo del «deterrent» atlantico. Si ignora se Bolhen abbia già presentato, nel colloquio con Couve de Murville, queste varianti al progetto di Nassau. Se lo ha già fatto, esisterebbe una ragione supplementare per dubitare del successo degli sforzi di Kennedy. Il Quai d'Orsay, infatti, ha ostantato la sua indifferenza.

In questo clima di «suspense» per l'avvenire dell'Alleanza atlantica, il quartier generale della NATO è avvenuto stamane il passaggio delle consegne fra il gen. Lauris Norstad, dimissionario, ed il nuovo comandante supremo delle Forze alleate in Europa, gen. Lyman L. Lemnitzer. La cerimonia è avvenuta a Rochencourt, presso Parigi. Il gen. Norstad — che è partito nel pomeriggio da Orly per Lisbona — ha pronunciato una breve allocuzione ricordando «i dodici anni trascorsi al servizio dell'Europa». Quindi ha trasmesso al suo successore l'insegna del comando: la bandiera verde della NATO, con al centro due spade e il motto «Vigilia pretium libertatis», la vigilanza è il prezzo della libertà.

Ugo Ronfani

LA RESISTENZA DEI KATANGHESI CONTRO LE FORZE DELL'O. N. U.

I ponti fatti saltare da Ciombe fermano l'avanzata dei «caschi blu»

Ci vorranno alcuni giorni per il ripristino dei passaggi sul fiume Lufira
Il Presidente secessionista ha paura di far ritorno a Elisabethville

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elisabethville, 2

Per la giornata odierna è da registrare nella situazione katanghese uno sviluppo positivo che costituisce il primo passo verso l'attuazione del piano del Segretario generale dell'ONU per la reintegrazione della provincia secessionista nella Repubblica congolese. Come suggerito da U Thant, una delegazione della Union Miniere sta per recarsi a Leopoldville per partecipare alle trattative per l'assegnazione al Governo centrale di una congrua parte del gettito fiscale ricavato nel Katanga dalla potente società mineraria.

Negativo è invece l'atteggiamento del Presidente katanghese Ciombe, il quale si rifiuta per il momento di tornare a Elisabethville per trattare con l'ONU e coi rappresentanti del Governo centrale la fine della resistenza secessionista. Ciombe, che ieri sera era stato segnalato a Jadotville, centro che le forze dell'ONU non hanno ancora raggiunto, pare sia di nuovo a Kolwezi, dove si era rifugiato al ritorno dalla Rodesia per organizzarvi la resistenza ad oltranza contro l'occupazione della provincia da parte dei «caschi blu» dell'ONU.

Ciombe ha inviato al Segretario generale dell'ONU un telegramma nel quale, pur dichiarandogli di essere sempre favorevole al suo piano di riunificazione congolese, lo scongiura di combinargli un incontro con un suo rappresentante personale che non sia impegnato — dice il messaggio — nelle operazioni militari in corso. Ieri sera Ciombe aveva implorato un armistizio sulla strada Elisabethville-Jadotville che gli permettesse di far ritorno senza timori nella sua capitale, ma il comando dell'ONU non ha aderito alla richiesta in mancanza di disposizioni specifiche da parte del Segretario generale U Thant. Gli inglesi, nel frattempo, si sono impegnati di far accompagnare Ciombe, nel viaggio di ritorno nella sua capitale, dal loro Console a Elisabethville Derek Dodson; questi si recherebbe a rilevare il Presidente katanghese, dovunque egli si trovi, insieme a Consoli di altre potenze.

Si ritiene che l'appello di Ciombe a U Thant perchè gli mandi un inviato personale finirà per cadere nel vuoto. Il Segretario generale — dice infatti una dichiarazione odierna delle Nazioni Unite — non intende neanche inviare messaggi al Presidente katanghese, nè tanto meno farlo incontrare col capo delle operazioni dell'ONU nel Congo, Robert Gardiner.

«Il Segretario generale — aggiunge la dichiarazione — non deve più occuparsi del progettato ritorno di Mr. Ciombe ad Elisabethville, dopo aver fatta la dichiarazione richiesta da taluni Governi che l'ONU non interferirà con la libertà di movimento di Mr. Ciombe in città a meno che egli non inciti altri ad atti di ostilità contro le attività e contro il personale delle Nazioni Unite. Il Segretario generale non vuole assolutamente che si torni ancora una volta a discutere sul problema katanghese». (U Thant, con la dichiarazione del 31 dicembre, ha già fornito il suo punto di vista su quanto va fatto per attuare il piano di unificazione congolese). «Ciò che si richiede a Mr. Ciombe sono i fatti, non le parole».

(Telefoto al «Piccolo»)

Elisabethville: Un mezzo blindato dell'ONU procede con difficoltà ai margini di una boscaglia

Per quanto riguarda le operazioni militari, va segnalato che la colonna dell'ONU che partita nei giorni scorsi da Elisabethville si era diretta sullo importante centro minerario di Jadotville è ancora bloccata sul fiume Lufira, dove tre ponti sono stati fatti crollare dalle retroguardie della gendarmeria katanghese in ritirata. Un gruppo di avanguardia è stato fatto passare con barche sulla riva occidentale del fiume — il grosso però è immobilizzato fino a quando non arriveranno i materiali del genio pontieri necessari per gettare un ponte provvisorio sulle arcate crollate. La colonna intanto continua a scontrarsi con forze ostili. Si ritiene che fra i katanghesi vi siano molti mercenari bianchi.

Jadotville dista dal fiume Lufira una trentina di chilometri. Da quando è iniziata la terza fase guerreggiata della campagna katanghese, sei giorni fa, la resistenza incontrata dai «caschi blu» sulla strada di Jadotville — ha detto il comandante delle forze indiane dell'ONU gen. Prem Chang — è la più energica che ci si potesse aspettare. Fra i «caschi blu» si contano già quattro morti e 19 feriti, nonchè la perdita di un'autoblindo centrata da una bomba di mortaio. Ieri gli indiani hanno fatto prigionieri due mercenari bianchi, un belga e un ungherese.

A. P.

[...] sono giunti sul posto, dove i velivoli erano stati costretti a posarsi, alcuni automezzi corazzati anfibi, per proteggerli e gli equipaggi americani (che appartengono ai gruppi di appoggio tecnico al Vietnam meridionale) sono stati tratti in salvo. Nella zona sono ora in corso accaniti combattimenti, fra truppe del Vietnam meridionale e guerriglieri comunisti.

Successivamente si è appreso che nella violenta battaglia che in infuria nella Piana dei Giunchi, il numero dei morti americani, che operano come consiglieri o addetti al trasporto aereo delle forze sud-vietnamite, è salito a tare. In totale i soldati americani finora uccisi nel Vietnam meridionale sono trenta.

La battaglia era ancora in corso al calar della sera, e ingenti rinforzi sudvietnamiti affluiscono sul luogo dello scontro. Le forze governative hanno anche cominciato una vasta operazione di rastrellamento nella foresta di Duong Minh Cahu, a circa 120 km. a nord di Saingon: finora non si registrano scontri diretti nel corso di questa operazione.

Scambi di messaggi fra Mosca e Roma

Mosca, 2

In occasione del nuovo anno scambi di messaggi telegrafici vi sono stati anche fra i governanti italiani e quelli sovietici.

Kruscev e il Presidente dell'URSS Leonid Brezhnev hanno detto, in un loro telegramma al Governo italiano, di aver notato con soddisfazione che «le relazioni fra i due paesi si sono sviluppate l'anno scorso in uno spirito di reciproca comprensione e cooperazione».

Dal canto suo il Capo del Governo italiano Fanfani ha espresso, in un suo messaggio, il desiderio che durante il 1963 si compiano nuovi passi sulla strada della pace».

Il Presidente Burghiba sta molto meglio

Tunisi, 2

Le condizioni di salute di Habib Burghiba continuano a migliorare — hanno dichiarato oggi fonti ufficiali — ed egli sarà in grado di presiedere la riunione dell'ufficio politico del neo Destour, il partito al Governo, prevista per sabato prossimo.

Lunedì era stato comunicato che il Presidente era stato colpito da una «grave malattia», che aveva minacciato la sua vita. Oggi, un bollettino, firmato dai medici curanti del Presidente dice: «L'evoluzione, molto favorevole, delle condizioni di salute del Presidente ci ha consentito di sospendere ogni trattamento. Si giudica indicato un periodo di riposo e di convalescenza».

La situazione

I ricognitori dell'Aviazione statunitense, sorvolando l'Avana dove si svolgeva la parata militare in occasione del quarto anniversario della rivoluzione castrista, hanno scoperto l'esistenza nell'armamentaria cubano di missili sovietici terra-aria di nuovo tipo. La scoperta crea nuovi problemi tra Stati Uniti e Unione Sovietica per l'affare cubano.

Kruscev mantiene fermo il suo punto di vista circa la coesistenza. Infatti la «Pravda» ha inaugurato l'anno nuovo dedicando un lungo articolo alla coesistenza pacifica, definita «esigenza fondamentale e necessità storica per lo sviluppo dell'umanità». Tutto ciò fa ritenere che, nonostante la ostilità dei cinesi e degli stalinisti, Kruscev, nell'anno iniziato continuerà a muoversi in campo internazionale con orientamenti «distensionisti».

Nel Katanga le forze delle Nazioni Unite hanno continuato ad avanzare rapidamente verso i centri tenuti ancora da Ciombe. I katanghesi stanno cercando di opporsi con la tattica della «terra bruciata». In verità, Ciombe cerca di avviare delle trattative avvalendosi dell'appoggio inglese e belga.

Nenni è rientrato a Roma: è il primo leader che ritorna in sede dalle vaacnze. Moro sarà nella capitale solo alla fine della settimana. Subito dopo saranno avviate le trattative fra i partiti della coalizione governativa per cercare una soluzione ai problemi delle regioni e dell'ENEL. Ci sarà al riguardo la riunione decisiva del giorno 8; poi si riuniranno gli organi direttivi dei socialisti, della DC, dei socialdemocratici e dei repubblicani per decidere il da farsi. In tal modo prima del 15 gennaio potremo sapere se il pericolo di una crisi sarà superato o no.

Falsate le dichiarazioni del Card. Leger sul Papa

Il porporato canadese non ha mai detto che la malattia del Pontefice è incurabile

Città del Vaticano, 2

«L'Osservatore Romano», in un servizio datato Montreal, riferendosi alle interpretazioni apparse sulla stampa internazionale in merito alle dichiarazioni del Cardinale Paolo Emilio Leger scrive: «Con viva sorpresa, per non dire di più, sono state accolte le affermazioni che agenzie di stampa e giornali di molti Paesi hanno attribuito al Cardinale Paul Emile Leger sul Concilio Ecumenico e sulle condizioni di salute del Santo Padre. Non è facile capire come una seria informazione abbia potuto alterare il senso delle sue dichiarazioni. Il Cardinale Arcivescovo giunse all'aeroporto di Dorval poco prima delle 15 dell'11 dicembre. Alle persone ch'erano ad attenderlo — una trentina tra ecclesiastici e laici, tra i quali rappresentanti della stampa e della radiotelevisione — disse di aver vissuta, a Roma, «l'esperienza più profonda che si possa vivere in un secolo... Io ritorno con uno spirito non nuovo ma fortificato dalla pastoralità».

Riferendosi più direttamente al Concilio, dopo aver riferito affermazioni di Jean Guitton sull'ecumenismo, disse che era difficile esprimere un giudizio sfavorevole sopra un evento così grande ed irreversibile. Sottolineò, poi, la piena libertà di parola e di espressione che s'era avuta nella grande aula della Basilica Vaticana, una libertà — aggiunse — che non rivela opposizioni ma ricchezza di concetti. Bisogna stare in guardia dalle semplificazioni eccessive dei concetti per non inaridirli; i problemi vanno considerati nel loro contesto vitale. Rispondendo a domande di giornalisti i quali volevano conoscere le posizioni della „Chiesa Canadese" al Concilio, il Cardinale rispose: „Noi non abbiamo lavorato per una Chiesa particolare ma per la Chiesa universale...". Infine disse che in due mesi era stato fatto di più al Vaticano secondo che in al Vaticano primo.

«Dove sono state prese le affermazioni attribuite all'Arcivescovo di Montreal? — prosegue il quotidiano vaticano —. Qualche giorno dopo il suo arrivo, il Cardinale concedeva un'intervista alla TV canadese e, successivamente, prendeva la parola di fronte ai membri dell'Azione Cattolica di Montreal.

«Durante questa conferenza, che fu seguita da una discussione, il Porporato accennò alla salute del Santo Padre senza entrare nei particolari, per far intendere — probabilmente — che in età avanzata non è facile liberarsi dalle infermità che possono colpirci. Fece anche osservare, a proposito del Concilio, che in base alle ultime deliberazioni approvate e sostenute dal Santo Padre, gli schemi dei Decreti, già presentati nella seconda fase e preluse all'assemblea, saranno rifusi, rielaborati. E a questo si riferiva l'espressione che „tutto si doveva rifare", usata nella conferenza.

«Le due frasi, isolate dal contesto e diffuse dalle fonti d'informazione in tutto il mondo, hanno dato alle dichiarazioni del Cardinale un significato non solo diverso, ma addirittura opposto a quello che effettivamente avevano e i primi a meravigliarsi di queste alterazioni sono stati tutti coloro che attraverso la televisione e dalla viva voce del Presule avevano ascoltato il suo discorso».

Una dichiarazione politica di Umberto di Savoia

Roma, 2

L'ex Ministro della Real Casa, Falcone Lucifero, ha consegnato alla stampa un indirizzo di Umberto di Savoia, rivolto da Cascais, agli italiani. Accennando ai «voti augurali» inviatigli dall'Italia, Umberto di Savoia afferma: «In questi lunghi anni del mio esilio non ho voluto mai interferire nelle vicende politiche italiane, nonostante le frequenti sollecitazioni, anche di fedeli amici, per non rendere più arduo, come ho detto nel mio messaggio del 13 giugno 1956, il compito di coloro che hanno la responsabilità di Governare il nostro Paese negli uffici di un regime estraneo alla storia ed alle tradizioni nazionali, imposto all'Italia in un'ora di generale doloroso turbamento degli spiriti. Oggi, però, non posso rimanere insensibile alle preoccupazioni di quanti temono due possibili eventi.

«Il primo è l'instaurazione di una forma di ordinamento regionale che, lungi dallo stabilire un sano decentramento amministrativo, ponga in pericolo quella unità nazionale che è il sacro retaggio lasciatoci dai nostri padri e la gloria maggiore della mia casa. Il secondo è una inflazione che possa travolgere il potere di acquisto della moneta, con tanta saggezza salvato in un recente passato e che va difeso soprattutto a presidio delle classi popolari».

Umberto di Savoia auspica che questi due eventi possano essere evitati «per un senso di responsabilità degli uomini che sono oggi al Governo della cosa pubblica e di tutti gli elettori che fra pochi mesi saranno chiamati ad esercitare il loro diritto di voto».

---

stituzionale circa l'integrazione del Senato. Questo, a sua volta, dovrà approvare in seconda deliberazione il Disegno di Legge costituzionale relativo alla creazione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, che la Camera ha votato in seconda deliberazione con una maggioranza superiore ai due terzi dei suoi componenti. E' da segnalare che dei provvedimenti già approvati, con modificazioni, dal Senato, dovranno tornare a Montecitorio quelli relativi alla istituzione di una imposta sulle aree fabbricabili e alla tutela giuridica dell'avviamento commerciale.

Alla Camera l'ordine del giorno ufficiale per la seduta della ripresa — come è consuetudine —, reca un solo argomento, e cioè lo svolgimento di interrogazioni. Quindi i deputati riprenderanno la discussione dei provvedimenti rimasti in sospeso al momento della chiusura. Prima di affrontare i temi più impegnativi, è prevedibile però una riunione della conferenza dei Capi-gruppo, sotto la presidenza del Presidente Leone, per concordare il calendario degli ulteriori lavori. Oltre agli argomenti già indicati, è probabile che la Camera esaminerà al più presto un altro provvedimento: quello della delega al Governo per la modifica o l'aggiornamento delle norme concernenti l'amministrazione del patrimonio o la contabilità generale dello Stato. Il relativo provvedimento, quale risulta dalla fusione dell'apposito Dise-

---

giorni orsono, com'e noto, ricevettero una lettera di licenziamento. In alcuni reparti del complesso, dopo la festa del primo dell'anno, il lavoro è ripreso normalmente come era stato predisposto dalla Commissione interna al momento della occupazione. Si apprende intanto che il Prefetto dottor Caso sta sollecitando un incontro con i dirigenti della «Marelli».

Stasera alle 19 i sindacalisti della FIVRE sono stati ricevuti in Palazzo Vecchio dal Sindaco, prof. La Pira, al quale hanno esposto la situazione.

Al termine della riunione indetta e presieduta dal Sindaco prof. La Pira, alla quale hanno partecipato esponenti delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, la Commissione interna della FIVRE e rappresentanti di altre commissioni interne (ASNU, ATAF, Nuova Pignone, Galileo, Saivo, Fiat di Novoli e Veraci), presenti gli avvocati Ciabatti e Pacchi, è stato diramato il seguente comunicato: «Premesso che il provvedimento adottato dalla FIVRE non ha alcun fondamento nè sotto il profilo tecnico, nè sotto quello produttivo e sociale (come verrà dimostrato nella prossima conferenza di produzione che si terrà venerdì in Palazzo Vecchio), si afferma: 1) Il provvedimento adottato dalla FIVRE è giuridicamente nullo; 2) Perciò il rapporto di lavoro continua ad essere pienamente valido; 3) Gli operai sono nella fabbrica unicamente per difendere il loro rapporto di lavoro».

Un bulldozer sfonda una casa miracolosamente salvi due bambini

Si tratta di una coppia di gemelli di pochi mesi rimasti illesi pur essendo stati sepolti sotto una massa di calcinacci e mattoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 2

Due gemelli di cinque mesi, Marco e Maurizio Caglioni, sono stati sfiorati da una morte orribile e agghiacciante mentre sgambettavano felici nel loro lettino, giocando con il loro papà, Alessandro Caglioni di 27 anni. Calcinacci e pietre, una intera parete di tre metri di larghezza e di quattro metri di altezza, è rovinata su di essi, senza fortunatamente ferirli.

L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno di oggi, in uno stabile attiguo a un edificio in demolizione: il braccio gigantesco di una scavatrice meccanica, messa in azione da un motore montato su un camion, manovrato sbadatamente da un giovane di diciotto anni, ha sfondato il pianterreno della casa attigua, penetrando in profondità nell'appartamentino della custode dell'edificio, che in quel momento accudiva alla cucina e di conseguenza aveva affidato, nell'angusta camera da letto, i due gemelli al marito.

Il bulldozer, provocato uno squarcio in tutta la parete, ha fatto crollare nella piccola stanza, e in parte sul lettino in cui giocavano Marco e Maurizio Caglioni, ben tre quintali di calcinacci. Un mattone ha colpito Maurizio ai piedini, fortunatamente, come abbiamo detto, senza conseguenze, mentre il piccolo Marco restava letteralmente sepolto da un fitto strato di polvere e di detriti.

Anche Alessandro Caglioni, il quale un istante prima dello sfondamento del muro aveva avvertito un sinistro e premonitore scricchiolio, è rimasto illeso e insieme alla moglie, Rossana Diani di 25 anni, si è affrettato a liberare e a portare presso dei vicini i due piccoli gemelli, che piangevano disperatamente di paura. All'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno provveduto a puntellare l'edificio danneggiato dal bulldozer, è stato possibile ricostruire lo incidente.

La scavatrice, manovrata dal diciottenne Michele Lascaro, dipendente della ditta Minoia, incaricata della demolizione dello stabile di viale Piave 43, stava spianando gli ultimi mozziconi della casa abbattuta, sgombrando nel contempo i mucchi di mattoni e di detriti che a bordo di un camion dovevano poi essere trasportati altrove. Sicuramente a causa di una manovra errata, provocata forse dal al sbadataggine del giovane muratore, la «testa» del pesante attrezzo meccanico è piombata contro il muro della casa confinante, sfondando la parete all'altezza del piano terra.

Dopo l'intervento dei vigili del fuoco e la rapida inchiesta svolta dagli agenti del Commissariato di polizia, e visto che nessuna denuncia è stata presentata contro il responsabile dell'incidente o il direttore dei lavori, la famigliola di Rosanna e Alessandro Caglioni, ancora in preda allo choc per il drammatico incidente che per un miracolo non si è trasformato in una tragedia, è stata ospitata in casa di conoscenti, in attesa che il modesto appartamento venga riattato e reso abitabile.

F. M.

Crolla presso Torino una casa ancora abitata

Torino, 2

Un fabbricato in demolizione è parzialmente crollato oggi in via Torino 39, a Nichelino. Per un caso fortunato non si sono avute vittime. Lo stabile dove è avvenuto il sinistro era tutto ra abitato da due famiglie. Minata dagli scavi effettuati nel terreno adiacente, e forse anche dalle piogge degli ultimi giorni una intera parete è crollata. La giovane Italia Giglioli, che si trovava nella cucina dell'appartamento al primo piano, è rimasta in bilico nella stretta striscia di pavimento davanti alla porta, ed è svenuta per lo spavento. Riprendendo i sensi, e non rendendosi conto di quanto era accaduto, si è mossa ed è precipitata nel vuoto compiendo un volo di 5-6 metri. Trasportata all'ospedale delle Molinette, è stata ricoverata con prognosi di una settimana per una contusione cranica. Due anziani pensionati, Natale e Lucia Tarditi, rispettivamente di 68 e 65 anni, sono rimasti bloccati al secondo piano per il crollo delle scale; sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per portarli in salvo.

Manifestazione di utenti contro uno sciopero filoviario

Venezia, 2

Centinaia di persone hanno inscenato stasera a Piazzale Roma una manifestazione di protesta contro lo sciopero dei servizi filoviari che, dopo l'agitazione del 31 dicembre durata, 24 ore, è ripreso alle 16.30. La manifestazione non ha dato luogo ad alcun incidente. Lo sciopero cesserà alle ore 20 di stasera.

Bomba carta a Bolzano contro un film antifascista

Bolzano, 2

Uno scoppio è avvenuto questa sera nel cinema «Augusteo» durante la proiezione del film: «La Marcia su Roma». Secondo le prime informazioni, non si sono avuti feriti, ma solo danni alle vetrate del teatro.

E' stato accertato che l'esplosione è stata provocata da una rudimentale bomba-carta, posta all'esterno del teatro, in uno stretto vicolo formato dal teatro stesso e da un albergo di lusso. Lo scoppio ha mandato in frantumi numerosi vetri sia all'esterno che nell'interno del cinema, senza tuttavia arrecare alcun danno ai numerosi spettatori. Questi, tuttavia, spaventati dall'esplosione, che è stata udita in diversi punti della città, sono usciti precipitosamente dalle uscite ordinarie e da quelle di sicurezza. Nessuno, comunque, è dovuto ricorrere alle cure dei medici. Le proiezioni sono state sospese per tutta la serata.

La Polizia ha avviato attive indagini per scoprire gli autori del gesto tanto più riprovevole se si pensa che la psicosi attualmente esistente in Alto Adige avrebbe potuto provocare un grave panico tra gli spettatori e conseguenti vittime.

ARRESTATO PER CASO UN PERICOLOSO MANIACO

Girava per Roma in bicicletta con una valigia di esplosivo

E' uno studente di medicina da poco uscito dal manicomio Interrogato dagli agenti ha detto che si trattava di plastilina

Roma, 2

Soltanto oggi si è saputo del casuale arresto avvenuto la notte del 31 dicembre di uno studente che stava girando Roma in bicicletta con sul manubrio una valigia piena di esplosivo. Il giovane, un noto maniaco, è stato ricoverato alla clinica neuropsichiatrica in condizioni di grave agitazione psichica.

Lo studente folle si chiama Giovanni Lavo ed ha 26 anni. Egli è stato fermato per caso da una pattuglia mentre si aggirava per i viali del Gianicolo. Gli agenti hanno voluto vedere cosa contenesse la valigia che aveva sul manubrio della bicicletta e si sono accorti così che si trattava di esplosivo in considerevole quantità. Il Lavo è stato accompagnato al posto di polizia più vicino, e, interrogato, ha detto che nella valigia aveva niente altro che della plastilina per modellare statuette. Le sue risposte alle varie domande sono state strane e a frasi mozze. Una rapida indagine ha permesso di stabilire che il giovane studente in medicina, senza fissa dimora, era stato dimesso non molto tempo addietro dal manicomio di Genova. Della questione ora si sta occupando anche l'Ufficio Politico della Questura.

Giovanni Lavo è romano di nascita ma i suoi genitori sono calabresi. E' iscritto alla Università di Padova ma è rimasto internato per otto mesi nel manicomio di Genova. Dalle indagini è risultato inoltre che è stato espulso dal territorio jugolavo per il suo strano modo di comportarsi. Perchè era andato in Jugoslavia e perchè ne fu espulso? Come ha avuto l'ordigno e cosa intendeva a farne? Sono molti gli interrogativi che si pongono attorno allo strano caso dello studente. Che sia un maniaco non sembrano esserci dubbi dal momento che alla Questura di Roma e allo Ufficio Politico esistono fascicoli con precedenti a suo carico e sempre relativi alle strane manie che lo distinguono. L'esplosivo che gli è stato sequestrato è stato preso in consegna dalla Direzione Generale di artiglieria dove un tecnico lo ha reso inefficace.

La Polizia cerca ora di ricostruire i movimenti del giovanotto negli ultimi tempi e vuol accertare se qualcuno, puntando sul suo stato di anormalità, lo abbia indotto a compiere atti pericolosi profitando di lui per scopi contrari alla sicurezza pubblica. Questa indagine naturalmente si lega all'altra che tende alla scoperta del come il Lavo sia venuto in possesso dell'esplosivo. Il giovanotto ancora oggi non era in grado di parlare essendo in preda ad una grave forma di agitazione psicomotoria. Un primo rapporto è stato già rimesso in giornata alla autorità giudiziaria.

Le medicine «fantasma» PERIZIE CHIMICHE ordinate dal Magistrato

Roma, 2

L'istruttoria per lo scandalo dei medicinali inesistenti, promosso, come è noto, da una pubblicazione di un settimanale economico milanese continua a ritmo serrato. Questa mattina il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Bruno Di Majo, incaricato di svolgere le indagini sul clamoroso episodio, si è trattenuto, per molte ore, nel proprio ufficio, al Palazzo di Giustizia, esaminando gran parte dei documenti relativi all'inchiesta in parola: verbali di interrogatorio, rapporti e documenti sequestrati. Il dott. Di Majo attende, da un momento all'altro, di conoscere i risultati delle perizie chimico-tossicologiche, disposte su due campioni di farmaci che, presumibilmente, sono stati prodotti quale Oreste Giorgetti è titolare.

Nel pomeriggio si è intanto appreso che il sostituto Procuratore della Repubblica ha nuovamente convocato nel suo ufficio al Palazzo di Giustizia il «consulente» farmaceutico dott. Oreste Giorgetti.

Il dott. Giorgetti appena giunto al «Palazzaccio» è stato fatto entrare nello studio del sostituto Procuratore che lo ha interrogato a lungo alla presenza del vice capo della Squadra mobile della Questura dott. Zampano.

Il segreto istruttorio circonda nel modo più severo quanto accade nell'ufficio del sostituto Procuratore della Repubblica; non è difficile però immaginare che ancora una volta il dott. Giorgetti sia stato richiesto di rendere conto della sua attività di «consulente» farmaceutico e di titolare della «Jordan», una società farmaceutica sulla cui attività si è appuntata la attenzione degli inquirenti.

ALCUNI AEREI DIROTTATI FINO A GENOVA

Gli aeroporti milanesi in difficoltà per la nebbia

Gravi inconvenienti sulle strade emiliane dove si viaggia praticamente alla cieca

Milano, 2

Una fitta nebbia grava sugli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa. Su quest'ultimo la situazione è migliorata nel pomeriggio fino a normalizzarsi completamente grazie ai venti provenienti dalle Alpi che hanno dissolto la foschia dalla pista. A partire da quel momento sono stati dirottati sulla Malpensa anche aerei che non hanno potuto fare scalo a Linate.

A Linate si era avuto un piccolo miglioramento delle prime ore del pomeriggio tanto che era stato possibile farvi atterrare e ripartire due aerei. La schiarita è stata però di breve durata e presto la pesante coltre di nebbia si è ricomposta bloccando ogni attività sulle piste.

In relazione alle difficoltà create dalle nebbia sui due aeroporti milanesi quattro aerei diretti alla capitale lombarda sono stati dirottati oggi sull'aer rto di Genova-Sestri. Si tratta di un «DC-3» e di tre «Viscount» che avevanò a bordo in totale 129 passeggeri. I «Viscount» sono ripartiti dopo il rifornimento di carburante, rispettivamente per Amsterdam, Pisa ed Alghero.

Una fitta nebbia ha gravato oggi anche su tutta l'Emilia ostacolando il traffico ed obbligando gli automezzi a procedere lentamente. A Bologna e nelle zone circostanti, la nebbia ha provocato numerosi tamponamenti, tuttavia senza gravi conseguenze. Nebbia anche sull'Autostrada del Sole, specialmente sul tratto Bologna-Milano. Nel Reggiano, dove la visibilità è scarsa, gli automezzi hanno percorso la strada incolonnati coi fari accesi.

Una situazione particolarmente difficile si è avuta sulla Statale n. 62, nel tratto tra Boretto e Luzzara, che corre presso l'argine del Po, e che è tutta curve. La Polizia della Strada ha intensificato la sorveglianza sulla Statale, ove la nebbia è fittissima. Anche sulla «Ferrarese» il traffico è lento per la nebbia che impedisce la visibilità. Per compiere i 47 chilometri, che congiungono Bologna a Ferrara, gli automezzi hanno impiegato tempi varianti dall'ora e mezzo alle due ore. Verso sera, però, la pioggia ha cominciato a cadere sul Bolognese, migliorando sensibilmente la visibilità.

Indagini in Sicilia sul vaccino «Sabin»

Messina, 2

Il Ministero della Sanità ha incaricato l'Istituto di igiene di Messina di condurre un'indagine nelle province di Enna, Caltanissetta e Messina per studiare l'opportunità di usare il vaccino antipoliomielitico «Sabin».

Gli studiosi messinesi, giovandosi delle moderne attrezzature del laboratorio di Virologia, studieranno le reazioni del nuovo vaccino su vari gruppi di popolazione, dai bambini di pochi mesi ai giovani fino a 21 anni.

Un coraggioso camionista Salva un uomo caduto con l'auto in un canale

Mantova, 2

Un automobilista precipitato in un canale con la propria automobile è stato salvato da un coraggioso camionista. L'incidente è avvenuto oggi sulla statale Abetone-Brennero, nei pressi di Pieve di Coriano. Umberto Ferrari di 58 anni, di Sermide, anzichè imboccare con la macchina il ponte sul canale della bonifica Mantova-Reggiana, è precipitato nella scarpata, alta circa sette metri, finendo in acqua.

Il Ferrari sarebbe certamente annegato, se il conducente di un autotreno, il commerciante Giorgio Carnevali di 27 anni, di Villa Poma, fermato il proprio automezzo, non si fosse gettato in acqua riuscendo con fatica ad estrarlo dalla macchina.

UN TORINESE CHE VOLEVA ABBANDONARE L'ALCOOL

Si ammanetta per non bere e rischia la morte per inedia

Assicurato a un termosifone ha atteso soccorso per giorni

Torino, 2

Il commerciante Rainero Giorelli, di 42 anni, il quale vive solo al quarto piano di uno stabile, in via Bellezia, per togliersi il vizio di bere non ha trovato migliore soluzione che legarsi le manette da detenuto al termosifone. La singolare iniziativa risale ad uno degli ultimi giorni del 1962 quando il Giorelli, rientrando a casa ubriaco, decise che era ora di cambiare vita. Da un cassetto trasse un paio di manette, ricordo di uno zio che era stato agente di P.S., e si legò al termosifone gettando la chiave a un paio di metri. La mattina successiva, a sbornia smaltita, tentò di riprendere la chiave senza però riuscirvi. Le invocazioni di soccorso del Giorelli non furono udite da nessuno ed egli trascorse così cinque giorni privo di cibo e quasi soffocato dal calore del termosifone.

Soltanto la scorsa notte, poco dopo l'una, un vicino ha udito i suoi lamenti e ha avvertito la Polizia. Gli agenti hanno sfondato la porta e lo hanno trovato febbricitante, con il polso destro incatenato al termosifone. «Dopo questa esperienza — ha detto il commerciante — prometto di non bere mai più».

Mortali sciagure provocate da treni

Catania, 2

Presso Fiumefreddo, un treno ha travolto e ucciso Giovanni Gullotta di 12 anni che si apprestava ad attraversare le rotaie. Il corpo del ragazzo è stato scoperto soltanto alcune ore dopo. La polizia ha aperto una inchiesta.

Un'altra mortale sciagura è avvenuta in provincia di Reggio Calabria dove un giovane sordomuto dalla nascita, Domenico Bartoli, è stato investito dal treno «Rapido n. 516», proveniente da Reggio e diretto a Bari, mentre tentava di attraversare, nei pressi di Siderno, un passaggio a livello, le cui sbarre erano state regolarmente abbassate. Egli ha riportato ferite in varie parti del corpo per cui è stato ricoverato in gravissime condizioni alla clinica Italia di Siderno.

Lungo la linea ferroviaria Perugia-Ponte San Giovanni si è verificata oggi una frana in galleria in conseguenza delle piogge dei giorni scorsi. Non si sono avuti danni alle persone in quanto la frana è avvenuta pochi minuti prima del passaggio di un convoglio ferroviario. Sul posto si sono recate subito squadre di operai che stanno provvedendo a rimuovere i detriti. Frattanto i viaggiatori che percorrono la linea vengono fatti proseguire a mezzo di pullman.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le previsioni del tempo di oggi non ci sono pervenute. Pubblichiamo le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 3; Verona 0, 6; Trieste 6, 9; Venezia 3, 7; Milano —2, 3; Torino —2, 1; Genova 6, 10; Bologna 0, 2; Firenze 3, 12; Pisa 6, 13; Ancona 4, 12; Perugia 6, 12; Pescara 3, 13; L'Aquila 2, 7; Roma 9, 16; Campobasso 6, 11; Bari 6, 16; Messina 10, 15; Palermo 11, 21; Catania 6, 17; Alghero 8, 20; Cagliari 6, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

La prima riunione del 1963 è avvenuta in un ambiente ben disposto che ha confermato la ripresa sviluppatasi lunedì scorso. Nella prima parte della seduta i corsi hanno potuto beneficiare di ulteriori progressi, ma il listino le punte massime sono state quasi sempre corrette. Molto vivi i titoli di massa, le Generali, Liquigas, Finsider e Terni. Notevoli miglioramenti sono stati registrati dai valori patrimoniali e, tra questi, da Cantoni, Burgo, Italcementi, Terme Acqui e Motta. Le Bastogi quotano ex dividendo di 150 lire. Stabili i titoli di Stato che quotano ex cedola. Sostenuti i Buoni del Tesoro, la cui scadenza 1963 non viene da ieri più quotata. Prevalentemente migliori gli obbligazionari. [illegible]

Buoni del Tesoro: [illegible]

Alimentari: [illegible]

Assicurativi: [illegible]

Bancari: [illegible]

Chimici: [illegible]

Elettrici ed elettrotecnici: [illegible]

Finanziari: [illegible]

Immobiliari e agricoli: [illegible]

Meccanici e automobilistici: [illegible]

Minerari e metallurgici: [illegible]

Tessili e manifatturieri: [illegible]

Diversi: [illegible]

Banconote (prezzi ufficiali): [illegible]

Cambi esportazione: [illegible]

Oro e monete (prezzi informativi): [illegible]

TRIESTE

Una buona tenuta del mercato con la totalità dei valori azionari in ascesa. Ferme le Finmare e i locali. Anche fra gli statali sempre in rilievo tutti i Buoni del Tesoro. Deboli gli scambi. Titoli trattati: 3500 Immobiliare Roma, 1500 Montecatini, 50 Generali, 25 Ras.

[illegible]

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha esordito nel nuovo anno, ieri, chiudendo con moderate perdite, generalmente comprese entro un dollaro per azione. Sono stati scambiate complessivamente 2.540.000 azioni. L'inizio è stato calmo con andamento misto. Quindi si è notata una leggera tendenza al rialzo, ma nessun comparto è riuscito ad assumere un andamento decisamente sostenuto. Migliori frazionali hanno realizzato i tre grandi del settore siderurgico, mentre i motoristici sono rimasti invariati o hanno subito un leggero rialzo.

PARIGI

Per la prima seduta dell'anno borsistico, la tendenza generale è stata molto sostenuta. Fermezza dei petroli francesi e stranieri.

LE RISERVE INGLESI

Londra, 2

Il Ministero del Tesoro ha annunciato oggi che le riserve inglesi di oro e valuta pregiata sono diminuite di 28 milioni di sterline nel mese di dicembre. Le riserve alla fine del 1962 ammontavano a 1.002.000.000 di sterline. Il Ministero del Tesoro ha precisato che la diminuzione non è grave come sembrerebbe, in quanto durante il mese di dicembre l'Inghilterra ha rimborsato prestiti per oltre 66 milioni di sterline agli Stati Uniti e al Canada. Tuttavia le riserve nel 1962 hanno subito una diminuzione di 183 milioni di sterline.

Un altare per Schliemann

Enrico Schliemann, l'uomo che scoprì Troia e la scavò coi suoi mezzi, oggi è stato elevato agli onori degli archeologi altari, «dio della moderna archeologia»: lui, un dilettante, accanto al grande Winckelmann, teorico di professione. Molti libri gli sono stati dedicati, ma molto più suggestivi e efficaci sono i suoi diari, «scritti proprio sul posto, durante il procedere degli scavi a Troia» (Einaudi ha pubblicato di recente una raccolta delle sue pagine autobiografiche, a cura di Wieland Schmied, «La scoperta di Troia»). E' il ritratto quasi inedito d'un entusiasta, tracciato con semplicità e a volte col tono d'un romanzo d'avventure o addirittura d'una favola.

Figlio d'un pastore evangelico, Schliemann ha un'infanzia romantica e immaginosa. Corre dietro ai sogni e alle leggende popolari: crede al fantasma del castello, o al tesoro nascosto, o alla gamba del morto che seguita a spuntare come un arbusto fuori della tomba. Nella memoria gli restano impressi indelebilmente gli episodi legati a Omero. I lunghi racconti di Achille, Ettore, Ulisse; l'ingenua promessa fatta al padre che gli narrava la distruzione di Troia («Un giorno, io la riscoprirò»); il primo incontro con l'Iliade, recitata nell'originale greco da un mugnaio ubriaco; il componimento, scritto a dieci anni, in un pessimo latino, sulla guerra di Troia.

Interrotti gli studi a quattordici anni, si getta quasi disperatamente nei classici prediletti e si immerge nello studio delle lingue (ne imparerà una quindicina). Comincia la sua carriera commerciale come semplice garzone di drogheria. A trent'anni è già un mercante ricco, rispettato e in rapporti con mezzo mondo. Accumula capitali favolosi, in Russia, dove traffica con indaco e olio d'oliva, e in California dove apre una banca al tempo della «febbre dell'oro».

La narrazione si snoda tra una citazione e l'altra di Omero. Omero è il suo consigliere, il suo difensore, il suo «duca e maestro». Gli è utile per cavarsi fuori dai guai (una volta, a Itaca, è assalito da una ciurma di cani scatenati. Che fare? Si ricorda dei cani «che appena videro Ulisse, con grandi urli gli corsero addosso per sbranarlo: ma Ulisse prudentemente si mise a sedere per terra e gettò via il bastone»). Cita versi di Omero per descrivere un paesaggio naturale o una situazione: lo consulta come un «baedeker» quando si trova a Creta o Argo o Tirinto o vuole che le parole del poeta si adattino puntualmente al luogo.

Nel 1863, a cinquant'anni, Schliemann liquida gli affari con l'incauta spensieratezza del fanciullo che soffia sul castello di carte, stanco del gioco. E resta sempre un fanciullo, con entusiasmi e slanci ingenui, capricci e decisioni improvvise. Si affidava ai suoi sogni con spavalda sicurezza, convinto di aver preso la strada giusta per arrivare al castello incantato. Il castello incantato era Troia, brulicante di larve d'eroi, lucente di tesori sterminati, patinata di favola e di poesia. Quasi un eroe di Omero alla ricerca dei suoi antichi fratelli, ripete a ritroso il viaggio di Ulisse nel Mediterraneo. Oppure beve l'acqua dello Scamandro: acqua eroica ma poco salubre, perchè il prode Enrico si ammala di malaria.

Qua e là, affiora nel racconto un punta di umorismo. Nella trattoria turca chiede della carne: «Portarono subito un pollo per cucinarlo, ma la povera bestia sembrò presagire la sua sorte e cominciò a schiamazzare così forte che ebbi compassione e pagai perchè lo mettessero in libertà». A Nauplia visita il cortile della prigione. Vede cinque carcerati dall'aspetto selvaggio che trascinano grosse catene ai piedi. «I cinque mi si avvicinarono e dopo un lungo inchino mi chiesero un libro greco o almeno un giornale. Avevo per caso con me un volume di poesie e glielo regalai, col buon consiglio di impararlo tutto a memoria. Lo presero con l'espressione della più viva gioia; ma rimasi stupito nel vedere che tenevano il libro a rovescio. Non mi feci una grande idea della loro cultura e chiesi se sapessero leggere. Risposero: "Neanche una parola!". "Ma allora, che volete fare del libro?". "Vogliamo imparare a leggere"» (poi viene a sapere che erano stati condannati a morte e dovevano essere impiccati entro pochi giorni).

Nel 1870 inizia gli scavi sulla collina di Hissarlik, dove spera di trovare Troia, tra i sorrisi divertiti e i commenti ironici degli archeologi di tutto il mondo. Schliemann non si cura di loro. «Guarda e passa», dritto e sicuro come un segugio che ha avvistato la preda. Oggi, sappiamo benissimo chi aveva ragione. Era un dilettante, ma i suoi scavi non erano meno seri di quelli effettuati dai «professionisti», e non meno scientifici (scavò, per esempio, sulle colline di Bunarbaschi sicuro di non trovare nulla, proprio per dimostrare agli storici che Troia non poteva sorgere là).

Troia era stata distrutta e ricostruita sulle sue ceneri parecchie volte, dalla preistoria all'età romana, e le sue rovine formavano a Hissarlik una collina artificiale formata di almeno dieci strati. Schliemann scava con furia tra quelle macerie calcinate dal tempo per trovare la città omerica (databile al 1500-1000 a. C.). Crede di averla scoperta al sesto strato, ma sbaglia: perchè la città da lui esplorata risale al 2000 a. C. Errore grave, ma giustificabile con un complesso di circostanze avverse e sfortunate; e forse egli stesso avrebbe corretto il suo errore se avesse portato a termine l'ultimo scavo, interrotto dalla morte.

Gli scavi a Troia durarono dal 1870 al '90 (con lunghe parentesi dedicate a Tirinto, Orcomeno, e Micene dove scoperse le «tombe di Agamennone e dei suoi discendenti»). Dirige personalmente i lavori, assistito dall'intrepida Sofia, moglie esemplare. Deve vincere difficoltà d'ogni genere, logistiche, burocratiche, anche diplomatiche; deve tenere a bada ambasciate e governi con la sua abilità e soprattutto coi suoi capitali.

Vive per anni nel deserto, tra il caldo torrido e il vento furioso, tra insetti e serpenti e febbri maligne. Si improvvisa perfino medico, distribuendo dosi di chinino agli operai (ne ha un centinaio, tra greci e turchi) e anche a cavalli asini e cammelli. Scava pozzi e trincee sul fianco del monte, oppure lo trafora con gallerie all'altezza dello strato della presunta Troia omerica. Non è un lavoro facile. Accadono incidenti d'ogni sorta, si presentano situazioni bizzarre o allarmanti o vagamente grottesche. Ha sempre alle spalle sorveglianti del Governo turco; gli capita un ispettore maligno che cerca in tutti i modi di mettergli i bastoni fra le ruote, fino a proibirgli i disegni e i rilevamenti, sotto accusa di spionaggio. A volte sono i suoi stessi operai a ostacolarlo. Rubano gli oggetti preziosi che trovano negli scavi, e quando Schliemann promette una ricompensa a chi gli porta pezzi interessanti, escogitano un trucco: incidono decorazioni simboliche sul vasellame rinvenuto per ottenere un premio maggiore. Un giorno, si accorge esterrefatto della scomparsa di un intero muro: indaga e trova i colpevoli, che si giustificano ingenuamente: hanno usato le pietre per costruire il campanile del loro paese.

Quando scopre un nuovo edificio, gli occhi gli brillano per la commozione: crede di aver recuperato le porte Scee, la Torre di Ilio, la casa e il tesoro di Priamo. Allora, dimentica tutte le amarezze e sente di aver compiuto una grande opera. Come in un testamento spirituale, scriverà nel 1882: «Il mio lavoro a Troia è durato dieci anni: questo numero è in qualche modo in relazione con la leggenda della città. Non so quanti decenni dureranno le controversie dei critici in proposito: questo è il loro lavoro, il mio è finito».

Mario dell'Arco

Imperversa il maltempo a Londra. Nella foto: un autobus bloccato su una strada ghiacciata

COSTRETTI A MANTENERE QUATTRO FLOTTE SEPARATE

Determinata dal fattore geografico l'inferiorità della Marina sovietica

Non bastano a ristabilire l'equilibrio con l'Occidente gli sforzi per valorizzare le vie fluviali e le rotte artiche

Il Mar di Aral e il Caspio sono mari chiusi; il Baltico e il Mar Nero hanno gli sbocchi in mare aperto controllati da altre nazioni; il Mar Bianco, l'Oceano Glaciale Artico e il Pacifico settentrionale sono per buona parte dell'anno coperti dai ghiacci che rendono impossibile o difficoltosa la navigazione. L'unico porto russo che comunichi col mare aperto e sia accessibile alle navi per tutto l'anno è Murmansk, perchè pur affacciandosi sull'Artico, è raggiunto da una ramificazione della corrente del golfo che mitiga la temperatura delle acque lungo le coste della penisola di Kola. Questo spiega la importanza di Murmansk durante l'ultimo conflitto mondiale: non si può escludere che le sorti della guerra russo-tedesca avrebbero potuto avere esito diverso se i cospicui aiuti d'armi e di materiali alleati che misero l'esercito sovietico nelle condizioni di resistere e di vincere non avessero potuto raggiungere la Russia via Murmansk. In Estremo Oriente Vladivostock, sul Mar del Giappone, sebbene sia posta nella zona più meridionale della costa russa del Pacifico ed abbia la latitudine di Livorno, è stretta dai ghiacci per tre mesi all'anno.

I mari che bagnano l'Unione Sovietica sono molto lontani l'uno dall'altro. Per navigare dalle basi occidentali a quelle orientali o da quelle meridionali a quelle settentrionali occorre fare il giro di mezzo mondo, il che, in tempo di guerra è poco raccomandabile, e dà origine a serie difficoltà per i rifornimenti, la protezione antiaerea e la scorta antisommergibile. Al tempo del drammatico viaggio della flotta russa dal Baltico all'Estremo Oriente, nel 1904, non v'erano aerei e sottomarini; ma oggi è impensabile, per esempio, che la flotta del Mar Nero possa essere inviata nel Pacifico o nell'Oceano Artico in caso di necessità.

La conseguenza è che, per superare l'ostacolo di una situazione geografica così difficile, la Russia deve soggiogarsi al gravoso onere di tenere in linea ben quattro flotte indipendenti, prive della possibilità di aiutarsi vicendevolmente, ciascuna dotata di propri arsenali, di propri bacini, di propri depositi: la flotta del Baltico, quella del Nord (Oceano Artico e Mar Bianco), quella del Mar Nero e quella del Pacifico.

Per attenuare le conseguenze di una simile situazione il Governo sovietico continua alacremente l'opera già iniziata dai governi zaristi per collegare fra loro i mari occidentali, mediante una enorme rete di comunicazioni fluviali e per facilitare le comunicazioni marittime tra l'Occidente e l'Oriente lungo le rotte settentrionali siberiane e lo Stretto di Bering.

E' possibile, oggi, trasferire naviglio dal Mar Nero al Mar Bianco attraverso il Don, il canale Don-Volga, il fiume Volga, i canali Mariinsky, il lago Onega e il canale Stalin (circa 4000 chilometri di linee acquee interne), oppure dal Baltico al Mar Bianco, o dal Caspio al Mar Nero, attraverso altri canali e vie fluviali. Queste vie di navigazione interna sono, in molti casi, opere grandiose che attestano il valore degli ingegneri russi e le grandi possibilità realizzatrici del regime; percorse quotidianamente da una massa di chiatte, di barconi, di piccoli vapori, esse sono divenute un elemento di grande valore economico e commerciale. Ma dal lato militare presentano serie limitazioni. Permettono il transito delle piccole unità, come motosiluranti, navi scorta costiere, sommergibili e cacciatorpediniere leggeri, ma non delle unità di classe superiore; per di più, le numerose chiuse che tagliano molti canali, sono estremamente vulnerabili, possono, con facilità, essere danneggiate dalla azione degli aerei. In caso di guerra potrebbe accadere che le unità navali in trasferta dal Nord al Sud o viceversa, restassero intrappolate nell'interno dell'immenso territorio russo, senza alcuna possibilità di intervenire sul teatro della lotta.

E' da escludere che le comunicazioni marittime tra la Russia europea e l'Estremo Oriente, possano avvenire, in caso di guerra, seguendo la rotta dell'ammiraglio Makaroff: Mar Baltico, Mar del Nord, Oceano Atlantico, Oceano Indiano, Mari della Cina. Non restano quindi che i passaggi di Nord-Est, lungo la costa settentrionale siberiana: Mar di Barents, Mar di Kara, Mare di Laptov, Stretto di Bering, Mar di Ochotsk, Mar del Giappone. Ed è certo che in caso di conflitto con gli Stati Uniti, la possibilità di utilizzare quella via avrà importanza vitale per i sovietici. Ma i trequarti di quel percorso si svolgono ad una latitudine di 75-80 gradi, dove il mare è navigabile con l'aiuto dei rompighiaccio, solo per pochi mesi all'anno; e così, spinti, anche in questo caso, da ragioni prevalentemente militari, i sovietici hanno creato un'enorme organizzazione provvista di stazioni radio, radar e meteorologiche, di una flotta di rompighiaccio, di una ben attrezzata aviazione polare, di cantieri di raddobbo scaglionati lungo il percorso, per migliorare le possibilità di comunicazione su quella via nordica; essi hanno acquistato un'esperienza veramente unica al mondo in fatto di navigazione polare; mentre dieci anni fa una nave mercantile impiegava da 60 a 70 giorni di navigazione per andare da Arcangelo allo Stretto di Bering, ora ne impiega meno della metà (in estate). Anche la Marina militare sovietica ha più volte utilizzato quella via marittima, sempre in estate, per trasferirsi da Murmansk a Magadan, sul Mare di Ochotsk o a Vladivostock.

E' principalmente per tenere sgombri dai ghiacci i passaggi di Nord-Est che la Russia ha costruito il famoso rompighiaccio «Lenin» a propulsione atomica e progettato, nel quadro del sesto piano settennale, la costruzione di altre navi similari.

Le disponibilità di una efficiente aviazione da trasporto, dotata di aerei adatti per i trasporti pesanti su lunghi percorsi e di aerei leggeri ed elicotteri per lo smistamento dei carichi, facilita notevolmente il problema delle comunicazioni marittime sulle rotte nordiche; le innumerevoli stazioni disseminate sul lungo tragitto, lontane dalle vie di comunicazione terrestre, difficilmente potrebbero essere mantenute senza il collegamento aereo; ma l'aereo da trasporto non può ancora sostituirsi alla nave: quindi, sia per ragioni economiche che per ragioni militari la necessità di tenere aperta al traffico marittimo quella difficile rotta rimane viva e attuale.

In conclusione, nonostante i poderosi sforzi compiuti dai sovietici per valorizzare le vie fluviali e le comunicazioni marittime sulle rotte artiche, le difficoltà imposte dal fattore geografico al teatro marittimo russo, pongono la Marina militare sovietica in una condizione «naturale» d'inferiorità rispetto alle marine occidentali; si tratta di un «handicap» che difficilmente potrà essere annullato dagli sforzi degli uomini del Cremlino. Il fattore geografico, inoltre, condiziona anche come vedremo, la composizione delle forze navali sovietiche.

Francesco Pierotti

Una batteria atomica «Snap» in fase di montaggio su un satellite artificiale terrestre «Transit», prima del lancio in orbita

AI MARGINI DELLA CITTA' DALLE CASE DI ACCIAIO

Vivono come gli americani i mongoli della baia di Umanak

Per le strade di Thule sfrecciano oggi le slitte guidate dagli eschimesi - Molte illusioni sono cadute per i nomadi

DAL NOSTRO INVIATO

Thule, gennaio

L'invasione dei 10 mila bianchi che vivono in questo distretto, all'estremo Nord della Groenlandia, e l'andirivieni continuo degli aerei e delle navi non sono riusciti a far scomparire da Thule i volti paffuti e larghi degli eschimesi. Gli indigeni, anzi, hanno abbandonato gli iglù per vivere con gli americani e, data la loro spiccata attitudine per la tecnica, son diventati persino bravi meccanici.

Altri continuano a vivere ai margini di questa metropoli dalle case d'acciaio e si avventurano nel centro per guadagnare quattrini con le signore degli ufficiali e degli scienziati, le quali preferiscono sempre la slitta al più comodo «snow» per le rituali capatine di fine settimana agli empori, ove anche d'inverno giungono per via aerea le ultime novità.

Non sorprendetevi dunque se vi dirò che ho incontrato per le strade di Thule tipi invadenti come Tikidok, autentici cocchieri delle nevi, che non saprebbero più come vivere senza le loro rudimentali e redditizie «carrozzelle» trainate da ululanti cani.

Qualche lamentela

Il caracollante e allegro Tikidok ha ormai dimenticato come si arpiona una foca sotto il ghiaccio, nè saprebbe più affrontare l'orso con il coltello. Vive a Thule come un americano, si sforza di parlare e di ragionare come uno di loro, fuma «Camel», porta vestiti e tute made in USA. Ha gli occhi infossati e piccoli sotto la zazzera nera e cespugliosa, ed è un vero campione nel costruire enormi bolle con «chewing-gum». Non ha trent'anni, ma ne dimostra almeno una quarantina per le profonde rughe che solcano il suo volto senza barba. Ha tutte le intenzioni di farmi conoscere la città e perciò non riesce a star zitto un minuto.

«Ah-tinga? (Come ti chiamano i bianchi?) — mi chiede. — Kanga anga Lavoknuna? (Quando riparti per l'Europa?) Takulabess nuanni Tullé! (Guarda com'è bella Thule!) Krimukimi... Krimukimi... (Attenzione, attenzione...)» urla sempre sorridente e divertito mentre lancia la slitta a tutta velocità, scansando le colline e virando come un fulmine.

L'eschimese continua così nella sua tiritera di esclamazioni e di domande finchè giungiamo ai margini del centro militare ed entriamo in un rustico bar, ove ci servono uova al tegame e birra. Niente alcoolici e caffè. In compenso l'ambiente è caldo; ed è anche frequentato da primitivi di passaggio che incuranti di chi può ascoltare conversano ad alta voce. Riesco a carpire qualche frase e per sentir meglio mi accosto al loro tavolo.

Il più anziano si lamenta con gli altri e, farfugliando frasi nel suo rauco e polisintetico dialetto, impreca contro i bianchi perchè li han costretti a fuggire dal villaggio.

«Amorslara (Sono tanti che non si possono contare) — dice. — E ne arrivano dal cielo tutti i giorni. Hanno anche la atomic bomb... e pensare che siamo stati noi a scoprire Tullé. Ora vogliono fondere il ghiaccio perchè spesso con le grandi barche rimangono imprigionati. Molti americani non hanno donne; perchè non comprano le nostre figlie?».

«Perchè non sono degli «inuit» (uomini come noi!) — risponde un altro. — Sanno fare a meno delle donne come della caccia, e si accontentano di mangiare cibi in scatola. Regalano però cioccolata, vestiti e "Lucky"...». «Sì, sono più ricchi dei danesi. Niente più caccia nè kayak per gli uomini che lavorano qui — aggiunge il terzo che accortosi però di essere compreso, mi dice con voce decisa:

«Ancora centomila bianchi atterreranno in questa terra e tanti navigli copriranno la baia di Umanak, ma noi non abbiamo paura di venire a Thule. Ata, atata, atatata (i nostri padri, i nostri nonni, i padri dei nostri nonni) sono vissuti e morti qui e non possiamo vivere lontani da Thule».

«Suna 6? (Cosa vuoi dire con questo?)» gli chiedo.

Tempi d'oro

«Otakratsopunga nuaningouya (Scusalo tanto, la tua presenza ci riempie di gioia) — interviene il più anziano. — Imolok vuol dire che ama ancora Thule perchè questa è "nunarput", la sua patria. Anch'egli era presente all'arrivo degli aerei e attese con ansia lo sbarco dei bianchi e delle macchine. I nostri kayak andarono incontro alle navi e tornarono con dollari, orologi, coltelli d'acciaio e sigarette... Le nostre donne danzarono sui battelli e ci portarono prugne, arance e cassette di marmellata. I "krasluna" (bianchi) vennero negli iglù in caccia di ricordi; pagarono venti dollari per ogni piccolo orso d'avorio e tanto di più per fotografarci... Poi il nostro pastore ci avvertì che non potevamo più avvicinare i bianchi. I danesi non volevano che i kayak si accostassero alle navi, mentre gli americani che venivano di nascosto nelle tende erano puniti severamente. Ci dissero poi che le malattie dei bianchi erano per noi troppo pericolose. Fu anche per questo che lasciammo Thule... Ma speriamo sempre di ritornare. Inuk pensa che un giorno i bianchi si stancheranno di vivere sul ghiaccio».

Concluso il discorso, il mongolo si gonfia come un tacchino tra l'ammirazione dei suoi compagni. E' certo di aver parlato bene e mi porge la mano in segno di amicizia sfoderando una di quelle sonore risate, di cui gli eschimesi usano servirsi non solo quando vogliono dimostrare cordialità al forestiero ma soprattutto, nella continua lotta per sopravvivere, per smontare un avversario o per farsi coraggio di fronte ai pericoli. Il vecchio è talmente sicuro di avermi convinto che non può fare a meno di lanciare la frase della vittoria: «Pissortut, inuit!» (Non non siamo uomini, ma più degli uomini!).

Lo lascio bofonchiare e ridere. Nè ho la minima intenzione di rovinargli il successo o di deludere i suoi amici creduloni, che sperano di ritornare a Thule da nomadi «superuomini» mentre ignorano che gli accordi presi fra Copenaghen e Washington impediscono ai nativi, che non abbiano rinunciato per sempre al nomadismo, ogni contatto con i militari.

Subito dopo l'arrivo del contingente americano, invece, questi indigeni si erano illusi: credevano che quel clima di festa e la cuccagna dei primi giorni dovessero durare in eterno.

Nel giro di poche settimane si era verificato un brutale incontro fra due civiltà a tutto detrimento dei primitivi che, affascinati dalla novità dei cibi, dei vestiti e dei regali, trascorrevano i giorni oziosamente a guardare, meravigliati di fronte alle fortezze volanti, sempre ansiosi di mangiare e di chiedere ai bianchi, che, insieme a tanti doni, avevano seminato non poche malattie nelle loro comunità.

Ora, dopo dieci anni da quel pericoloso salto dalla preistoria all'era atomica — che purtroppo svelò agli eschimesi la mediocrità della loro esistenza materiale e l'importanza di quelle prodigiose monete e carte colorate, da essi meglio conosciute sotto il nome di «tollar» — alcuni indigeni dalla baia di Umanak son riusciti a guadagnare la cittadinanza di Thule ove prestano regolare servizio e rischiano anche la vita per far da guida alle spedizioni.

Mentre gli altri, che andarono più a Nord per continuare a vivere da orgogliosi eschimesi, non riescono a dimenticare l'affronto ricevuto e nutrono un malcelato rancore contro quei bianchi venuti per donare e che invece un giorno scomparvero tra gli hangars della città d'acciaio sorta sulla loro terra.

Franco La Guidara

Un gruppo di eschimesi con le slitte sulla sconfinata pista di ghiaccio della baia di Umanak

«La Giornata della madre e del fanciullo»

Roma, 2

Il 6 gennaio, per iniziativa dell'Opera nazionale maternità e infanzia e in coincidenza con la festività dell'Epifania, sarà celebrata in tutta Italia la tradizionale «Giornata della madre e del fanciullo», destinata a porre in evidenza la continuità dell'azione svolta dall'ONMI per favorire lo sviluppo fisico, morale e sociale della gioventù.

Il presidente nazionale, on. Caronia, rivolgerà nella circostanza un radiomessaggio agli italiani e oratori designati dalle varie Federazioni provinciali dell'ONMI illustreranno il tema prescelto per il 1963 e sintetizzato nell'espressione «Amore è protezione». Con le locali autorità civili e religiose sarà concordata una comune linea di condotta allo scopo di fare inserire la celebrazione nel quadro delle manifestazioni della Epifania.

Fermo restando il divieto di ricorrere a questue, i presidenti e commissari dell'ONMI sono stati autorizzati infine a prendere in considerazione eventuali proposte di enti e privati che possano contribuire a dare maggiore rilievo alle celebrazioni, nel corso delle quali avranno anche luogo spettacoli ricreativi e saranno consegnati diplomi e medaglie di merito al personale dipendente.

LIBRI RICEVUTI

Angelo Lombardi: *10 animali 10 storie* - Ed. Bietti - lire 2000 — La Bietti presenta in questo libro la prima opera della nuovissima collana «Girotondo» che comprende testi di particolare interesse per i bambini, in volumi di grande formato, riccamente illustrati a colori. L'autore di questo primo testo è Angelo Lombardi che presenta qui dieci animali, e ne tratteggia in una disinvolta e piacevole narrazione la storia e le abitudini, controbattendo garbatamente le accuse più tradizionali e mettendo in evidenza, con brevi racconti dal vero, i lati migliori più simpatici di ogni singolo animale. Il testo è via via commentato in modo deliziosamente umoristico, dai vivaci e gustosi disegni di Boselli Sforza, che alleggeriscono le pagine e renderanno ancor più grata ai bambini questa lettura. Angelo Lombardi è un beniamino del pubblico infantile, che lo apprezza per la sua competenza e lo ama per il suo entusiasmo comunicativo e cordiale. Un volume di questo genere, presentato in veste attraente ed elegante, non può mancare quindi di attrarre i bimbi, che vi troveranno notizie interessanti per la loro insaziabile curiosità e narrazioni di divertenti episodi tratti dal vero, più gentili e straordinari di una fiaba.

O

Peter Christian Asbjornsen: *Cuorcontento e altre fiabe* - Ed. Bietti - lire 2000 — I libri di fiabe sono sempre accolti con favore dai bambini che ne derivano stimoli positivi alla loro fantasia. Questa nuova raccolta non sembra quindi superflua molto più che essa presenta testi poco noti e pure deliziosi per freschezza e utilmente aderenti al sicuro schema della migliore tradizione favolistica. Vi troviamo alcuni temi tipici e largamente utilizzati nelle fiabe di ogni tempo come quelli de «L'ariete e il porco», «L'uccellino d'oro», «La storia di Bianchina» accanto ad altri che derivano invece dalla letteratura nordica e ad altri ancora d'invenzione, dovuta alla fantasia dell'Asbjornsen che è uno dei più grandi narratori della letteratura scandinava. Le illustrazioni sono suggestive, adatte ai bambini, moderne, pregevoli per il gusto della descrizione del particolare e per l'uso sapiente del colore. Bellissimo il disegno di copertina: è dedicato a «Cuorcontento» il ragazzo allegro e pigro, protagonista della prima fiaba.

O

A conclusione del suo decimo anno di vita, il n. 60 di *Arte figurativa*, in splendida veste editoriale, presenta articoli di vario argomento ed interesse, tra cui segnaliamo: «La ricorrenza natalizia nella leggenda e nell'arte», di S. Bargellini; «Licini Birolli Risai nelle collezioni di Prato», di M. Valsecchi; «L'arte Eschimese oggi», di S. Zavatti; «Disegni di Michelangelo», di A. Bovi; «Le tsuba, gioielli dell'artigianato giapponese», di G. Mandel. Oltre alla nutrita sezione riguardante l'arredamento che comprende articoli di A. Aldo Bartolucci, S. Coradeschi, N. Rucellai, particolare estensione è data alle principali rassegne d'arte nazionali.

O

Antonio Archi: *Il tramonto dei principati in Italia* - Cappelli. Tramonto; decadenza di nomi gloriosi e dorati il lento ma ineluttabile indebolirsi, corrompersi, estinguersi. Di tanto declino, i volti che si affacciano, alteri e pomposi, ora sinistri per certo mal celato rapido lampo di oscura follia, o certa mollezza cui mal si addice la velleitaria, consapevolissima marziale dignità del gesto e l'armi sono lo specchio. Certo, in uno due o tre di questi volti rivive un lampo, un tratto dell'antica grandezza ereditata; ed è interessantissimo osservare come ciò che nei maggior loro era virtù e pregio, nei discendenti imbelli, si difformi, diventi un'altra ben misera cosa. Con ciò, non si vuol dire che solo le illustrazioni siano degne di nota in questo bel volume della Casa Cappelli; ma esse servono debitamente ad illustrare — ci si perdoni la ripetizione — il testo, minuzioso e accuratissimo, dell'Archi. Famiglia per famiglia, a ciascuna un capitolo, l'Autore si sofferma a esaminare la discendente parabola dalla grandezza alla decadenza di ogni già glorioso principato; e le vicende di codesti quasi-reami inquadra nel ben più vasto scenario dell'Europa tutta. Una opera del genere, che cioè trattasse della decadenza di un regime anzichè del fulgido apogeo di questo, come lo stesso autore nell'introduzione sottolinea, mancava; e questo è già un titolo di merito, una ragione per invogliarci a leggerla; in più, benchè tale da soddisfare, e pienamente, il lettore colto, lo studioso, grazie allo stile limpido e stringato, questo libro è fascinosamente accessibile anche al cosiddetto grosso pubblico.

O

Cino Liviah: *La fata delle stelle* - Bietti, L. 1200. Cino Liviah, profondo conoscitore dell'animo infantile, ha voluto con questo libro trasportare a poco a poco i suoi piccoli lettori dalla realtà ad essi nota al mondo fantastico delle fate. C'è un bimbo, in tutto simile ai bambini di oggi, vivi e reali costretto nel suo lettino, da un brutto malanno. Egli osserva quel poco di mondo che può scorgere dalla finestra: la neve, il cielo, le stelle; ma le ore sono lunghissime e il bimbo si annoia e si sente terribilmente solo. Ed ecco, a consolarlo, sopraggiungere una fata gentile, la fata delle stelle che diverte il malatino con i suoi racconti fantastici e meravigliosi. Questa appunto l'occasione inventata dall'Autore per narrare diciotto fiabe delicate e divertenti, che hanno tutti i pregi della narrativa classica infantile, mente il filo conduttore porta una piacevole nota di originalità e di freschezza. La copertina e le sei tavole fuori testo, con i loro smaglianti colori, costituiscono un prezioso motivo d'attrazione per il pubblico infantile che resterà certo conquistato dallo stile chiaro e semplice della narrazione, che sa adattarsi perfettamente alle loro esigenze e possibilità.

O

I partiti e lo Stato - Quaderni del «Carlino» - L. 500.

O

Luigi Ventura: *Dall'alba al tramonto* - Poesie ed elegie - Ed. «La Vela» - Firenze - L. 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA PERDITA DELL'11% NELL'ATTIVITA' DEI MM.GG.

Passivo il bilancio '62 dei traffici commerciali

Disastroso il mese di dicembre - Spostamenti merceologici
Conforta il migliorato andamento registrato nelle merci varie

(Lu) Dicembre 1962: brutto mese per i nostri traffici commerciali; pur registrando un lieve incremento sul novembre precedente, hanno subito una contrazione del 33 per cento circa sul dicembre del 1961. Per traffici commerciali vanno intesi, solitamente, quelli che si sviluppano nell'ambito dell'azienda autonoma dei Magazzini Generali, e cioè nei due Punti Franchi, nella Stazione marittima e nei Frigoriferi generali del Molo F.lli Bandiera.

Nell'annata scorsa i mesi migliori sono stati il gennaio, con 209.000 tonn. tra sbarchi e imbarchi, l'aprile con 192.000 t.; il febbraio con 186 mila; il settembre con 184 mila e l'agosto con 180 mila. Il dicembre — mese di solito buono — si è piazzato al sesto posto. Suddividendo il 1962 per trimestri, si ottengono le seguenti mensili di traffici: I trimestre 181.000 t.; II 163.300; III 167.300; IV 161.660 t. Anche nel piano trimestrale, i traffici commerciali dimostrano una tendenza cedente.

Nel dicembre scorso i movimenti complessivi dei MM. GG. sono stati di 174.000 tonnellate circa fra imbarchi e sbarchi, contro 259.739 tonn. del dicembre 1961. La discesa è consistita in una perdita di circa 85-86 mila tonnellate, equivalenti a più del 33 per cento. Gli sbarchi sono stati di 30.000 tonnellate fra carboni, minerali e rottami (contro 85.163 del dicembre precedente); di 30 mila t. di cereali (contro 22.210); di 7000 t. di legnami (contro 9820) e di 51.000 t. di merci varie (contro 50.484). Per converso, la voce imbarchi ha registrato: 6000 t. di minerali (contro 16.986); 10.000 circa di legnami (contro 10.483) e 40 mila t. di varie (contro 64.593 del dicembre del 1961).

L'annata 1962 vista sul piano quantitativo ha convalidato la esistenza dell'azione negativa nei confronti dei nostri traffici commerciali. Dalle cifre provvisorie, riguardanti i MM. GG., apprendiamo il seguente sviluppo:

movimenti	1962	1961
(in tonnellate)		
sbarchi .	1.226.000	1.460.000
imbarchi	795.000	819.000
Totali . .	2.021.000	2.279.000

Nell'anno scorso la contrazione dei movimenti commerciali è stata di circa 258.000 tonnellate, equivalenti all'11,2 per cento del globale del 1961.

Sotto il profilo merceologico riscontriamo delle differenze sensibili nei vari comparti; una visione chiara sulle mutazioni strutturali intervenute nella passata annata è la seguente:

SBARCHI E IMBARCHI

sett. merceol.	1962	1961
carb., min., rottami .	622.000	861.000
cereali vari	271.000	197.000
legnami . .	163.000	199.000
concimi chimici .	5.000	34.000
merci varie	960.000	988.000
assieme . .	2.021.000	2.279.000

Fra le voci, l'unica che ha conseguito una migliore consistenza è stata quella dei «cereali». In tutti gli altri comparti si sono avute delle contrazioni più o meno rilevanti a fronte del 1961. Le stesse «merci varie» hanno registrato una minusvalenza di quasi il 3 per cento, nonostante il buon andamento di questo traffico nei primi tre trimestri dell'anno.

Per studiare il comportamento nel tempo dei traffici attraverso gli impianti dei MM. GG. mettiamo tra loro a raffronto le cifre globali del sessennio 1957 - 1962:

anni	(in tonnellate) totali	di cui merci varie
1957	3.116.000	729.000
1958	2.414.000	764.000
1959	1.645.000	709.000
1960	2.351.000	835.000
1961	2.279.000	988.000
1962	2.021.000	960.000

Il 1962 è stata la peggiore annata del sessennio, fatta eccezione per il 1959, durante il quale anno sono scesi di molto i carboni e i minerali, causa l'accordo austro-russo. Il 1962 è ben distante dal 1957, anno nel quale i MM. GG. hanno largamente superato i tre milioni di tonnellate di traffico generale.

La posizione dell'emporio triestino, messa a raffronto con quella dei porti della Comunità europea, dà un chiaro indizio dell'esistenza di uno sfasamento nei nostri riguardi. Ponendo uguale a 100 i traffici commerciali (esclusi i petroli ed i movimenti provocati dalle industrie portuali) dei porti del MEC nel 1957, notiamo nel periodo gennaio-ottobre del 1962 un indice del 128, il che corrisponde ad un 28 per cento netto d'aumento. Nei primi dieci mesi dello scorso anno i porti comunitari hanno visto aumentare i soli traffici commerciali in misure oscillanti fra il 7 e l'8 per cento. A Trieste, ad annata intera, si è avuta, invece, una contrazione superiore all'11 per cento.

C'è, però, anche qualche nota meno pessimistica: le «merci varie», che formano l'ossatura del traffico «ricco», si sono comportate bene. Difatti il 1962 è stato inferiore, nel sessennio considerato, solamente al 1961. Siamo vicini al plafond di un milione di tonnellate di «varie». Dobbiamo difendere questo traffico, potenziarlo anche qualitativamente, basandoci sulla funzione di velocità del nostro scalo marittimo. Nel corso del 1962, la marineria privata nazionale ha fatto molto per il porto, dimostrando così fiducia nell'emporio. Altrettanto deve dirsi delle agenzie marittime che hanno allargato il respiro delle loro attività, richiamando navi nazionali ed estere nelle nostre acque. Il Lloyd ha lanciato sull'oltre Suez la motonave «Isonzo» e si appresta a mettere negli Oceani le quattro «bengaline». Occorre però fare di più; chiedere una politica più aperta e modulata nei mezzi d'azione, per difendere la città dalla concorrenza accerrima dei porti del Mare del Nord, da quelli jugoslavi e dalla tendenza di certi traffici centroeuropei a seguire l'instradamento del Danubio. La politica tariffaria deve essere riveduta da cima a fondo; gli eventuali sacrifici finanziari saranno compensati dal volume delle valute estere provenienti dai transiti e dai noli marittimi. Nella passata annata non s'è fatto molto per la nazionalizzazione del lavoro portuale; gli errori burocratici, poi, hanno bloccato la realizzazione del Molo VII.

Avvio all'attività della Giunta comunale

Entro la corrente settimana diventerà esecutiva la delibera della elezione della nuova Giunta comunale. Dal 7 gennaio in poi la Giunta potrà riunirsi e incominciare l'elaborazione delle delibere che porterà in Consiglio per l'approvazione. Per quanto riguarda il Consiglio comunale, è improbabile che una sua riunione possa avvenire prima della metà del mese, appunto per consentire alla Giunta di preparare adeguatamente gli atti amministrativi da discutere nell'aula consiliare.

Presto i lavori della chiesa a San Vito

La lunga storia della chiesa del rione di San Vito dedicata ai Santi Andrea e Rita è prossima ad una importante tappa. Fra breve infatti dovrebbe essere indetta la gara per l'appalto della sua costruzione, sul fondo già di proprietà delle Autovie carsiche, lungo la via Locchi, quasi all'angolo con via Santa Rita. Il nuovo tempio, come si ricorderà, doveva sorgere originariamente in piazza Carlo Alberto.

La facciata della nuova chiesa sarà rivolta verso il mare. A fianco del corpo principale sorgerà sulla sinistra un campanile mentre dal fondo si distaccherà un'ala, riservata agli uffici parrocchiali, che raggiungerà via Santa Rita. Il progetto della chiesa è opera dell'arch. Foschini.

Per rendere funzionale la chiesa, deve essere eretta la parrocchia, il cui atto comporta due diverse approvazioni. La prima di esse è diocesana, attraverso il riconoscimento canonico, che è il vero atto fondazionale compiuto dal Vescovo, con il quale vengono definiti i confini e il territorio della parrocchia; la seconda è statale ed è rappresentata da un decreto del Presidente della Repubblica, con il quale viene accettato quanto proposto in sede canonica. Dopo quest'ultimo atto viene praticamente definita l'entità del contributo statale, che generalmente consente la costruzione delle murature fino al rustico, ossia senza rifinitura delle strutture edilizie, che restano a carico della Curia, unitamente all'arredamento e a tutti gli altri oneri per la costruzione.

LE CLASSI '43 E '44 CHIAMATE ALLA LEVA

Giovedì prossimo inizio delle visite

Il giorno 10 avranno inizio le visite di leva per i nati nel secondo e terzo quadrimestre del 1943 e nel primo e secondo quadrimestre del 1944. Dapprima verranno visitati i giovani residenti a Trieste e successivamente quelli degli altri centri della provincia. A differenza degli anni scorsi, i giovani verranno chiamati alla visita di leva non secondo ordine alfabetico ma a seconda della data di nascita.

Per i giovani nati nel 1943 e residenti a Trieste le visite avranno luogo dal 10 gennaio al 7 marzo. Il giorno successivo verranno sottoposti a visita i residenti nel Comune di Muggia. Il giorno 11 marzo infine dovranno presentarsi all'ufficio di leva i giovani della classe '43 residenti nei Comuni di Duino Aurisina, San Dorligo, Monrupino e Sgonico.

Il 25 marzo avrà inizio la visita degli iscritti alla classe '44 residenti nel Comune di Trieste. Il giorno 8 maggio sarà la volta dei giovani di Muggia, il giorno 10 dei residenti a Duino Aurisina e il 13 dei giovani di San Dorligo della Valle, di Sgonico e di Monrupino.

Inoltre è già stato affisso un manifesto in cui si precisa che i giovani iscritti alla classe 1945, cittadini italiani, stranieri e apolidi debbono iscriversi nelle liste di leva entro il 31 gennaio. I residenti a Trieste ma nati altrove debbono inoltre presentare il certificato di nascita, o un suo estratto, oppure qualsiasi documento che comprovi la data di nascita. Qualora un nato nel 1945 sia deceduto, i genitori o altri congiunti sono tenuti ad esibire il certificato di morte.

Il dott. Steinbach insediato alla C.d.C.

(«Giornalfoto»)

E' giunto ieri mattina nella nostra città, prendendo immediatamente possesso della carica, il nuovo direttore della Camera di commercio di Trieste, dott. Carlo Steinbach. Come noto, il dott. Steinbach viene a succedere, dal 1.o gennaio, alla guida dell'ente camerale al dott. Stefano Addobbati, posto in quiescenza per raggiunti limiti di età e di servizio; il dott. Addobbati rimane comunque ancora a disposizione della presidenza camerale e della stessa giunta, in qualità di esperto per i problemi economici locali.

Il nuovo direttore della C.d.C., subito dopo il suo arrivo, è entrato in contatto con il collega uscente e con il presidente della Camera, dott. Caidassi, per un primo giro d'orizzonte della situazione triestina in rapporto alle esigenze camerali, nonchè altri problemi, di più largo respiro, verranno affrontati nei prossimi giorni. Si è trattato, più che altro, di una prima presa di contatto che sarà seguita a poco a poco da un tempo quanto più possibile ristretto, per intendere con lo della disparità dei problemi che interessano Trieste.

Lavoratori per la Germania

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che sono stati indetti i seguenti reclutamenti di lavoratori per la Germania:

Aggiustatori meccanici: fabbri, forgiatori, fabbri edili. Salario lordo: da Dm. 2,80 a Dm. 3,20 all'ora (L. 430 - L. 490 circa). Vitto e alloggio a carico del lavoratore. La spesa per lo alloggio oscilla da Dm. 15 a Dm. 35 mensili (L. 2300 - L. 5400 circa).

Aggiustatore meccanico o macchinista per stampi. E' richiesta la conoscenza della riparazione di macchine addizionatrici, calcolatrici e macchine da scrivere, oltre a quella di macchine calcolatrici contabili «Olivetti». Salario lordo: Dm. 2,50 all'ora (L. 390 circa). Vitto e alloggio a carico del lavoratore. La spesa per l'alloggio ammonta a Dm. 55 mensili (lire 8.500 circa).

Incastonatore di gemme. Il candidato deve conoscere le pietre preziose; le montature e legature di ogni specie (anche in sostanze coloranti) e le tagliature delle pietre. Salario lordo: Dm. 3,80 all'ora (lire 580 circa). Vitto e alloggio a carico del lavoratore. La spesa per il pranzo ammonta a Dm. 0,85 giornalieri (lire 130 circa), quella per l'alloggio a Dm. 70 mensili (lire 10.800 circa).

Incastonatore di ornamenti di orificeria (non di gioielli). Il candidato deve saper montare e semimontare anelli, orecchini, fermagli e medaglie). Salario lordo: m. 2,75 all'ora (lire 420 circa). Vitto e alloggio a carico del lavoratore.

SULLA SCIA DEI CONTROLLI PRENATALIZI

L'«OPERAZIONE PESCE» DALLE POLEMICHE AI PROVVEDIMENTI

Nella sua immediata risposta ai grossisti il Comune si dichiara deciso a rivedere il regolamento a tutela del mercato locale

Non c'è pace sul frónte del pesce e dopo l'intervento dell'Unione commercianti, è la volta ora del Comune a fare le sue considerazioni sui controlli del periodo prenatalizio presso alcune ditte locali che commerciano all'ingrosso in prodotti ittici.

Si chiarisce, in particolare, che l'iniziativa ha avuto origine da uno specifico incarico della Prefettura, conseguente a una circolare del Ministero dell'Industria e Commercio, di svolgere ogni possibile azione diretta alla vigilanza dei prezzi di vendita delle merci in genere e particolarmente dei prodotti alimentari. Ed è evidente lo scopo di tali disposizioni, che mirano a evitare ai consumatori il danno economico che potrebbe essere arrecato in questi periodi, specialmente, da artificiosi aumenti dei prezzi al consumo attraverso la mancata immissione di prodotti al mercato.

Per quanto riguarda in particolare i prodotti ittici, l'Amministrazione comunale fa rilevare come esistano speciali provvedimenti per favorire e incrementare il consumo degli stessi a vantaggio della cittadinanza, per cui un contingente pari al valore di 50 milioni di lire annui può essere importato dalla zona jugoslava in franchigia doganale. E poichè nei giorni che hanno preceduto il Natale il mercato all'ingrosso del pesce si presentava scarso di merce — e soprattutto di quella che da fonti qualificate risultava invece essere introdotta a Trieste in forti quantità — l'autorità comunale ha fatto svolgere quelle azioni atte ad accertare eventuali infrazioni che fossero dirette a frustrare i provvedimenti ricordati.

Il risultato di tali azioni, se anche non ha portato — rileva il Comune — all'incriminazione di ditte grossiste locali, è valso indubbiamente, oltre ad aumentare la disponibilità del pesce, a chiarire alcune circostanze ed a dimostrare la necessità di adottare un'opportuna modifica al regolamento comunale del mercato ittico all'ingrosso. Si fa infatti rilevare che il contingente in franchigia doganale importato a Trieste è destinato al consumo locale, e se in tutto o in parte è avviato ad altri centri di consumo, può rendere la ditta grossista passibile di denuncia per il reato di contrabbando; sta di fatto che, per ammissione degli stessi grossisti in sede comunale, parte dei prodotti inclusi nel contingente in questione viene più volte spedita ad altri mercati nazionali, e si versa per la parte stessa i diritti di dogana. Si tratta, secondo l'autorità comunale, di un'interpretazione errata delle norme di pratica attuazione dei provvedimenti che — com'è stato detto — sono stati adottati per favorire i consumatori della nostra zona, per cui non dovrebbe sussistere per i grossisti locali la possibilità di dirottare su altri centri i prodotti ittici importati a Trieste in franchigia doganale, anche se per essi siano corrisposti i diritti di dogana.

Si fa notare ancora che la rarefazione di prodotti che spesso si riscontra al mercato all'ingrosso del pesce — e ciò anche all'infuori del contingente per 50 milioni di lire annui importato dalla zona jugoslava — è da ritenersi spesso dovuta alla mancata inclusione nel regolamento comunale del mercato stesso, al momento dell'attuazione della legge 25 marzo 1959 n. 125 sulla liberalizzazione del commercio dei prodotti ittici e ortofrutticoli, della norma secondo la quale nulla è innovato rispetto alla legge 12 luglio 1938 n. 1487 circa l'obbligo di immettere per la vendita al mercato all'ingrosso «tutti i prodotti ittici» destinati al commercio e al consumo locale, qualunque sia la provenienza.

La legge 25.3.59 ha ritenuto di mantenere in vigore tale norma, evidentemente allo scopo di non alterare la funzione specifica del mercato all'ingrosso, cioè quella di concentrazione in esso di tutti i prodotti destinati al consumo locale, ai fini della formazione, in rapporto alla domanda e all'offerta dei prodotti stessi, del prezzo di vendita, oltre che del controllo statistico e igienico-sanitario della merce. E' evidente, pertanto, che le autorità comunali adotteranno nel più breve tempo possibile l'apposito provvedimento, che valga a uniformare il regolamento del mercato all'ingrosso del pesce alle vigenti disposizioni di legge, conferendo al mercato medesimo le sue specifiche attribuzioni.

Nella messa a punto del Comune, si parla anche del pesce congelato; in merito gli organi comunali competenti considerano di aspetto marginale nei riguardi dei consumatori il fatto che per tale pesce non esiste domanda sufficiente ad assorbire i grossi quantitativi importati. Si ritiene infatti trattarsi di un fenomeno che investe unicamente le ditte grossiste, mentre sarà invece cura del Comune attuare gli opportuni provvedimenti a tutela dei consumatori, affinchè non debba sussistere il pericolo di acquistare pesce congelato per fresco.

Nuova cooperativa pescatori in funzione al mercato

Presso il mercato all'ingrosso del pesce è entrata in funzione la nuova Cooperativa pescatori Venezia Giulia, che raggruppa circa 80 soci, rappresentati nella quasi totalità da piccoli pescatori. La Cooperativa avrà funzione di commissionaria, ossia riceverà il pesce e lo distribuirà secondo le esigenze, agendo da intermediaria fra produttori e consumatori. Superate varie difficoltà, è stato possibile ad essa installarsi nella sala delle aste, compiendo un ampliamento che è stato facilitato dall'interessamento dell'assessore all'annona dott. Verza.

ALL'OSPEDALE CON PROGNOSI RISERVATA

RINCASA DAL LAVORO IN GRAVISSIMO STATO

Nella seconda divisione medica è stato accolto ieri sera d'urgenza l'operaio Giovanni Pastoricchio, di 19 anni, abitante in piazza tra i Rivi 7, il quale versava in stato di coma. La madre, signora Elena Guzzon, in Pastoricchio, che lo ha accompagnato con la CRI all'Ospedale maggiore, ha dichiarato che suo figlio era rincasato verso le 20, dopo il suo turno di lavoro al sugherificio della zona industriale. Il giovane ha subito accusato un malessere seguito poco dopo da conati di vomito. La madre, impressionata, ha telefonato subito alla CRI facendo trasportare il figliolo all'ospedale. Il medico di turno al nosocomio ha fatto accogliere d'urgenza il giovane operaio nella seconda divisione medica, per stato di coma di natura da determinarsi. La prognosi è riservata.

Gli insegnanti faranno gli scrutini

I sindacati delle scuole elementari e medie hanno deciso di riprendere al termine delle vacanze di Natale-Capodanno la normale attività scolastica anche in relazione alla compilazione degli scrutini. I sindacati valutano quale risultato positivo la deliberazione del Consiglio dei Ministri circa il «quantum mensile» che risulterebbe così strutturato con decorrenza del 1.o maggio 1963: fino al coefficiente 220 escluso lire 14.000 mensili lorde; coefficiente 220, lire 18.000; coefficiente 260, lire 21.200; coefficiente 309, lire 25.000; coefficiente 402, lire 31.500; coefficiente 450, lire 35.200; coefficiente 522, lire 40.600; coefficiente 580, lire 45.100; coefficiente 700, lire 54.400.

Le organizzazioni sindacali respingono, però, la decorrenza ed insistono che venga posta in atto, come agli altri statali, dal 1.o gennaio del corrente anno. Per raggiungere l'obiettivo mirano ad una azione di convinzione presso i gruppi dei deputati e dei senatori allorchè il disegno di legge del Consiglio dei Ministri verrà posto in discussione al Parlamento.

Per quanto riguarda l'indennità di studio per il semestre 1.o luglio-31 dicembre 1962 a seguito di una circolare telegrafica del Ministro della P. I. ai Provveditorati agli studi la somma verrà corrisposta in questi giorni ai maestri e professori nella misura lorda mensile: coefficiente 220 lire 7960; 260 lire 9020; 309 lire 10.675; 402 lire 13.710; 450 lire 15.840; 522 lire 17.805; 580 lire 19.785; 700 lire 26.400; 800 lire 31.520.

Il Ministro ha ricordato che nel recente concorso per seicento cattedre di lettere italiane, latine e storia nel liceo e negli istituti magistrali, 424 cattedre sono rimaste senza titolare; i concorrenti erano appena 496. Nel concorso a cattedre di lettere per la scuola media, bandito nel 1960, su 4000 cattedre messe a concorso, si sono presentati soltanto 2000 candidati, e di questi 1200 sono stati ammessi agli orali. C'è quindi — si nota — il rischio che venga coperto poco più del 15 per cento dei posti messi a concorso. In merito maestri e professori osservano che il problema della scuola nelle attrezzature e con il personale deve essere affrontato dallo Stato con lungimiranza e mezzi come si addice veramente a un Paese di civiltà progredita.

(«Giornalfoto»)

Un aspetto della recente campagna per il ribasso dei prezzi

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,4, minima 5,5; umidità 87 per cento; pressione mb. 1012,2, stazionaria irregolare; temperatura del mare 9; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 4.

Oggi: Santa Genoveffa. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.32. La luna nasce alle 12.22, tramonta domani all'1.16.

Maree — OGGI: bassa alle 10.40, cm. 20 e alle 21.28, cm. 23 sotto il l. m.; alta alle 15.35, cm. 1 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 4.32, cm. 38 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Perini Giovanni anni 73, Giursi in Pangoni Santa a. 85, Degrassi Renato a. 55, Piccinin Ernesto a. 75, Rover in Braico Vittoria a. 74, D'Orlando Francesco a. 78, Fragiacomo Giovanni a. 78, Gentilli Norberto a. 77, Isersi Armando a. 67, Cerniava in Tenze Francesca a. 82, Pertich in Riosa Nelda a. 49, Radossi Giacomo a. 60, Doubrowsky ved. Casamassima Emma a. 58, De Mori ved. Pizzarello Paola a. 83, Rauber Gioseffa a. 87, Samaritan Averaldo a. 51, Todesco Cristoforo a. 76, Verch Antonio a. 55, Gerin Eugenio a. 61, Calandra Sebastiano a. 57, Decorti in Delponte Virginia a. 80, Pavsich ved. Vidoli Luigia a. 69, Rossi in Pergos Maria a. 80, Tivan ved. Rupini Maria a. 62, Stocchi in Furlani Leonilda a. 37, Haddad Paul a. 55, Cherubini ved. Radoslovich Gemma a. 85, Brandolin ved. Serri Anna a. 79, Chert Tiziana mesi 8, Furlan Edoardo a. 81, Maver in Zerial Maria a. 75, Gobbo in Faraguna Maria a. 80.

SMENTITI I RICONOSCIMENTI DELLA TELEFOTO

Naufragate con la «Hedia» anche le ultime speranze?

Iniziatasi nel marzo dello scorso anno, la vicenda dell'Hedia continua tuttora in un altalenare di delusioni e di speranze, di attesa e di disperazione. Un susseguirsi di alti e bassi che accompagna, a tanti mesi di distanza, il mistero della nave battente bandiera liberiana, scomparsa nel Mediterraneo assieme al suo equipaggio, composto da diciannove italiani e da un inglese, di Cardiff.

S'era parlato dapprima dello affondamento della nave, colta in pieno da una burrasca di notevole entità, ma anche i due salvagente e la cintura di salvataggio trovati nelle acque di Lampedusa non hanno potuto mai provare veramente che di naufragio si fosse trattato. Poi era venuta la pubblicazione della telefoto scattata ad Algeri — e riproducente un gruppo di europei — ad alimentare le speranze per la sorte dei componenti l'equipaggio, alcuni dei quali erano stati riconosciuti dai familiari; e fra questi, come si ricorderà, avrebbe dovuto figurare pure il marconista triestino Claudio Cesca, che la fidanzata assicurava di aver individuato in quel gruppo di uomini appena liberati dagli algerini, che attendevano il rimpatrio.

Ora, però, un nuovo colpo è stato inferto alle speranze alimentate in tutto questo tempo da chi rimane, e la cui attesa si protrae tuttora, nonostante quello che si è verificato: le persone, asseritamente indicate come naufraghi dell'Hedia, sarebbero invece dei francesi già residenti ad Algeri. Almeno queste sono le dichiarazioni fornite a un giornalista veneziano, recatosi in Algeria sotto le spoglie di un universitario in viaggio di studio.

Munito della telefoto, il giornalista è riuscito a rintracciare una delle persone ritratte nel gruppo, il quale ha recisamente smentito che nel gruppo stesso vi fossero stati degli italiani. Poi c'è stata addirittura una doccia fredda, assolutamente inattesa: due presunti naufraghi, che appaiono in primo piano nella telefoto e che sarebbero stati riconosciuti «senza possibilità di equivoci», sono risultati invece essere due francesi, già prigionieri degli algerini e da tempo rimpatriati in Francia.

E' finito proprio tutto, anche se ufficialmente nessuno ha voluto pronunciarsi, anche se sollecitazioni sono state rivolte, tante, a chi avrebbe il dovere e il potere di far piena luce sul mistero della disgraziata nave, volatilizzata nel nulla assieme al suo carico umano? Ma, nonostante tutto, i familiari ancora non disperano.

Trauma cranico nella caduta con la moto

Un'autolettiga della CRI ha trasportato a tutta velocità ieri sera all'ospedale maggiore lo studente Sergio Colerich, di 19 anni, abitante in via delle Cave 22. I sanitari della benemerita istituzione hanno raccolto il giovane, poco dopo le 22 in via Ghega, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 2, dove il Colerich per cause che non si sono ancora potute precisare aveva perduto l'equilibrio e si era rovesciato al suolo con la propria motoretta.

Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato al giovane scooterista lo stato di coma causato da probabile natura alcoolica e un sospetto trauma cranico. D'urgenza il Colerich è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Squadra del traffico.

Capolavori russi al Circolo Italsider

Il programma culturale che il Circolo aziendale dell'Italsider va sviluppando nei vari settori registra un'attività di sensibile impegno in campo cinematografico con la presentazione dei capolavori della cinematografia russa. Si tratta di un ciclo dedicato ad alcuni film russi di differente datazione, opportunamente scelti con lo scopo di offrire un panorama culturalmente illuminato ed insieme compiuto ed armonico.

Per l'importanza del ciclo l'Ufficio per le attività culturali e ricreative in collaborazione con le pubbliche relazioni dell'Italsider ha edito un opuscolo intitolato «Momenti del cinema russo» che attraverso un breve consuntivo critico dell'apporto russo all'arte cinematografica è una valida presentazione delle opere nel preciso impegno di meglio far conoscere realtà, motivi ed ispirazioni ancora poco conosciuti dei migliori esempi di quel cinema.

SABATO 12 GENNAIO A MONFALCONE

Il Presidente Segni al varo della «Oceanic»

Presenzierà anche all'impostazione sullo scalo gigante di una superpetroliera di quasi 90 mila tonnellate

Al varo del transatlantico «Oceanic» che scenderà in mare dagli scali del Cantiere di Monfalcone sabato 12 gennaio, sarà presente il Capo dello Stato on. Antonio Segni. E' ancora recente l'eco che la presenza del Presidente della Repubblica ha lasciato nella nostra città e nell'Isontino, ma è la prima volta che egli si soffermerà a Monfalcone in occasione di un'importante festa per i cantieri, che è motivo di festa per la nostra stessa città.

L'«Oceanic» è, infatti, una superba unità di 34 mila tonnellate realizzata per conto della Home Lines e costituisce un primato dei CRDA, essendo la più grande nave passeggeri commessa a un cantiere nazionale da armatori stranieri. Madrina dell'«Oceanic» sarà Madame Mar Simu, della famiglia degli armatori.

Subito dopo il varo, sempre alla presenza del Capo dello Stato, verrà impostata una colossale turbocisterna di 87 mila tonnellate di portata, indubbiamente la maggiore unità della flotta cisterniera italiana e una delle più grandi dell'armamento mondiale.

Tra qualche settimana, poi esauriti i lavori di allestimento, lascierà Monfalcone il transatlantico lloydiano da 27 mila tonn. di stazza «Galileo Galilei», che la gloriosa società armatrice giuliana destinerà, come il gemello «Guglielmo Marconi», alla linea tradizionale Italia - Austrialia, con porto di armamento Genova. La turbonave «Galilei» dovrebbe entrare in bacino a Venezia, per il carenaggio, tra una ventina di giorni, se il programma di lavorazione non subisce qualche contrattempo. Anche la gemella dovrebbe essere consegnata a non lunga distanza, essendo già in buona fase di approntamento.

Un'altra festa del lavoro in taccuino a Monfalcone dovrebbe essere la cerimonia ufficiale d'inaugurazione della nuova sede delle Officine Elettromeccaniche Triestine. Si era parlato tempo addietro di inaugurare in forma adeguata il complesso elettromeccanico verso la metà del corrente mese di gennaio, ma non è improbabile che vi sia un ulteriore rinvio della cerimonia, che potrebbe pertanto avvenire al più tardi ai primi di febbraio. Ad ogni modo, essa va salutata con i riguardi che merita, poichè rappresenta simbolicamente una nuova ambita fase di avvio di un'industria che negli ultimi anni ha avuto un eccezionale sviluppo, che non trova confronti sia dal punto di vista dell'incremento produttivo che in quello dell'occupazione.

Collaborazione regionale delle aziende per il turismo

I rappresentanti delle Aziende di soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia si sono riuniti in assemblea domenica a Tarvisio e la riunione ha permesso di ribadire la necessità di un piano organico inteso alla valorizzazione turistica della Regione. Nel corso dell'incontro è stato anche nominato rappresentante dell'Associazione regionale delle aziende turistiche presso il Consiglio nazionale il dott. Magris, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste.

Alla seduta hanno preso parte, sotto la presidenza dell'avv. Capalozza presidente dell'associazione regionale, oltre al dott. Magris e al dott. Quittan, direttore dell'azienda triestina, il prof. Marinetto con il sig. Dolif per Tarvisio, il cav. Giorgesi per Ravascletto, il rag. Speranza e il cav. Antoniutti per Forni di Sopra, il m.o Romano, segretario del Comune di Ravascletto e il dott. Vidotto, direttore dell'azienda di Lignano; presente inoltre il Sindaco di Tarvisio, cav. Lindaver. Il presidente dell'Associazione ha dato lettura della relazione informando i convenuti sull'azione svolta a Roma a favore delle aziende friulane e giuliane e ponendo in risalto la necessità, in vista della costituzione della Regione, di predisporre un piano organico per meglio valorizzare turisticamente i vari centri, piano che dovrà essere poi sottoposto ai responsabili del turismo regionale. «Bisogna che la Regione ci trovi pronti, ha concluso il presidente, e pertanto reputo indispensabile la creazione di una speciale commissione composta dai rappresentanti degli E.P.T. di Trieste, Udine e Gorizia e da quelli delle Aziende di soggiorno e turismo per lo studio e la elaborazione delle norme regolatrici. Il rag. Speranza, in fase di discussione, ha delineato il particolare problema delle aziende dei centri montani per le quali è indispensabile ed urgente, al di fuori del limite regionale, l'intervento governativo. In merito il presidente Capalozza poteva annunciare che era stato stabilito, d'accordo con i colleghi di Trieste e Grado, di erogare, a favore delle piccole aziende turistiche montane e di quella recentemente costituita a Duino, un contributo straordinario da destinarsi alla propaganda. Inoltre, nel quadro di propaganda collettiva all'estero, l'Azienda triestina ha dichiarato di mettere a disposizione il suo pullman pubblicitario per un viaggio da effettuarsi alla fine del prossimo mese.

MODIFICATE TALUNE NORME DEL 1950

Innovazioni legislative nei contratti di affittanza

Scadenze consuetudinarie - Proroghe e sfratti

Le due Camere hanno approvato la legge riguardante le modificazioni della disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani. Tale legge stabilisce che, nei casi previsti al n. 2 dell'articolo 10 della legge 23 maggio 1950, n. 253, deve venir fornito al conduttore altro alloggio idoneo mediante contratto di locazione avente scadenza al 31 dicembre '64 e, nei casi in cui il contratto di locazione ha scadenza consuetudinaria, alla data della scadenza consuetudinaria successiva, e per il quale sia dovuto un canone di locazione non superiore del venti per cento al canone del precedente contratto.

Questa disposizione si applica anche nei casi di giudizio in corso e in quelli in cui la proroga della locazione sia cessata per effetto di sentenza passata in giudicato, purchè, alla data dell'entrata in vigore della nuova legge non sia stato eseguito lo sfratto.

Nel caso previsto dal n. 3 dell'art. 10 della citata legge n. 253 il locatore è tenuto a corrispondere al conduttore soltanto l'indennizzo pari a diciotto mensilità dell'ultimo canone di locazione dalle quali vanno comunque detratte le mensilità relative all'eventuale periodo di occupazione dell'immobile successivo alla convalida dello sfratto.

Verifica dei libretti UMA e richiesta di carburanti

Queste le norme impartite dalle sezioni provinciali utenti motori agricoli (UMA) per le utenze di motori agricoli.

Per la prescritta verifica dei libretti UMA e per la richiesta dei carburanti agricoli per il 1963 gli utenti dovranno presentare alla sezione, non appena ultimato l'impiego per il corrente anno delle macchine iscritte all'UMA ed in ogni caso entro il 31 gennaio 1963, il libretto di controllo, tutti i libretti supplementari ottenuti per il 1962 dalle ditte esercenti lavori a terzi, e i controbuoni non ancora restituiti. All'atto della presentazione, o invio dei documenti, dovrà essere effettuato il versamento alla sezione a titolo di rimborso spese stampati e statistica per il 1963, e di lire 500 per ogni trattrice, derivata, motoagricola o macchina agricola operatrice semovente, di lire 100 per ogni motore di oltre 3 CV e di lire 100 per ogni motore fino a 3 CV dichiarati in servizio per il prossimo anno nella denuncia generale.

Alla presentazione di quanto sopra sono tenuti tutti gli utenti che nel 1962 abbiano avuto a propria disposizione qualsiasi quantitativo, anche minimo, di carburanti agricoli, derivante sia da prelevamenti effettuati su buoni ottenuti durante lo stesso 1962, sia da eventuali rimanenze del 1961. Sono compresi fra detti utenti coloro che nel corso del corrente anno avessero cessato di usare i motori agricoli o intendessero smettere l'uso con il 1963. A partire dal 1.o gennaio p. v. le concessioni dei buoni di carburanti agricoli per il 1963, a favore di ciascun utente non potranno avere inizio se questi non avrà prima presentato i documenti per la verifica relativa al 1962.

A carico degli utenti che non avranno adempiuto all'obbligo della verifica entro il termine regolamentare del 31 gennaio 1963, si renderà applicabile da parte della competente autorità finanziaria, l'ammenda il cui limite massimo è stato elevato a 300 mila lire.

La quarta edizione degli itinerari del Carso

E' uscita in questi giorni la quarta edizione degli Itinerari del Carso Triestino, compilati nel 1956 dall'avv. Carlo Chersi, sotto gli auspici dell'Ente Provinciale del Turismo e della Società Alpina delle Giulie, con il valido appoggio della Cassa di Risparmio di Trieste. La ristampa del volumetto è dovuta allo Stabilimento Tipografico Nazionale, che con questa nuova edizione ha voluto rendere omaggio alla memoria del compianto compilatore e in pari tempo offrire ai camminatori del Carso questa guida, che, esaurita da qualche tempo, è stata riveduta e completata con nuove notizie e fotografie. Essi avranno così un vero e proprio compendio illustrativo di quella zona che si estende dall'Ermada al Concusso, ricco di dati storici, geografici, paleontologici e geologici.

Oltre all'elenco degli itinerari, il volumetto porta una tavola schematica, finemente disegnata dal geom. Puppis, che dà una chiara visione delle strade segnate nella nostra zona. A questo proposito ci piace ricordare che l'Ente Provinciale per il Turismo e la Cassa di Risparmio hanno fatto tirare un notevole numero di questa pianta per distribuirla agli allievi delle nostre scuole.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **GIACOMO RADIONI** del fu Domenico, nato a Pola il 22.8.1892, ivi residente in via Paradiso n. 3 e deportato in luogo ignoto dalla polizia jugoslava di Pola il 21.5.1945, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Proc. dott. Filiberto Valentinis

L'ATTIVITA' DELL'O.N.M.I.

ASSISTENZA ALL'INFANZIA NEL BILANCIO DI UN ANNO

Vari premi e doni saranno distribuiti domenica prossima in occasione della «Giornata della madre e del bambino»

Si celebrerà per l'Epifania la «Giornata della Madre e del Fanciullo». La manifestazione principale avrà luogo alle ore 9.30 presso la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. La cerimonia si svolgerà sotto gli auspici della Federazione provinciale dell'Opera nazionale maternità e infanzia che ha promosso l'iniziativa, dell'Amministrazione provinciale, dell'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati, dell'Opera nazionale orfani di guerra e del Fronte della famiglia. Nell'occasione saranno consegnati a bimbi meritevoli, ospiti dei vari collegi cittadini, 61 pacchi-dono. Altri pacchi e premi in denaro saranno distribuiti a 193 madri bisognose. Cinquanta pacchi saranno invece distribuiti a cura dell'Amministrazione provinciale. La manifestazione avrà la sua degna appendice nel reparto maternità dell'Ospedale dove, a cura dell'ONMI, capi di vestiario saranno donati a tutti i bimbi nati durante la giornata del 6 gennaio. Al primo nato del giorno spetterà un corredino completo.

L'occasione della imminente «giornata» riporta d'attualità i problemi della cura e dell'assistenza in questo delicato settore. L'attività dell'ONMI si esplica nella nostra provincia attraverso quattro consultori materni, ventidue pediatrici, un consultorio dermo-celtico e uno medico-psico-pedagogico. In cifre l'impegno dell'ONMI risalta in tutta la sua vasta portata. Infatti durante lo scorso anno le visite ai bambini fino ai sei anni di età sono state, nei consultori pediatrici, 16.345, quelle a gestanti 961. Gli esami nel consultorio dermo-celtico sono assommati a 442, mentre altri 119 bambini sono stati visitati presso il consultorio medico-psico-pedagogico. In effetti l'ONMI esplica la sua attività su due binari paralleli che s'incontrano nell'impegno di dare «amore e protezione» all'infanzia, secondo il motto che in occasione della prossima celebrazione è stato prescelto. Oltre a un'assistenza che riveste carattere esclusivamente medico, infatti, l'ONMI predispone quell'assistenza sociale che è alla base della migliore formazione dei minori. Il 1962, in tal senso, è stato lusinghiero di attività nella tutela dei piccoli senza genitori affidati a famiglie. E' stato altresì possibile intervenire per operazioni chirurgiche verso minorati fisici, invalidi per affezioni congenite, mentre 24 minorati psichici recuperabili hanno avuto le cure dovute.

Logicamente le spese affrontate in un anno per rispondere a queste svariate, costose esigenze, ammontano a una cifra ragguardevole. Per il '62 è stata di 161 milioni. Ma dietro questo positivo bilancio speso per un bene altamente sociale, si individuano molte difficoltà di carattere finanziario che l'oculatezza e gli sforzi dell'ONMI riescono a superare costantemente, pur nell'ansia di esigenze e problemi sempre più vasti. La celebrazione di domenica prossima, perciò, oltre ad aprire un nuovo motivo di speranza verso ulteriori sforzi e decisi impegni, sarà anche un richiamo all'opinione pubblica delle necessità dell'importante Ente per una più giusta divulgazione anche dei suoi meriti.

Orari per il pagamento della tassa di circolazione

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste rinnova lo invito a tutti i contribuenti di volersi presentare per il pagamento della tassa di circolazione il più presto possibile, per evitare le file degli ultimi giorni: dei circa trentacinquemila contribuenti, soltanto cinquemila sinora hanno assolto l'obbligo tributario. Con l'occasione si ricorda che le società e ditte, intestatarie di più autoveicoli, dovranno rinnovare i bolli presso gli sportelli della sede dell'Automobile Club di via del Coroneo.

Gli sportelli della Fiera Campionaria osserveranno il seguente orario d'apertura: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.

Di una accidentale caduta in casa è rimasto vittima ieri pomeriggio il pensionato Giovanni Cirielli, di 81 anni, domiciliato in via dell'Istria 34. In seguito al ruzzolone, il vegliardo ha riportato una ferita lacero contusa alla tempia sinistra. Soccorso dai sanitari della CRI, il Cirielli è stato accompagnato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore ed ivi accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Cresce il laboratorio

(«Giornalfoto»)

Il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, i cui lavori hanno avuto inizio nel gennaio dello scorso anno, è prossimo alla ultimazione, ma ci sono ancora impedimenti che la ritardano, prorogandola oltre le scadenze previste. Ci vorranno ancora tre mesi di lavoro per il completamento delle rifiniture, ma la loro esecuzione è subordinata alla consegna e alla posa in opera dei serramenti esterni metallici del pianoterra, previsti in alluminio anodizzato. Resta da eseguire ancora una parte dei pavimenti, mentre per quanto riguarda murature e rivestimenti tutto può dirsi ormai ultimato.

L'edificio è rivestito esternamente in marmo verso via Lamarmora, mentre altre pareti sono dipinte in vernice sintetica o ricoperte di mattoni in cotto antico o in pietra artificiale. L'impresa Cosciani, appaltatrice delle opere murarie, ha posto in opera inoltre circa 15 chilometri di cavi elettrici, 2 chilometri di tubi per gas e acqua, 2 ascensori e un montacarichi. Gli impianti elettrici, di acqua e gas sono stati variati rispetto il progetto originario, per adeguarli alle attrezzature che saranno sistemate nei due laboratori ospitati: quello medico-micrografico e quello chimico-bromatologico.

Per quest'ultimo settore la Amministrazione provinciale ha provveduto da alcuni mesi a munirsi di un secondo apparecchio per la gascromatografia, necessario per l'esame dei grassi solidi e dei grassi liquidi.

CREPE IN UNO STABILE DI VIA SAN FRANCESCO

Dopo la bomba i pali di cemento

Attualmente il fenomeno di lesionamento ha raggiunto la sua fase di declino

Il verificarsi di ampie crepe e fenditure nei muri dello stabile di via S. Francesco 4 aveva destato giorni fa viva preoccupazione negli inquilini, i quali a un certo punto avevano temuto guai maggiori, dato che il fenomeno di lesionamento aveva investito le mura domestiche (delle stanze sono state sgomberate e chiuse) e le strutture di sostegno delle scale (la scala «B», specie negli ultimi piani, ha subito una certa inclinazione, sicchè i gradini sono diventati sfuggenti).

La proprietà dell'edificio, che è l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ha chiesto allora, tramite il legale dott. de Grisogono, un accertamento tecnico che risponda al quesito se le lesioni in questione siano da ritenersi o meno come conseguenza della demolizione dell'edificio attiguo, al quale lo stabile contrassegnato col n. 4 finora si appoggiava, e della successiva imponente opera di palificazione relativa alle fondamenta del nuovo stabile che l'arch. Drioli sta attualmente erigendo al posto di quello demolito. Tale opera, data la particolare natura del terreno, ha comportato infatti la messa a punto di un centinaio di pali fino alla profondità di 17 metri, secondo una consuetudine che richiede dapprima il trivellamento del terreno con tubi d'acciaio, l'estrazione del materiale e il versamento di cemento fuso.

Come spesso succede a Trieste, città di mare, il materiale estratto è risultato in gran parte formato da fanghiglia, sicchè si è verificato un «impoverimento» del terreno su cui poggiano anche le fondamenta delle case circostanti, fenomeno non ovviabile con le iniezioni di cemento fuso per la non capillare diffusione di quest'ultimo materiale, il quale in pratica non riesce a sostituire la fanghiglia asportata. Da qui nasce il fenomeno di abbassamento, con conseguenti crepe nei muri, degli edifici attigui, come è del resto nel caso di molte costruzioni di nuovi stabili accanto a vecchi che si facciano nella nostra città.

L'inconveniente in questione deriverebbe però, secondo la proprietà dell'erigendo stabile, non solo da un fenomeno in un certo senso naturale, ma anche dal fatto che la casa di via S. Francesco 4 ha già subito serie lesioni nel 1944 a seguito dello scoppio di una bomba, ed inoltre poggia su delle fondamenta profonde solamente m. 1,60 nonostante la sua gran mole (si tratta di uno stabile eretto 140 anni or sono).

Attualmente il fenomeno di lesionamento è, secondo la testimonianza del perito chiamato ad accertare la sussistenza di eventuali responsabilità, ormai in fase di declino, sia perchè nel frattempo il vecchio stabile ha trovato man mano l'appoggio dei nuovi piani in costruzione, sia perchè il terreno si sta ora assestando naturalmente. Il perito, ing. Delon, il quale ha chiesto il termine del 31 marzo per produrre le proprie conclusioni, ha comunque già suggerito — rimanendo impregiudicata ogni questione di responsabilità — la posa in atto di opere protettive, che sono state compiute; si tratta di pali di sostegno, travature e volte provvisorie, atte ad evitare il pericolo di cedimenti ulteriori.

Prognosi riservata per una banale caduta

Davanti al portone di casa è accidentalmente scivolata ieri sera la pensionata Luisa Peteros, di 74 anni, abitante in via Commerciale 26. Nella caduta l'anziana signora ha riportato la frattura della gamba destra e una contusione al ginocchio destro. Con un automezzo privato l'infortunata è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

SEGNALAZIONI

«La vigilia di Natale alle otto in punto di sera il grande abete sulla scalinata di Santa Maria Maggiore venne spento e le musiche tacquero. Adesso invece, che il Natale e le feste sono passate, ogni sera quelle musiche, dopo aver suonato per ore e ore continuano fino alle undici e oltre, penetrando, dato il loro alto volume, nelle case attorno e disturbando il sonno di chi deve dormire perchè il giorno dopo deve alzarsi all'alba per andare a lavorare. Non sarebbe bene non esagerare, considerato che già dopo le nove le strade sono deserte e tutto diventa inutile? Non bastano i rumori delle motorette e delle auto guidate con le marce basse a tutta forza dai giovinastri? Grazie dell'ospitalità, caro "Piccolo", e speriamo che questo nostro appello serva a darci un po' di pace». (Seguono le firme).

Il signor L. S. espone la particolare situazione dell'incremento edilizio indicandovi i contrasti che vi si identificano quando le costruzioni private avvengono in vicinanza di altri stabili senza il rispetto, a quanto riferisce il lettore, delle norme relative. In particolare viene indicata la situazione del Vicolo dell'Ospedale Militare che in questi tempi vede svilupparvisi l'interesse edilizio. A suo tempo, in una precedente segnalazione sull'argomento, era stato interessato il competente ufficio comunale da cui si era ottenuta una risposta secondo cui il rispetto delle norme viene assicurato per le nuove costruzioni, sia per quanto riguarda il regolamento in vigore, sia per quanto attiene alle previsioni del Piano regolatore. Il signor L. S., del resto, dimostra in una sua relazione allegata alla lettera, una profonda conoscenza di tutte le circostanze del caso che lo interessa, per cui la sua segnalazione appare ponderata ed abbondantemente corredata. Ma rispondere adeguatamente ad essa significherebbe impegnarsi in un lavoro d'indagine notevole. Gli interessi contrastanti, d'altronde, non renderebbero agevole questo lavoro, mentre si deve considerare che solo dal competente ufficio può derivare una risposta che attenendosi al pratico richiamo delle norme, possa apparire soddisfacente. Ecco la lettera: «Mi richiamo alla segnalazione di ciò che succede in vicolo Ospedale Militare del 23 novembre scorso; non sono d'accordo, in quanto le progettate costruzioni sono fatte da privati a spirito prettamente speculativo senza tener conto dei danni che possono arrecare ai vicini condomini. Gli organi competenti sono blandi nel far rispettare l'art. 33 del regolamento edilizio ed io mi domando (specie in materia edilizia) le imprese di costruzione ottengono, deroghe e concessioni di costruzione a loro esclusivo interesse, senza tener conto di eventuali opposizioni di confinanti e gli organi competenti non solo non rispondono ai nostri esposti e reclami, ma non ne prendono neanche atto e concedono licenze ad esclusivo vantaggio dei proprietari di terreni e dei costruttori e a tutto danno dei confinanti. Non si tratta d'impedire la costruzione, ma di limitare l'altezza e il numero dei piani; mi pare che sia più che giusto dividere i danni e i vantaggi metà per ciascuno. Possibile mi domando, non ci sia una legge che tuteli gli interessi e gli eventuali danni che i costruttori e i proprietari dei terreni possano arrecare ai confinanti? Abbiamo fatto un esposto al Sindaco in persona, nessuna risposta, un sollecito, nulla, ed anche all'Ufficio tecnico comunale. In ultima analisi indiscriminatamente si concede licenza di fabbrica secondo i desiderata dell'impresa di costruzione d'accordo con la proprietaria del terreno in completo contrasto con l'art. 33 del regolamento edilizio e senza tener conto delle nostre opposizioni e reclami. Io mi domando ancora, cosa serve quella impalcatura e quella prassi così canzonatoria di domandare il nulla osta ai confinanti, perchè tanto qualunque opposizione noi facciamo, fanno sempre quello che vogliono ad esclusivo interesse dei costruttori. L. S.».

«Da alcune settimane compero il giornale sperando di trovare la notizia della distribuzione della legna ai pensionati. Ma trovo notizie di iniziative a favore di bambini, di bisognosi degenti negli ospedali, di esuli ecc. mentre mi sembra che tutti si siano dimenticati dei vecchi pensionati triestini. Credo proprio che se si guastassero i caloriferi in Prefettura allora ci si ricorderebbe di non aver dato ancora il nulla-osta alla distribuzione della legna. O forse è giudicata superflua dati i congrui aumenti delle pensioni. Però mi meraviglio anche del fatto che in un articolo sui pensionati non avete speso sentite parole di commento in proposito. L.B.».

Giusto sarebbe il rammarico della signora L.B. se le cose stessero proprio così. Ma da parte nostra, a più riprese, si è parlato del fondo soccorso invernale. In particolare in data 21 dicembre 1962 in un articolo su due colonne dal titolo: «Meno disoccupati solidarietà indiminuita» si veniva a citare, tra le varie disposizioni assistenziali, che ai pensionati con meno di 24 mila lire mensili saranno distribuiti tre quintali di legna da ardere o lignite, a prezzo ridotto. E ciò secondo le modalità degli scorsi anni. Probabilmente l'annuncio sarà sfuggito all'interessata poichè inserito in una serie di misure dei sussidi e di provvidenze a favore degli indigenti. Il problema dei pensionati è sempre presente, o sulle colonne di questa rubrica, o nelle notizie di cronaca. Nel compito dell'informazione non sempre viene inserito un commento che potrebbe anche suonare fuori posto. Bisogna infatti vedere di quale articolo si trattava. Solo indicando con precisione l'articolo, la lettrice potrà avere una risposta in merito. E' facile sospetto che non di un vero e proprio articolo si sia trattato, ma di un comunicato interessante la categoria dei pensionati. In tal caso la introduzione di un commento non avrebbe ragione di essere.

Avrei bisogno di conoscere quali sono i limiti al di là dei quali un interessato è esonerato dal produrre la dichiarazione ai fini delle imposte dirette erariali. B.G.».

Sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione, limitatamente ai redditi accertati col sistema catastale e a quelli tassabili in via di rivalsa, coloro il cui reddito complessivo valutabile ai fini della imposta complementare non supera, al lordo delle quote esenti (lire 240.000 fissa e lire 50.000 per ogni persona a carico) l'importo di lire 720.000. Sono inoltre esonerati coloro il cui reddito imponibile, ai fini della imposta sui fabbricati, sia inferiore a lire 2000 e non posseggano altri redditi soggetti ad imposta.

Il signor A.P. ci segnala un caso occorsogli durante un periodo di degenza nella divisione oculistica dell'Ospedale Maggiore. Secondo le sue affermazioni egli sarebbe stato oggetto di maltrattamenti da parte del personale ospedaliero. In particolare A.P. protesta contro l'infermiera del reparto che lasciava aperte le porte della sua stanzetta. In seguito a ciò il lettore dichiara di essersi preso un mal d'orecchi a causa del giro d'aria. Sempre secondo le sue affermazioni in seguito alle sue proteste sarebbe stato «messo ai ferri».

Da parte nostra, prese le opportune informazioni, abbiamo appreso che l'incidente andava ridimensionato. Infatti il paziente, che ha trascorso alcune settimane all'ospedale, ad un certo punto ha dovuto esser operato. Secondo gli ordini del medico egli, una volta subito l'intervento chirurgico, avrebbe dovuto restare immobile per alcuni giorni. Invece mezz'ora dopo l'operazione il signor A.P. già circolava per la divisione. In seguito a ciò l'infermiera è intervenuta per indurre l'ammalato a ritornare a letto ma questi, innervosito, è stato colto da una crisi di agitazione, per cui, essendosi i calmanti rivelati inefficaci, s'è deciso di ricorrere a delle cinghie per immobilizzarlo, affinchè agitandosi non compromettesse l'esito dell'operazione.

CORDOGLIO PER LA TRAGICA SCOMPARSA

DOMANI I FUNERALI DEL MAESTRO DI TREBICIANO

La morte dell'insegnante elementare Giuliano Colautti ha destato dolorosa eco di cordoglio nel villaggio di Trebiciano nella cui scuola elementare egli insegnava. Com'è noto il Colautti s'era recato in macchina a Capodistria con la fidanzata Dragica Sirca, di 20 anni, per trascorrervi la notte di San Silvestro. Verso le tre, alla fine di una festa che si era svolta al «Triglav», il giovane è uscito dall'albergo per andare a prendere la macchina e portarla davanti l'ingresso. Purtroppo, o per un malore improvviso o per un errore di manovra, il giovane, dopo aver messo in moto l'auto che aveva parcheggiato presso la banchina antistante il «Triglav», deve aver perduto il controllo della guida. La macchina senza che nessuno se n'accorgesse ha scavalcato il limite della banchina piombando quindi in mare. Solo qualche tempo dopo la fidanzata del Colautti, preoccupata perchè non lo vedeva ritornare, è uscita dall'albergo, e visto che l'auto non era più al suo posto ha dato l'allarme. Appena verso le 9 è stato possibile recuperare la macchina inabissata con il corpo del giovane maestro ancora chiuso nell'abitacolo.

La notizia della morte di Giuliano Colautti è stata portata a Trebiciano da due giovani che avevano trascorso la fine d'anno a Capodistria insieme con lui. Successivamente la tragica notizia è stata data con tutte le precauzioni alla madre del giovane maestro.

Causa le feste di Capodanno, anche ieri gli uffici pubblici in Jugoslavia sono rimasti chiusi, per cui non è stato possibile espletare le varie pratiche per la traslazione della salma a Trebiciano. Nella mattinata di domani verrà rilasciato il nulla osta dell'ufficio anagrafico, e nel primo pomeriggio la salma giungerà a Trebiciano dove verrà deposta nella camera ardente allestita dai familiari. Domani pomeriggio, alle 14, tutta Trebiciano darà l'estremo saluto ed accompagnerà al Camposanto il giovane maestro così tragicamente perito.

Lutto del m.o Casamassima

Il più grave dei lutti ha colpito, nella notte di San Silvestro, un noto artista cittadino, il maestro Alberto Casamassima: dopo breve degenza, in una divisione dell'Ospedale maggiore, è spirata la sua cara mamma, signora Emma Dombrowsky ved. Casamassima. Aveva 58 anni. Ieri pomeriggio solenni e commosse onoranze funebri sono state tributate alla compianta signora: attorno ai figli Alberto e Dino si sono stretti l'amico fraterno m.o Franco Russo, il dott. Giannini della RAI TV, uno stuolo di orchestrali, di amici e conoscenti.

Ad Alberto Casamassima, a suo fratello e ai congiunti tutti giungano anche le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

Audace colpo da buongustai

Un grosso furto di generi alimentari è stato portato a termine da audaci ladri che sono riusciti a penetrare nel deposito del grossista Bortolo Beltrame, situato in viale Ippodromo 2. Appena è entrato nel magazzino il signor Beltrame s'è accorto del «colpo» ed ha avvertito immediatamente i carabinieri del Nucleo radiomobile. I militi hanno iniziato i rilievi necessari per ricostruire il percorso fatto dai ladri per entrare nel magazzino, ed hanno scoperto che questi ultimi, penetrati nel cortile interno dello stabile in cui si trova il deposito, hanno divelto la saracinesca che chiude la porta di servizio. Servendosi con ogni probabilità di un martinetto, i malfattori sono riusciti a sollevare la saracinesca di un buon metro. Apertisi il varco sono entrati nel magazzino da dove hanno asportato un ingente quantitativo di salami, di prosciutti, di pacchi di caffè e di altri generi alimentari.

Da un primo inventario sembra che il valore della merce rubata raggiunga le trecentomila lire.

Da un capogiro è stata colta ieri sera la pensionata Filomena Marussich vedova Poles, di 80 anni, alloggiata in via Gozzi 5. La vegliarda era ferma davanti l'ingresso dell'alloggio, quando è stata colta dal malore che l'ha fatta cadere a terra. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, la Marussich, che ha riportato la frattura dell'omero sinistro, è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

QUATTRO GIORNI IMMOBILIZZATA

È morta la vegliarda rimasta sotto il baule

E' spirata ieri mattina, nella prima divisione chirurgica dell'ospedale, la pensionata Anna Kravagna in Dorcich di 93 anni che, giorni or sono, era rimasta vittima di un'impressionante avventura. Come già è stato riferito la vegliarda che viveva sola in un appartamentino in via Gatteri 4, era rimasta per quattro giorni distesa sul pavimento della camera da letto immobilizzata sotto un pesante baule. Probabilmente l'incidente è avvenuto in seguito al tentativo di tirare giù da un armadio il pesante oggetto. Solo quattro giorni più tardi gli inquilini dello stabile, preoccupati perchè non vedevano la vegliarda da diverso tempo, avevano deciso di avvertire la polizia telefonando agli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia. I poliziotti erano accorsi sul posto assieme ai vigili del fuoco e avevano provveduto ad abbattere la porta dell'alloggio, dove, nella stanza da letto avevano rinvenuto la poveretta.

La Kravagna è stata immediatamente trasportata all'ospedale dove, nonostante le cure, ieri alle 11 e mezzo, ha cessato di vivere.

Malata di nervi si toglie la vita

Una donna sofferente di nervi e ricoverata nel reparto neurologico dell'ospedale maggiore si è suicidata ieri, impiccandosi con un «foulard» in uno stanzino del nosocomio.

La sventurata, Leonilda Stocchi in Furlani di 38 anni, abitante in via Flavia-Stramare, svegliatasi ieri mattina verso le sei e mezzo dopo una mezz'ora ha messo in atto la sua tragica decisione. Pochi minuti dopo, una suora del reparto è entrata nello stanzino dove ha trovato la donna ormai priva di vita. Il decesso della poveretta è stato constatato dal sostituto medico legale, dott. Reich; successivamente la salma è stata composta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In fase riorganizzativa il partito monarchico

L'esame della situazione politico-organizzativa della Federazione triestina del P.D.I.U.M. è stato oggetto di discussione tra i dirigenti centrali conte Carini e cav. Moschin ed il commissario della locale federazione del Partito. Fatto risalire a precise responsabilità di uomini e di situazioni l'andamento poco favorevole dell'ultima consultazione elettorale, i dirigenti si sono trovati concordi nella necessità che il Partito monarchico ritrovi nell'apparato organizzativo la forza propulsiva atta a ridare nuove e vitali forze politiche alla luce soprattutto dei gravi avvenimenti che stanno svuotando quanto di libero, di democratico, di giusto esiste ancora nel nostro Paese.

Il Commissario della Federazione nel prospettare il particolare piano predisposto per la futura campagna elettorale politica ha voluto esprimere il ringraziamento dei monarchici triestini al gruppo parlamentare del Partito per la valida e tenace lotta condotta contro la istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La Lega contro i tumori nella nuova sede

Dal 1.o gennaio 1963 la sede della Lega italiana contro i tumori si trova in via della Pietà n. 15. Orario d'ufficio: lunedì 15-17, mercoledì e venerdì 10-12; telefono 79201.

Sul pavimento di casa è accidentalmente scivolata ieri sera la casalinga Maria Pirmat in Lenarduzzi, di 75 anni, abitante in via Pascoli 27. Nella caduta l'anziana signora ha riportato una ferita lacero contusa e la sospetta frattura dello zigomo destro. Trasportata all'ospedale, l'infortunata è stata ricoverata d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 6 gennaio: traversata da Chiusaforte a Resiutta. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia 3, telef. 35240.

SCI C.A.I. TRIESTE organizza per domenica 6 gennaio 1963 una gita sciatoria alla volta di Tarvisio e monte Lussari, con partenza da piazza Sant'Antonio Nuovo alle ore 5.30. Per informazioni e prenotazione dei posti, seralmente presso la segreteria sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35-240 dalle ore 19 alle 21.

A. S. EDERA - Sezione «Grotte del Carso» organizza per il 6 gennaio p.v. una gita sciatoria a Nevegal con autopullman. Programmi dettagliati e iscrizioni seralmente in sede via delle Zudecche 1 c (tel. 96132) dalle 19.30 alle 21.30.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Domenica 6 corr. con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

PREZZI RIDOTTI E PREMI PER SOGGIORNI INVERNALI IN ALTO ADIGE

L'U.T.A.T. informa che, per interessare strati sempre più vasti del pubblico alle vacanze invernali sulla neve, è stata promossa dall'E.P.T. di Bolzano un'azione speciale «invito allo sci», a decorrere dal 6 gennaio 1963. Prezzi ridotti negli alberghi, sconti speciali sulle seggiovie e numerosi premi a sorteggio sono i vantaggi che vengono offerti ai partecipanti.

Informazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dall'Arsenale

Dopo aver prestato per ben 46 anni la sua opera all'Arsenale Triestino, il capo officina Giovanni Stagni è andato in pensione. Assunto in qualità di operaio nel 1916 il signor Stagni si è fatto ben presto notare per le sue doti di operosità e di profondo attaccamento al lavoro. Nel corso della sua lunga carriera il neo pensionato è stato premiato con numerosi attestati diplomi e medaglie che costituiscono il riconoscimento più bello per quanto egli ha fatto per l'Azienda, in particolare le medaglie d'oro della Camera di commercio e dell'Associazione nazionale lavoratori anziani. Il 31 dicembre scorso il signor Stagni salutato da superiori, colleghi e dipendenti ha preso congedo dall'Arsenale. Rallegramenti e auguri.

Ristorante «All'Orso»

Lo sapevate che nel nostro ristorante si mangia con sole 1.100 lire? E non un menù fisso ma a cortese scelta del cliente. Inoltre potrete assaggiare una specialità al giorno atta a soddisfare il più esigente dei buongustai. Ricordate dunque che potete mangiare con 1.100 lire nel migliore dei modi e nel più bel locale della città.

Il Natale dei poveri

In occasione della festa del S. Natale, la Cassa di Risparmio di Trieste, nel tradizionale spirito di solidarietà e comprensione ha erogato, a favore dei ricoverati anziani della Pia Casa dei Poveri, l'importo di lire 300.000 per la distribuzione a ciascuno di essi di un pacco natalizio. I ricoverati e l'amministrazione dell'ente esprimono la loro più viva riconoscenza.

Dono ai bimbi profughi

Il cav. del lavoro dott. Alberto Ferrante, presidente della S.p.A. Motta di Milano, ha voluto anche quest'anno rinnovare la generosa offerta inviando i consueti «Mottini», in occasione del Santo Natale, ai piccoli ospitati nei preventori di Sappada dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Giudicate voi stessi

la qualità del miglior televisore d'Europa, il «Watt-Radio», unico premiato con medaglia d'argento ad un'esposizione d'importanza mondiale. E' il migliore, e lo potrete acquistare alle migliori condizioni rateali da *Radio Franco*, in via Carducci 8. Osservate la mostra in via Valdirivo 35.

La festa dei bambini

Il Circolo ricreativo Unione degli istriani organizza uno spettacolo per i bambini che si terrà domenica 6 gennaio nella sede di via S. Pellico 2 dalle 17 alle 19. Sono invitati ad intervenire tutti i bambini delle Famiglie aderenti all'Unione degli istriani. L'ingresso sarà libero.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio di via Ginnastica 1 troverete un vasto assortimento di scarpe e borsette in vernice degli ultimi modelli. Potrete comperare ad ottimi prezzi la «parure», calzature da uomo e da bambino e pelletterie in genere.

Auguri da Mons. Radossi

La Famiglia Parentina a firma del presidente ing. Marco Zelco ringrazia mons. Radossi degli auguri inviati alla grande famiglia dei profughi istriani e si associa a formulare i suoi auguri a tutti i concittadini sparsi in tutta la penisola e all'estero: «Alla cara e grande famiglia dei profughi i miei cordiali auguri per le sante feste e il nuovo anno accompagnati dalla mia sempre larga benedizione nella certezza che in tutti resterà sempre vivo ed operante il sentimento di fede. - Radossi Arcivescovo».

Il Natale e il bambino

Il Natale nell'espressione grafica e plastica del bambino, è il soggetto a cui s'ispira la mostra didattica dell'Associazione italiana maestri cattolici che s'inaugura oggi alle 18 nella sede di via Mazzini 26. Chi s'interessa all'infanzia, educatori, genitori, insegnanti, è in grado di apprezzare il valore e la importanza di questa iniziativa. I lavori esposti appartengono all'età prescolastica, contributo di tutte le scuole materne di Trieste, e testimonianza delle capacità espressive del bambino della sua sensibilità e spontaneità. L'ingresso è libero.

Veglione Adriatico

Sono in fase di pieno sviluppo i preparativi del «Veglione Adriatico» organizzato dal Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. La tradizionale manifestazione che ogni anno chiama a raccolta esuli giuliano-dalmati un po' da tutta Italia, ha raggiunto ormai il felice traguardo del sedicesimo appuntamento epifanico. Il festoso ritrovo avrà luogo come sempre nelle sale dell'Unione Ginnastica Goriziana, addobbate, con note nuove ed originali. L'appuntamento è per la sera di sabato 5 gennaio alle ore 21 nelle sale dell'Unione Ginnastica Goriziana.

Casa del Parrucchiere

fornisce ai saloni tutti i prodotti e le attrezzature delle migliori Case. Le signore potranno trovare un vasto assortimento di lacche, «spray» e smalti ecc. in via S. Francesco 2, tel. 31724.

---

† Il 1º corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Calandra

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA con i figli, la madre e i fratelli (assenti), la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. Luciano Rizzo per le cure prestate e tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Partecipa al lutto, l'amico avv. prof. GUIDO GERIN con il Personale dell'Ufficio di Collegamento del MINISTERO AFFARI ESTERI.

Si associa anche il Personale dell'ISPETTORATO DI FRONTIERA per gli Italiani all'Estero.

---

†

Addì 30 dicembre si è spenta nel Signore l'anima buona di

Margherita Schiavon in Orzani

beneamata moglie e madre.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito GIAN LUIGI e i figli ALDO e MARGHERITA.

Al medico curante dott. Romildo Degrassi i familiari porgono i più sentiti ringraziamenti per le continue e premurose cure prestate alla loro cara scomparsa.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e il Personale della SOCIETA' ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA partecipano con vivo dolore l'improvvisa scomparsa, avvenuta a Venezia il 1º corrente, del

DOTT. ING.

Cesare Barbisio

per lunghi anni Direttore Tecnico ed apprezzato Consigliere d'Amministrazione alla Società.

Trieste, 2 gennaio 1963

---

† Il 1º gennaio, tragico incidente, troncava la giovane vita di

Giuliano Colautti

Insegnante

Ne danno la triste partecipazione la mamma, le sorelle, i cognati e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 14 a Trebiciano.

---

† All'età di 78 anni si è spento il nostro caro

Giovanni Fragiacomo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CONCETTA, le figlie, i generi, l'amata nipote LAURA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Dussizza Cerneca ved. Lunardis

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta serenamente la nostra cara

Lucia Sparagna v. Cumar

lasciando nel dolore la figlia ITALIA con il marito VITTORIO BORTOLIN, il nipote FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

I familiari ringraziano tutte quelle gentili persone che, in varia guisa, parteciparono al dolore per la perdita del loro caro

Ernesto Piccinini

Nel III anniversario della morte di

Ferruccio Poggiani

una S. Messa verrà celebrata venerdì 4 c. m. alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Giovanni.

---

†

Il giorno 2 corr. dopo lunghe sofferenze, si è spenta serenamente la nostra cara

Emma Suban v. Tomasi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MIMI e le sorelle unitamente ai parenti tutti e all'affezionata GRAZIELLA.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via G. Vasari n. 2.

Si esprime un particolare ringraziamento al Primario dott. prof. L. Lovisato per le assidue cure prestate alla cara Estinta.

---

† Il 1º gennaio all'età di 67 anni è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Isersi

pensionato MM.GG.

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie ISTRIA, i figli LICIO, FRANCO, MARINELLA, ARABELLA e FELICITA, i generi, le nuore e le adorate nipoti ANNAMARIA, GIOVANNA, ARMANDA, DANIELA e LUCIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere la nostra adorata mamma

Francesca Tenze

Ne danno il triste annuncio i figli GELINDA, MARIO, NORA, la nuora, i generi e i nipotini.

Si ringraziano i medici e il personale della IV Medica per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rupini

La piangono il figlio ERMENEGILDO, la nuora LUCIANA, la nipote MAURIZIA, il nipote FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 3 gennaio 1963

---

† Ieri è spirata

Maria Percos

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LINO con la moglie MARGHERITA, ORESTE con la moglie ANTONIA, BRUNO con la moglie NORMA, i nipoti LUCIANO, FLAVIO, TIZIANA, CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 1º corr. è mancata

Vittoria Braico

Ne danno il triste annuncio il marito MARCO, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† All'alba di ieri è cristianamente spirata

Ada de Nadamlentzky

Ne danno il doloroso annuncio il fratello ARTURO (assente) e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella del Sanatorio Neurologico (capolinea filovia 17) oggi 3 gennaio alle ore 14.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MIZZAN commosse ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della Loro compianta

Eletta Davanzo ved. Mizzan

Una S. Messa sarà celebrata sabato 5 corr. alle ore 8.30 nella Cappella di S. Rita.

Nel trigesimo della scomparsa di

Ernesto Pisani

Capo Deposito Principale FF.SS. a riposo

i figli, la nuora e il nipotino Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 4 corr. alle ore 7 nella Chiesa della Madonna del Mare.

SI È SPENTO ALL'ETÀ DI OTTANTUNO ANNI

L'ultimo porto del cap. Giovanni Fabris

Una lunga e luminosa esistenza sul mare costellata di abilità, coraggio ed eroismo

Dopo breve malattia è improvvisamente scomparso alla età di 81 anni il cap. Giovanni Fabris, bella e nobile figura di comandante al cui nome sono rimaste legate numerose esperienze di vita marinara.

Ufficiale e comandante profondamente stimato da quanti hanno avuto modo di conoscerlo, avvicinarlo ed apprezzarne le doti di uomo e di marinaio, Giovanni Fabris, era uno degli ultimi marinai che avevano forgiato la loro prima conoscenza [illegible] *stri migliori uomini di mare. Fu infatti bella figura di uomo di mare, ma la sua modestia e la sua semplicità rifuggivano da ogni emulazione ed egli rimase sempre il tipico marinaio che rimpiangeva con nostalgia i bei tempi della sua lunga navigazione.*

[illegible]

Cordoglio dei capodistriani per la morte di Giovanni Perini

Si sono svolti l'altro pomeriggio i funerali di Giovanni Perini, un operaio capodistriano che ebbe a passare non poche vicissitudini, al tempo del dominio austriaco, per i suoi alti sentimenti patriottici. Di famiglia modestissima di pescatori del rione di Bossedraga, il Perini era conosciuto come «Giovanni Saetta», un soprannome trasmessogli da qualche generazione, come accade per i pescatori istriani. Vissuto sempre nell'ambiente italianissimo dei canottieri e del gruppo irredentista della sua cittadina, egli partecipò vivamente alle lotte per l'italianità di Capodistria. Il 20 settembre 1913 la città fu nottetempo imbadierata di tricolori; i vessilli della Patria furono fatti sventolare in piazza, al porto, sui piroscafi della «Capodistriana», alla Muda e perfino dall'asta del palazzo del Comune. Il mattino dopo, i gendarmi austriaci furono sguinzagliati alla ricerca dei «colpevoli»: fra i primi arrestati, il Perini.

Assieme a Piero Pellaschier, detto «Bigotto», fu processato a Trieste, in base all'art. 305 del codice penale austriaco, per «manifestazioni sediziose e antistatali». In Tribunale il Perini si proclamò «anarchico patriottico», affrontando allegramente i giudici davanti a un pubblico composto da giovani mazziniani e nazionalisti. Al sergente dei gendarmi che depose in tedesco contro di lui con particolareggiata descrizione dei «gravissimi fatti», il Perini disse, interrompendolo: «Se questo sior continua a parlar per gnoco mi finisso su la forca; ch'el parli in italian!». E il Presidente dott. Sbi invitò il gendarme ad esprimersi in italiano, cosa che il teste fece, perchè sapeva la nostra lingua.

Il processo terminò con un nulla di fatto, grazie all'abile arringa del difensore avv. Pompeo Robba, che approfittò dell'occasione per tessere gli elogi della gioventù capodistriana e dei nobili sentimenti patriottici di cui era animata. Qualche mese dopo il «Saetta» partì per l'America per far ritorno a Trieste nel 1961, ormai in precarie condizioni di salute. I vecchi amici capodistriani gli sono stati vicini per l'ultima volta nell'accompagnarlo all'estrema dimora; la sua salma è stata tumulata a Sant'Anna.

LA CAPITALE AUSTRIACA SOTTO LA NEVE

Follie viennesi col treno speciale

Pienamente riuscita della vacanza di Capodanno

[illegible]

PRIME VISIONI

Due settimane in un'altra città

Regia: Vincente Minelli
Interpreti: Kirk Douglas, Edward G. Robinson, Cyd Charisse, Dahlia Lavi

Roma ultima spiaggia dei sacri mostri di Hollywood: questo vuol raccontare «Due settimane in un'altra città» di Vincente Minelli liberamente tratto da un romanzo di Irwin Shaw, autore d'ingegno facilmente intercambiabile tra teatro, cinema e letteratura.

L'argomento non è una scoperta, ma è sempre pittoresco. Per molti cineasti americani Roma costituisce una droga, una dilazione ancorchè illusoria al viale del tramonto, oltre a una promessa di dolce vita che quasi sempre è la sola a essere mantenuta. Il regista Kruger, già famoso, vi è approdato per tentare un ultimo riscatto, e Jack Andrews, sulla sua scia e sul suo richiamo, tenta la riabilitazione da una carriera d'attore stroncata e da un matrimonio fallito che l'hanno portato sull'orlo del suicidio e della pazzia. I loro itinerari sono rappresentati più dai dialoghi curati e sofisticati che dall'azione, e sono intersecati da quelli di tre donne: una moglie gelosa e ossessionante, un'anima nera e una ragazza di Trastevere per la quale meriterebbe rischiare tutto. Stabilito all'inizio che i loro vecchi successi erano dovuti alla «forza di dirsi la verità» (c'è qui un vago e apprezzabile sentore di Lawrence Durrell), regista e attore non fanno molto in verità per ritrovare quella propizia formula di collaborazione, e dalle acque basse il giovane — dopo aver rinunciato alla sola cosa che meritasse (la ragazza romana) — uscirà soltanto con una iniezione di fiducia per l'avvenire.

«Due settimane in un'altra città» non fa veli sul suo andamento tipicamente hollywoodiano. E' architettato con il pensiero a una certa sostanza narrativa, ma traccia i suoi ghirigori in superficie, risolvendo in modo piuttosto quadrato le incursioni psicologiche. Ha due protagonisti che si fanno sempre vedere volentieri: l'anziano e perfetto Edward G. Robinson, autentico mostro sacro, e quell'Ulisse del cinema (vagabondo e scontroso com'è) che corrisponde a Kirk Douglas. Tra le donne entra in simpatia per la sua realtà Dahlia Lavi nel ruolo della trasteverina; c'è anche Cyd Charisse che si difende con i denti contro il tempo, e Rosanna Schiaffino nella caricatura di se stessa.

ma.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Lamanna E. - Adorno F.: «Dizionario di termini filosofici» (2-13410).

Scienze sociali: Myrdal G.: «I paesi del benessere e gli altri» (3-13109); Botta G.: «Il fisico» (2-13413); Cervi M.: «L'aviatore» (2-13414); Lorenzetto A.: «Alfabeto e analfabetismo» (3-13097); Samhaber E.: «I mercanti trasformano il mondo» (3-13114).

Scienze pure: Holton G.: «Scienza e cultura oggi» (3-13108); Teilhard de Chardin P.: «La place de l'homme dans la nature» (2-13412).

Arte: Longhi R.: «Scritti giovanili 1912-1922» (4-4263); Salvini R.: «Scultura italiana moderna» (6-436); Damiani P.: «Giuseppe Bernardino Bison» (R. P. 3-2300); Gray B.: «Miniature persiane dell'Iran» (2-13408).

Letteratura: Colombo F.: «Nuovo teatro americano» (3-13095); «Teatro inglese della Restaurazione e del Settecento» (3-13100); Bender H.: «Il dissenso» (3-13098); Brecht B.: «Dialoghi di profughi» (2-13416); Broch H.: «La morte di Virgilio» (R. P. 3-2301); Simone F.: «Il Rinascimento francese» (4-4261); Baldini A.: «Nuovi racconti italiani» (3-13103); Andric I.: «La cronaca di Travnik» (3-13091).

Storia, geografia, biografia: «Storia generale delle civiltà» (Cons. 287/1); Gunther J.: «Oggi in Europa» (3-13113); Schliemann H.: «La scoperta di Troia» (3-13107); Laski H.: «Le origini del liberalismo europeo» (3-13115); Godechot J.: «La grande Nazione. L'espansione rivoluzionaria della Francia nel mondo 1789-1799» (3-13106); Schapiro L.: «L'opposizione nello Stato sovietico» (3-13084); Peffer N.: «L'Estremo Oriente» (3-13111); Duchemin J.: «Histoire du F.L.N.» (3-13083).

Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Festa per il ricostituito 73.o Rgt. «Lombardia»

La sezione provinciale del Fante informa che il Ministero della Difesa ha disposto la ricostituzione del 73.o Reggimento fanteria «Lombardia», ricostituzione che avrà luogo, con una solenne cerimonia, domenica 20 gennaio in una località sulla destra del Tagliamento.

Questo reggimento che — costituito nel lontano 1859 — ebbe la straordinaria avventura di poter iniziare il suo viatico di gloria nell'epoca più romantica dell'intera storia italica, una epoca che sa ormai di mito e leggenda e che, per il valore dei suoi fanti, si meritò la Medaglia d'oro al V. M., ritorna, dopo quasi vent'anni, a far garrire nel cielo della Patria la sua gloriosa bandiera.

E' vivo desiderio che alla suddetta cerimonia partecipino i fanti triestini — e ne sono certamente a migliaia — che hanno avuto l'onore di portare la «cravatta azzurra». Allo scopo di predisporre i mezzi di trasporto — gratuiti — si invitano tutti coloro che hanno prestato servizio al 73.o, senza distinzione di grado, a dare la loro adesione alla Casa del combattente entro la sera di sabato 5 corrente.

Domenica la consegna del «Premio Corelli»

Domenica avrà luogo nella nostra città l'annunciata manifestazione istriana per il conferimento del «Premio Melchiorre Corelli» agli studenti e scolari profughi distintisi nelle prove culturali dell'ottava edizione.

La solenne cerimonia si svolgerà alle 11 nella sala del cinema «Aurora» in via del Bosco. In precedenza, con inizio alle 9,30, il C.L.N. dell'Istria offrirà ai ragazzi profughi ed ai loro familiari uno spettacolo cinematografico, mentre la manifestazione si concluderà con la tradizionale «Befana del bambino profugo» promossa, come ogni anno dal C.L.N. dell'Istria, e con la distribuzione dei pacchi dono.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi, alle ore 21, per il turno di abbonamento B, il Teatro Stabile della città di Trieste presenta: «Vera Verk» di Fulvio Tomizza. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 1000, I galleria 650, II galleria 450, palchi 3000, ingresso ai palchi 300, ingresso alle gallerie 250.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Ore 16: «13 a tavola», commedia comica di Savayan.

ARCOBALENO. 16: «Due settimane in un'altra città», con Kirk Douglas ed Edward G. Robinson. In cinemascope metrocolor.

EXCELSIOR. 15: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney, in technicolor. Al film è abbinato il documentario a colori: «La terra questa sconosciuta». Sospese le tessere.

FENICE. 14.30: «Taras il magnifico», in cinemascope technicolor. Un colosso della cinematografia, con Yul Brynner, Tony Curtis e Christine Kaufmann.

GRATTACIELO. 16: «I due colonnelli». Felicissimo inizio del nuovo anno, con uno dei più comici film, con Totò, Walter Pidgeon, Scilla Gabel e Nino Tarantot.

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Superspettacoli nel mondo». Un film supersexy, in technicolor superscope, dove le donne più belle e gli spettacoli più originali vi faranno vivere in un mondo proibito. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Quel nostro impossibile amore». Sublime storia d'amore, in technicolor, con Sarita Montiel, Antonio Cifariello e Frank Villard.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno del grande successo Paramount: «Il falso traditore», con W. Holden. Prossimamente, Stewart Granger in: «Marcia o crepa».

CAPITOL. 16. Ultime repliche del colossale technicolor Titanus: «Sodoma e Gomorra», con S. Granger, R. Podestà e A. M. Pierangeli.

CRISTALLO. 16.30: «L'affittacamere». Il film più divertente della stagione, con Kim Novak e Jack Lemmon. Eccezionale film Columbia.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «L'ombra di Zorro». Avvincenti avventure dell'eroe mascherato. In technicolor, con Maria Luz Galicia e Frank Latimore.

GARIBALDI. 16.30: «Caccia al marito», con Sandra Mondaini, Walter Chiari, Joe Sentieri e Raffaele Pisu. In technicolor.

IMPERO. 16. Ultimo giorno del grande successo Warner: «Gli amanti devono imparare».

MASSIMO. 16: «Maciste, il gladiatore più forte del mondo». Colorscope, con Mark Forest e Scilla Gabel. Il più recente, grandioso e spettacolare film dell'eroe leggendario.

MODERNO. 16.30: «Fuga da Zahrain» in technicolor Panavision, con Yul Brynner, Sal Mineo e Jack Warden.

VIALE. 16: «Scotland Yard in ascolto», con Sarina Sesselman ed Hermione Raddeley. Classico poliziesco.

VITTORIO VENETO. 15.30: «La dolce ala della giovinezza». Cinemascope in technicolor, con Paul Newman e Geraldine Page. Un eccezionale film tratto dall'omonimo dramma di Tennessee Williams. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16. Tony Curtis nel suo indimenticabile capolavoro: «Furia e passione», con J. Sterling e M. Freeman.

ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «Alì, mago d'Oriente», con Dick Shawn e Diane Baker. Tratto da «Le mille e una notte». Un film divertentissimo.

ALDEBARAN. 16: «Nefertite regina del Nilo». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Jeanne Crain, Edmund Purdom e Vincent Price.

ARISTON. 16: «La moglie di mio marito». Una brillante e scanzonata vicenda nella comica interpretazione di W. Chiari, F. Fabrizi e J. Basien. Solo oggi.

ASTORIA. 16.30: «Le lavandaie del Portogallo». Un brillante technicolor.

ASTRA. 16.30. La più divertente serie di avventure animate, a colori: «Silvestro contro Gonzales», con il gatto Silvestro e i suoi simpaticissimi amici.

IDEALE. 16: «Il mattatore di Hollywood». Un'esplosione di comicità nella magistrale interpretazione di Jerry Lewis e Brian Donlevy. Ult. giorno.

LUMIERE. 16, ult. 21.30: «Spartacus». Cinemascope in technicolor con K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, J. Gavin e T. Curtis. Colossale!

MARCONI. 16: «Venere creola». Uno spettacolo in cinemascope a colori, nel mare dei Caraibi, con Calvin Lockhart ed Helen Williams.

NOVO CINE. 16: «Amore ritorna». Divertentissimo, in technicolor, con Rock Hudson e Doris Day.

RADIO. 16: «I divoratori della giungla», con John Weissmüller e Cita.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Il mistero dello scorpione verde», con Adrian Howen e Renate Ewert.

VOLTA: «L'ora del twist», con Chubby Checker.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo e Volta di Muggia.

Il nuovo direttivo della «Famiglia pisinota»

Si è riunito in questi giorni il nuovo consiglio direttivo della «Famiglia Pisinota», eletto nell'assemblea generale del 9 dicembre u. s., per la distribuzione delle cariche sociali e l'esame delle attività future. Le cariche sociali sono state così distribuite: presidente, dott. Aldo Cogliati; vicepresidente, comm. Felice Mezzari; segretario, prof. Nerina Feresini; tesoriere, signorina Anita Zanini; consiglieri, Ottavio Rosolin, Franco Gherbetz, dott. Silvio Pesle, Giovanni Marion, Maria Mogorovich, Norina d'Atri de Franceschi, Pietro Bravin, dott. Mario Ferencich. Collegio dei sindaci - probiviri: presidente, dott. Giovanni Derni; componenti, Claudio Pilat e Tullio Colombo.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, rimasto assente da cinque settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Converrà tentare il giuoco in questa ruota, sul gruppo x e sul gruppo 2. Nel gruppo x mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 86 settimane.

FIRENZE — I gruppi 1 ed x sembrano essere i favoriti. Segnaliamo ai lettori il ritardo di 103 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49.

GENOVA — Lo stato di crisi in cui versa il gruppo 1, lo fa preferire ancora agli altri due. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo x. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

MILANO — Il ritardo di 11 settimane raggiunto dal segno 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1. In evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 71 settimane.

NAPOLI — Il gruppo x, in ritardo da 3 settimane, sembra essere il favorito. In ottima fase la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 67 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, in lieve crisi. In evidenza la cinquina dal 26 al 30 in ritardo da 94 settimane.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, fortemente ritardato, e sul gruppo x. Nel gruppo 1 la cinquina dal 21 al 25, ha raggiunto il ritardo di 79 settimane. Nel gruppo x mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Conviene impostare il giuoco sul gruppo 1, estremamente sperequato. Segnaliamo il ritardo di 90 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19.

ROMA II — Il gruppo x, sembra quello maggiormente favorito. Purtroppo non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x	2	
FIRENZE	1	x	
GENOVA	1	x	
MILANO	1		
NAPOLI	x		
PALERMO	1	x	2
ROMA	1	x	2
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x		

GLI AUGURI DEL SEGRETARIO DEL C.L.N.

Verso la conclusione dei problemi dei profughi

A tutti i profughi giuliani e dalmati ed a tutti i conterranei il CLN dell'Istria porge un affettuoso e sincero augurio di prospero e felice anno nuovo. Che il 1963 sia per tutti, persone singole e famiglie, apportatore di quanto legittimamente l'uomo può aspirare di avere. Perchè l'augurio non rimanga peraltro una frase di semplice circostanza, è necessario che si aggiunga qualche parola di più circa le aspirazioni che legittimamente si sono coltivate negli ultimi tempi e si vogliono veder realizzate nello anno che sta per nascere. Aspirazioni, ben s'intende per quanto attiene alla collettività degli esuli ed alla soluzione dei loro problemi tuttora aperti, chè la aspirazione legittima dei singoli è anzitutto quella di riavere o di conservare l'inestimabile dono della salute fisica.

Nei tradizionali messaggi di fine d'anno non abbiamo mai mancato di insistere sull'aspirazione fondamentale delle nostre famiglie profughe, quella cioè di avere una casa e quella di poter trarre dal lavoro i mezzi per il sostentamento. Ne parliamo anche in questa occasione con animo aperto alla migliore fiducia, perchè gli impegni e le promesse, formulati nel passato, avranno nel 1963 il suggello della definitiva attuazione. Il 1963 potrà passare alla storia come l'anno della conclusione, sotto l'aspetto assistenziale del problema dei profughi giuliani e della chiusura dei restanti centri di raccolta; come l'anno della sistemazione delle situazioni di emergenza, in ogni senso, sorte con il secondo conflitto mondiale e con le gravi vicissitudini che ne sono seguite. Creata e consolidata questa base, pensiamo che più facilmente e soprattutto più coscientemente, i profughi istriani potranno accogliere e far echeggiare nel loro animo i motivi ideali e permanenti della loro vicenda, che è vicenda di una nobile regione italiana, e guardare con animo sereno, e forte nello stesso tempo, all'avvenire della propria terra cui sentiranno legato sempre più il proprio avvenire e quello della patria. Per il raggiungimento della meta prefissata, quella cioè della assegnazione entro il 1963, di una casa alle famiglie senzatetto dei campi e di un lavoro alla manodopera tuttora disoccupata l'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati ha impiegato e impiega tutte le proprie energie; il CLN dell'Istria, da parte sua, ha assecondato e asseconda lo sforzo concretamente, sollecitando l'emanazione di leggi, regolamenti e disposizioni, onde il traguardo abbia ad essere effettivamente toccato. La conferma che i programmi non stanno soltanto sulla carta è venuta proprio dalle più recenti realizzazioni del 1962 e dalle significative manifestazioni dell'ottobre, presente il Capo dello Stato, in Chiarbola, del novembre, presente a S. Croce il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Delle Fave ed infine del dicembre a Trieste con lo abbandono del Silos di Piazza Libertà da parte della ultima famiglia di esuli, manifestazioni che hanno appunto messo in luce i progressi e gli sviluppi dei piani predisposti.

Ci siamo qui proposti soltanto di fare gli auguri. Pensiamo, quindi, dopo aver augurato a tutti salute, un lavoro ed una casa, che il nostro sarebbe un augurio imperfetto se non augurassimo anche a tutti i profughi la salute morale, che è un invito ed un auspicio ad essere in pace con la propria coscienza di cittadini; un auspicio ed un invito a sviluppare umanità nella sua incomparabile ricchezza ed armonia.

Ruggero Rovatti

SPETTACOLI

IL SECONDO LAVORO DELLA COMPAGNIA STABILE

«Vera Verk» al Verdi

(Foto de Rota)
Fosco Giachetti e Marisa Fabbri nel secondo atto di «Vera Verk» presentato ieri al Verdi

Ieri, sulle scene del nostro Verdi, serata di gala con un duplice debutto: del dramma «Vera Verk», novità assoluta, e dell'autore concittadino Fulvio Tomizza.

Tomizza si è già affermato nell'ambito della giovane narrativa italiana con un bel racconto, «Materada», uscito circa due anni addietro, ma è nuovo ai cimenti del teatro, e in verità, più d'una ragione propiziava l'affettuosa aspettativa per questo suo esordio. Fulvio Tomizza è quel che si dice un uomo di frontiera. Nato e vissuto in un paese dell'Istria, che il Memorandum del novembre '54 consegnò all'amministrazione jugoslava, egli seguì l'ondata dell'esodo riparando a Trieste. Qui scrisse, appunto, «Materada», il documento-memoria in cui rievocava le amare vicissitudini della sua terra.

Il racconto era dunque nato da un motivo di cronaca storica e autobiografica, ma quasi tutta la critica fu lesta, allora, a comprendere come quella testimonianza amplificasse il suo significato contingente in una sfera di rapporti e situazioni ben più sinuosi e intrinseci. Era come se Tomizza, nell'ultimo, accorato dialogo con le cose e le radici originarie, avesse ritrovato la terra dei padri contadini, della sua infanzia, e vi andasse riconoscendo con puntigliosa volontà di possesso, fisionomie gesti parole abitudini, una religiosità naturale: il discorso della «tribù», che lasciava trapelare il punto misterioso in cui l'individuo scompare e comincia non già il suo mito, ma lo spirito della comunità, con i suoi codici, le nascoste ragioni della sua storia, il suo modo di vivere e sentire il rapporto col mondo.

Il riferimento a «Materada» non è forse superfluo, perchè «Vera Verk», opera prima di Tomizza drammaturgo, scaturisce da quelle medesime radici, si nutre alla linfa di quello stesso humus. E c'è poi un altro motivo di curiosità, sia pur soltanto critica o intellettuale, per chi ha seguito il giovane scrittore dai suoi primi passi: la curiosità, cioè, di verificare l'ampiezza e la tensione d'una natura istintivamente drammatica come la sua, non più attraverso la bianca neutralità della pagina, ma nel vivo calore della figura umana, portatrice diretta di eventi, conflitti, verità incarnate.

Ed ecco, dunque, «Vera Verk». Siamo ancora nel chiuso mondo contadino del Carso istriano, in una storia di cupe e vindici passioni che legano una famiglia, i Sardok, in un nodo tragico di sangue e dissoluzione.

Questa, in breve, la vicenda. E' la vigilia delle nozze di Rosa col cugino Armando. Nella casa di Francesca Sardok, nonna della giovane sposa, fervono i preparativi, ma un'atmosfera d'inquietudine, quasi di luttuoso presagio, incombe sugli animi che pur dovrebbero sentirsi lieti. Nemmeno i due sposi hanno il cuore in pace: Rosa avverte che un'ombra, o un segreto custodito gelosamente dalla famiglia, minaccia la felicità di quel giorno tanto atteso. E pure Armando è gravato da un'angoscia. Quel segreto egli lo conosce, si chiama Vera, Vera Verk, la madre della fanciulla ch'egli si appresta a sposare, una donna dalla trista reputazione, la quale vent'anni prima dovette fuggire dal paese a furor di popolo perchè accusata d'un delitto terribile e infamante: la uccisione efferata d'un povero vagabondo, mezzo angelo e mezzo idiota, del quale — si mormora — ella aveva abusato. A rendere il giovane ancor più titubante concorre la manifesta contrarietà a questo matrimonio del padre suo, Svaldo. Soltanto Francesca, la autoritaria matriarca di casa Sardok, cerca di rompere il cerchio sottile, quasi impalpabile che stringe tutti in una sorda coscienza di malefizio. Per lei le nozze devono farsi, ad ogni costo. Ma proprio allora giunge in paese una forestiera. E' venuta — ella dice — da parte di Vera, la madre di Rosa, e vuol vedere la fanciulla, parlarle prima che vada a nozze. All'udire quel nome, che la sconosciuta reca come una credenziale, le donne manifestano il loro mai sopito rancore e tutta la truce storia del vagabondo ripassa sulle loro bocche, deformata dall'odio e dai femminili veleni che il tempo non ha attenuati. Ma la misteriosa forestiera altri non è che Vera Verk in persona, la creatura sventurata e perduta, più che dai suoi peccati dalla mancanza di pietà degli altri. Ed è venuta per strappare la figlia a un matrimonio incestuoso, poichè Rosa in realtà non è cugina ma sorella di Armando, nata da una relazione colpevole di Vera col cognato Svaldo, alle cui brame, giovane, inesperta e delusa del marito inerte, aveva dovuto soggiacere come «una cagna col muso nella polvere». L'epilogo tragico è inevitabile. Per salvare la figlia da un legame innaturale, che Francesca non vuole ammettere fino all'ultimo, Vera si uccide gettandosi in un pozzo. La vergogna e lo scandalo si chiudono sulla famiglia Sardok come una maledizione. Sarà la notte per tutti, per i vecchi e per i giovani, per i peccatori dal sangue marcio e per le vittime dei peccati altrui. Unica luce, o presentimento di catarsi, fuori dai veri protagonisti, il coro misericordioso delle donne che, alla fine, ritrovano il senso della pietà.

Tradizione e simbolismo

E' difficile classificare l'opera di Tomizza. Essa si pone, per un bel tratto, sul piano del dramma tradizionale, in cui mosse e battute dei personaggi si assoggettano alla logica d'una situazione naturalistica. Ma ad un certo punto tende ad evolversi in una di quelle lotte gigantesche che nei miti classici (verrebbe da pensare al mito degli Atridi), illustravano fino a qual punto di grandezza, magari negativa, possono giungere le capacità dell'uomo. Sarà un po' questo e un po' quello. Ma la nostra impressione — e l'autore ci perdoni l'eventuale «trompe d'oeil» — è che «Vera Verk», pur nella rapace crudezza che potrebbe apparentarla ad un dramma di Verga, scenda da un albero genealogico diverso: dall'albero di quel simbolismo, che da Poe a Verhaeren a Huysman ha cantato lungo lo Ottocento il sangue marcio, la decadenza e il disfacimento delle varie Case Usher. Perchè — valga quel che deve valere tale ipotesi — a noi sembra che il problema morale di «Vera Verk» finisca per venir assorbito da un problema di atmosfera, di sensibilità, di sangue malato, di allucinata fatalità.

Ma a prescindere da questa interpretazione, rischiosa forse come tutte le interpretazioni di prima mano, resta il fatto che Tomizza ha scritto sul biancore e grigiore della pietra carsica un dramma cupo, dove il veleno e la serpe di oscure, ossessive ragioni primordiali arma il braccio e l'animo delle creature con trasognata e violenta grandezza, in un linguaggio, che si modula, talora su inflessione e metafore di parlata popolare, quasi mutuate da una sorta di mimetismo onomatopeico.

Il regista Fulvio Tolusso ci ha offerto un ottimo spettacolo per quanto riguarda la coerenza dello stile e l'accordo (assai bello il secondo atto) fra tutti gli elementi. Nino Perizi ha disegnato una scena quanto mai ispirata: uno spiazzo incorniciato da un pugno di case grigiogiallastre, soverchiate da un cielo tutto aspro. Non si poteva meglio dichiarare figurativamente e cromaticamente l'atmosfera tra reale e simbolica dell'opera. Marisa Fabbri, in «Vera Verk», è grande attrice; tragica veramente, come una creatura oppressa e condannata, inutilmente ribelle, senza manierismi e senza pesantezze realistiche. Accanto a lei Omera Lazzari, la cognata, è stata un'Adele aggressiva e invelenita, ma piena di una sinistra solennità, e Fosco Giachetti, nella parte di Svaldo, ci ha fatto sentire davvero il peso del male, del disfacimento, della viltà senza riscatto. E bravi anche gli altri, la giovane Maria Teresa Tosti, Renzo Montagnani, Deli Pezzinga, Giorgio Valletta, Edda Valente, Annamaria Bentivoglio e Clara Colosimo.

Paola Borboni, cui spettava l'impegnativa parte di Francesca, merita un discorso speciale. La Borboni è quella prestigiosa attrice che tutti sanno, ma alle volte dà l'impressione di recitare con se stessa (e non per nulla è una delle ultime grandi monologhiste), di obbedire cioè all'idea ch'essa si è fatta del personaggio più che all'idea che se n'è fatta il regista, o magari, l'autore stesso. In questi casi diventa imprendibile e imprevedibile, ed è un affar serio per chiunque tenerla in riga. In ciò è anche implicito quel che ha fatto ieri di buono, di eccellente, e quel che ha fatto di meno buono, tirando comunque l'applauso della platea. Suggestive le musiche di scena di Raffaello de Banfield. In conclusione «Vera Verk» è stato un successo. Il pubblico non si è stancato di applaudire calorosamente la prima fatica teatrale di Fulvio Tomizza, chiamando più e più volte al proscenio il giovane autore insieme ai valorosi interpreti e al regista. Da oggi si replica.

G. B.

Befana all'Arcobaleno

Domenica, a cura del Settore femminile del M. S. I. si terrà la consueta manifestazione dell'Epifania al cinema Arcobaleno, con ingresso libero. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 9.30 con la proiezione di cartoni animati. Seguirà poi la distribuzione dei pacchi dono ai bambini in possesso di regolare invito.

MENTRE SI METTONO A PUNTO LE GRANDI IMPRESE DEL FUTURO

LA FORZA DEGLI STATI UNITI ANCORATA SALDAMENTE AI MISSILI

Una sola impresa spaziale nel 1963 - Entreranno in fase operativa i più potenti razzi nucleari - Per l'URSS vi è una lacuna da colmare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Canaveral, 2

Gordon Cooper jr. farà, nell'aprile di quest'anno, diciassette giri intorno alla Terra, in una capsula del tipo «Mercury»; ma il suo volo era stato in origine fissato per lo scorcio finale dell'anno che è appena terminato. Il ciclo del «Mercury» sta per concludersi, quindici nuovi astronauti sono già in allenamento, sono gli uomini che costruiranno stazioni spaziali attorno alla Terra e che, entro il 1970, toccheranno la Luna. Sei fanno parte del programma «Dyna Soar» dell'Aviazione, o audace progetto di aliante spaziale; nove del programma «Apollo» per i viaggi lunari. Il 1963 non vedrà di ogni modo (all'infuori del viaggio di Cooper, che sarà seguito da un secondo volo orbitale del «Mercury» solo se qualcosa non andrà in modo soddisfacente nel primo) imprese sensazionali degli Stati Uniti.

Sarà un anno di attesa, quello che permetterà di mettere a punto le grandi imprese degli anni a venire. All'inizio del 1963 la posizione degli Stati Uniti negli affari mondiali è saldamente ancorata a circa quattro centinaia di missili, in grado di scagliare nel cuore del potenziale avversario l'equivalente nucleare di oltre un miliardo di tonnellate di tritolo. «Atlas» e «Titan», «Minuteman» annidati nel sottosuolo, «Polaris» a bordo di unità subacquee e di superficie in navigazione, «Thor» e «Jupiter» per il tiro a distanza intermedia, tutti questi missili costituiscono la forza più devastatrice che mai sia stata raccolta. Si può ritenere che adesso è l'Unione Sovietica a dover colmare la lacuna, non più gli Stati Uniti. E al tremendo potenziale dei razzi americani va aggiunto quello degli oltre 1.500 bombardieri pesanti e medi, a reazione, in grado di portare cariche nucleari.

E' sulla scorta di queste nozioni che Kennedy ha potuto risolutamente affrontare Krusciev in occasione della crisi cubana. E' sulla base dell'enorme capacità d'urto americana che il fisico Ralph E. Lapp, notando come ormai Washington disponga di una potenza sufficiente ad annientare l'URSS almeno venticinque volte, ha invocato la fine dell'aumento di armi nucleari. Non ha trovato però molto ascolto; al contrario, non è da escludere che nel 1963 la capacità di fuoco atomica degli Stati Uniti sia doppia di quella odierna, con l'entrata in campo operativo di nuovi missili ora in fase di realizzazione e più potenti di quanto sia mai stato realizzato finora.

Il '62 è stato un anno decisivo per la forza missilistica degli Stati Uniti. Dopo alcuni fallimenti che avevano destato ironici commenti, si è arrivati al punto in cui diversi tipi di missili (in particolare i balistici intercontinentali «Atlas» e «Titan I») sono diventati operativi. Sono giunti in grado di percorrere diecimila, quindicimila chilometri con testate nucleari del potenziale pari a tre milioni di tonnellate di tritolo ciascuna. Nel corso dell'anno appena iniziato entrerà nel gruppo il «Titan 2», il più possente missile nucleare americano. La tendenza degli Stati Uniti è comunque di creare una forza missilistica basata su razzi meno potenti ma più facili a spostar di base, ad occultare, a far partire con preavviso minimo. In teoria l'intera forza nucleare americana potrebbe essere scatenata con un preavviso di un quarto d'ora. Vi sono però nei «silos» del Montana dodici «Minuteman» (un numero attorno alla dozzina) che possono partire per un viaggio intercontinentale dopo appena trentadue secondi di avviso. Quanto alla portata, o gittata che si voglia, la Marina, che ha realizzato il «Polaris» in grado di percorrere 2800 chilometri, sta ora perfezionando il suo missile per arrivare con il modello «A-3» a quasi 4600 chilometri. L'Esercito dal canto suo sta per compiere gli ultimi studi di un missile dalla ogiva atomica in grado di «giellare» per i campi di battaglia raggiungendo obiettivi ad oltre 650 chilometri di distanza.

Dei 400 missili di notevoli capacità oggi in fase operativa, 156 sono «Atlas» e «Titan» con testata di tre-cinque megaton, una dozzina i citati «Minuteman», 128 i «Polaris» a bordo di otto sommergibili a propulsione nucleare, mentre in Inghilterra sono schierati «Thor», in Italia e in Turchia «Jupiter» con raggio d'azione di circa 2800 chilometri. Si ignora l'esatto potenziale missilistico dell'URSS, ma sembra che Mosca non disponga di più di 75 missili intercontinentali in grado di raggiungere gli Stati Uniti, mentre ne ha più di 400 che possono colpire bersagli in Europa e in Asia. Non vi è però da dubitare quanti siano i sovietici per quanto riguarda i bombardieri in grado di arrivare fin sulla America. Robert McNamara, Ministro della Difesa degli Stati Uniti, non ha detto in chiare parole che adesso è l'URSS a dover inseguire per colmare il distacco, ma ha affermato che «gli Stati Uniti non hanno alcun motivo di temere il tintinnar di missili dell'Unione Sovietica». D'altro canto nessuno sottovaluta la capacità di sviluppo sovietica, e si sa che nel 1963 i tecnici dell'URSS proseguiranno gli studi e gli esperimenti per la realizzazione di nuovi enormi intercontinentali e di missili del tipo «Polaris».

Nel campo delle imprese spaziali il 1962 passerà come l'anno dei cinque cosmonauti: tre americani e due sovietici. E' stato anche, per gli Stati Uniti, l'anno che ha visto più di un disappunto; così quello causato dal fallimento del nuovo possente razzo «Centaur», dei «Ranger» che dovevano mandare immagini della Luna e depositare strumenti sismografici sul satellite della Terra, di vari missili rimasti al suolo.

Vi sono altri motivi di soddisfazione per la scienza e la tecnica spaziale americana. Il «Mariner II» ha mandato informazioni su Venere, battendo ogni primato di distanza nella trasmissione radio dagli spazi; il «Telstar» ha aperto la via alle trasmissioni telefoniche, televisive, telefotografiche via satellite, i satelliti «Tiros» hanno fotografato le formazioni temporalesche; vi sono poi i satelliti segreti i cui compiti e le cui caratteristiche non sono stati svelati, ma che sicuramente riguardano la ricognizione e l'intercettazione dei segnali, nel quadro di un sistema di allarme. In aprile e in novembre si sono fatte ben brevi ma riuscite prove del «super-booster» (o missile di spinta) «Saturno», che questo anno sarà sottoposto a più impegnative prove in vista del programma «Apollo»; a partire dal 1964 si inizieranno, con una combinazione di «Saturno» e di secondo stadio a idrogeno, voli «Apollo» con capsule capaci di tre persone. Il «Centaur» a sua volta dovrà essere il primo missile americano con propulsione a idrogeno; l'unica prova sin qui effettuata non è riuscita ma gli esperimenti continueranno. E i risultati fin qui conseguiti nel complesso dalla scienza spaziale americana dimostrano che in questo campo come e forse più che in altri la regola aurea è quella dell'antico assioma: se non riesci subito tenta, tenta, tenta ancora.

U. P. I.

Con Mike Bongiorno

FORSE SUL VIDEO «Studio L chiama X»

Roma, 2

Mike Bongiorno ha dichiarato che la RAI gli ha affidato l'incarico di studiare un nuovo telegioco. Il presentatore sta esaminando la questione e a quanto pare ha concluso che la cosa migliore sarebbe quella di ridurre per il teleschermo «Studio L chiama X», che già va in onda alla radio. «La trasmissione di Mike ha avuto un buon successo e sarà facilmente adattabile alla TV», è stato detto. Il nuovo programma è previsto per la primavera, ma non si esclude che vada in onda con un po' di anticipo su quella data. La TV, infatti, dopo il fallimento di Telestra, si trova a corto di telegiochi.

La sposa impazzisce subito dopo le nozze

Messina, 2

Una giovane di Falcone, Rosaria Munafò di 20 anni, è impazzita il giorno delle nozze. Al ritorno dalla chiesa la sposina ha dato in escandescenze. E' stata ricoverata d'urgenza allo ospedale «Piemonte» di Messina dove è stata trattenuta in osservazione.

TEMERARIA IMPRESA DI CINQUE BANDITI IN UNA STRADA AFFOLLATA

RAPINA A COLPI DI MITRA IN PIENO CENTRO DI PARIGI

Una raffica uccide un dirigente e ferisce due impiegati di un magazzino
I malviventi si eclissano con lingotti d'oro e denaro per dieci milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Un morto, due feriti ed un bottino che sfiora i dieci milioni di lire: questo il bilancio di un'audace rapina commessa in pieno centro di Parigi da cinque banditi con i volti coperti da passamontagne e da fazzoletti neri. Erano da poco suonate le 17.30 quando i malviventi, a bordo di un autofurgone azzurro di tipo «Estafette» sono giunti nella Rue du Faubourg Poissonnière dove ha sede il deposito di un'impresa specializzata nei metalli preziosi per uso dentistico.

La strada era affollatissima, ma i banditi, operando con considerevole temerarietà, hanno introdotto direttamente il furgone nella corte su cui si aprono le vetrine del magazzino, arrestandosi proprio davanti alla sua porta d'ingresso. Mentre uno dei malfattori restava al volante della vettura, i suoi quattro complici facevano irruzione negli uffici.

Erano tutti armati di mitra o di pistola, ed agli impiegati sbigottiti intimavano di alzare le mani. Quindi, mentre due dei banditi continuavano a tenere gli impiegati sotto la minaccia delle pistole, un terzo si precipitava per accertare che non fossero armati ed il quarto si avvicinava alla cassaforte per farsi consegnare l'oro e il denaro liquido che vi era contenuto.

La tragedia si è svolta fulmineamente quando il condirettore dell'impresa, Raymond Laval di 32 anni, ha cercato di dare l'allarme. Il Laval è caduto rantolando, mentre due altri impiegati restavano feriti.

I banditi sono fuggiti portando con sè sessantamila franchi in lingotti d'oro e tremilacinquecento franchi in banconote. La polizia immediatamente avvertita è giunta sul posto insieme alle autoambulanze. Purtroppo per il Laval non vi era più nulla da fare: egli è morto durante il trasporto all'ospedale. La polizia dispone finora di pochi elementi: i banditi erano piuttosto piccoli ed apparivano tutti abbastanza giovani. Uno di essi parlava con accento meridionale. Il deposito era già stato oggetto di un furto con scasso il mese scorso.

Vice

In una bottiglia

Un messaggio di simpatia per i siciliani

Ragusa, 2

Una studentessa di Pozzallo, Franca Salvino, ha trovato in mare un messaggio destinato a tutti i siciliani. La ragazza stava passeggiando lungo la costa, in contrada «Cirica Mazza», quando ha visto una bottiglia che galleggiava presso la riva. Incuriosita, l'ha raccolta ed ha visto che conteneva un messaggio di simpatia per gli abitanti dell'isola da parte di un ufficiale della Marina mercantile brasiliana, figlio di emigrati siciliani.

«Mentre costeggiamo la Sicilia — era scritto nel messaggio — affido a questa bottiglia il mio saluto a questa terra meravigliosa. Questo saluto vuole essere un omaggio alla memoria di mio padre, originario di Adrano». Il foglio era firmato: Ferdinando Di Stefano, ufficiale di macchina della nave «Presidente Teodoro» di Rio de Janeiro.

SCOPPIA LA CALDAIA DI UNA GRANDE INDUSTRIA DI ALIMENTARI AMERICANA

Quindici morti e 55 feriti in un terrificante sinistro

Finora estratti dalle macerie dieci cadaveri - Ricorsi alle cure mediche una diecina fra agenti e vigili del fuoco intossicati dai gas di ammoniaca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terre Haute (Indiana), 2

Lo scoppio di una caldaia in una sala dello stabilimento industriale della «Home Packing Co.», una delle maggiori industrie americane per l'inscatolamento di alimentari, ha causato stamane la morte di una quindicina di persone e il ferimento di 55. Dalle macerie del capannone crollato sono state recuperate finora dieci salme. Si ritiene che sotto tonnellate di mattoni e calcinacci si trovino altri cinque cadaveri. Il tetto e un muro dello stabilimento sono crollati. Partecipano alle operazioni di soccorso sei compagnie di vigili del fuoco, elementi della difesa civile e agenti della polizia cittadina e di Stato.

La potente esplosione ha distrutto quasi completamente il reparto destinato alla manipolazione di diversi tipi di carne in scatola. Il piccolo edificio, crollato per la violenza dello scoppio, ha sepolto sotto tonnellate di macerie una ottantina di operai entrati da poco nello stabilimento per iniziare il loro turno di lavoro.

Quindici di essi avrebbero trovato la morte sotto la spessa coltre di cemento, mattoni ed impalcature di ferro, riversatasi sulla sala di lavorazione. Due operai, dati in un primo momento per morti, sono stati liberati con estrema cautela dalla loro prigione di macerie. Trasportati nell'infermeria dello stabilimento, i due sono stati dichiarati fuori pericolo.

Dei feriti avviati ai diversi ospedali di Terre Haute, una ridente cittadina di 75 mila abitanti ad un centinaio di chilometri ad ovest di Indianapolis, e capitale del distretto minerario dello Stato dell'Indiana, molti hanno riportato lo schiacciamento della cassa toracica per cui i medici disperano di salvarli.

L'opera dei soccorritori è stata oltremodo difficile e pericolosa per una fuga di vapori di ammoniaca, sprigionatisi dalle condotte di refrigerazione rimaste divelte dall'esplosione. Il gas, investendo vigili del fuoco, poliziotti e personale della fabbrica, ha costretto più di una decina di persone a ricorrere alle cure dei sanitari per sintomi di soffocamento.

Lo scoppio ha avuto luogo esattamente alle 7.30 locali, corrispondenti alle 14.30 ora italiana. Il primo scaglione di operai era entrato da mezz'ora nello stabilimento. La produzione — da una parte la carne e vari insaccati, dall'altra le apposite scatolette metalliche accuratamente disinfettate — procedeva in piena regolarità.

I soccorritori, coadiuvati da decine di minatori muniti di maschere antigas, rivelatesi efficacissime per trarre in salvo alcuni feriti, incapaci di sollevarsi da soli di sotto le macerie a causa dell'atmosfera satura di ammoniaca — che ha causato più di uno svenimento —, e dal personale dello stabilimento, esplorano le macerie metro per metro per trovare gli altri sepolti.

La polizia locale ha steso un fitto cordone di agenti attorno allo stabilimento per impedire l'afflusso dei curiosi. Scene strazianti si sono verificate fra i familiari delle vittime. Si ritiene che la fabbrica potrà riprendere il ritmo normale di lavorazione solo fra qualche settimana.

A. P.

Lotta di un delfino a difesa della femmina

Taranto, 2

Una coppia di delfini, che da circa quattro settimane arrecava danni alle reti e disperdeva il pescato in Mar Piccolo, è stata distrutta dai pescatori Nicola Mignona, Michele Scarcia e Michele Natale. La femmina è stata uccisa a colpi di arpione mentre il maschio, dopo aver tentato una disperata difesa della compagna, cercando di rovesciare a colpi di coda il battello sul quale si trovavano i tre uomini, si è allontanato ferito verso il mare aperto.

La drammatica lotta tra i pescatori e i due delfini è durata circa un'ora. Il Mignona, lo Scarcia e il Natale avevano attrezzato un battello per dar la caccia ai due cetacei ed ogni notte perlustravano la zona di mare, nella speranza di trovare la coppia. Oggi il delfino femmina è stato avvistato nello specchio d'acqua antistante il «vicolo Cariati», nella città vecchia. I tre pescatori, avvertiti da altri marittimi, sono immediatamente accorsi riuscendo ad arpionare il delfino che già aveva semidistrutto una rete e disperso il pescato.

Mentre la grossa preda veniva trascinata a riva, è sopraggiunto il maschio, che ha attaccato di fianco l'imbarcazione. Uno dei pescatori ha cercato di stordirlo a colpi di remo, mentre il natante si inclinava paurosamente; il delfino maschio, ferito successivamente da un altro dei tre pescatori, si è allontanato e si ritiene che, mortalmente colpito, sia affondato al largo.

La Sagan e il marito decisi per la separazione

Parigi, 2

Udienza di conciliazione, al Palazzo di Giustizia di Parigi, nella procedura del divorzio tra Françoise Sagan e Bob Westhoff. Il passo è obbligatorio per legge, ma nel novantotto per cento dei casi l'intervento pacificatore del Magistrato non approda a niente: così è stato per la Sagan, che è rimasta fermissima nella sua decisione di vedere sanzionata legalmente la sua separazione di fatto dal marito. Quanto a Bob Westhoff, egli non si è nemmeno scomodato a raggiungere il Palazzo di Giustizia. Il giovane ceramista americano si è limitato a scrivere al giudice per confermare il proprio desiderio di divorziare e dichiarare di accettare che il figlio nato dall'effimera unione venga affidato alla madre.

Al giudice Coudert non è restato che dichiarare fallito il tentativo di conciliazione e di stabilire che il piccolo Denis, che ha adesso sei mesi, resterà con la mamma. Il padre potrà tuttavia vederlo quando vorrà, a condizione di avvertire della propria visita con un anticipo di almeno quarantott'ore.

La Sagan, che appariva stanca e di cattivo umore, è giunta al Palazzo di Giustizia in compagnia di tre dei suoi avvocati. La scrittrice ha invano cercato di sfuggire ai giornalisti e ai fotografi uscendo da una porta laterale. Quando si è accorta di non poter passare inosservata, si è sottomessa di malagrazia alle domande rivoltele. L'avvocato Floriot, per scusarla, ha detto che era preoccupata per la salute del piccolo Denis, ammalato, e che inoltre le prove della sua ultima commedia «La robe mauve de Valentine», che andrà in scena il 15 gennaio con l'interpretazione di Danielle Delorme e Pierre Michael, l'avevano molto affaticata.

Alla moglie di Kennedy la palma per l'eleganza

New York, 2

Un referendum indetto fra esperti di moda e esponenti del bel mondo di New York sulle «donne più eleganti del 1962» ha dato la palma dell'eleganza a Jacqueline Kennedy, seguono nell'ordine: la signora Guinness, moglie di un noto banchiere, la principessa Lee Radziwill, sorella di Jacqueline Kennedy, la signora Agnelli, moglie di Gianni Agnelli, la signora Alphand, moglie dell'Ambasciatore francese a Washington, la signora Bruce, moglie dell'Ambasciatore americano a Londra, l'attrice Gloria Vanderbilt-Lumet, la signora Moreira-Salles, una brasiliana che vive a Parigi.

Maniaco delle auto ruba anche un pullman

Avellino, 2

Uno specialista in furti d'auto, il quale questa mattina a coronamento di una lunga serie di imprese ha rubato un pullman della società «SITA» di Salerno in sosta a piazza Macello ad Avellino, è stato arrestato dagli agenti della «Mobile». Si tratta del giovane Luigi Gennerazzo di 19 anni, di Montefusco, il quale ha compiuto furti di auto in diverse città d'Italia, tra cui Milano e Firenze. In questa ultima città, dove fu arrestato alcuni anni fa sempre per imprese dello stesso genere, fu rinchiuso in una casa di rieducazione, dalla quale è uscito poco tempo fa.

In questi ultimi giorni il Gennerazzo si era impossessato di cinque auto lasciate incustodite in vari punti della città. Il giovane è sì che un ladro, è un m[illegible]. Infatti, dopo essersi impossessato delle vetture e aver compiuto un buon numero di chilometri, le abbandonava ritornando, a volte a piedi, a casa.

Nel primo centenario

Celebrata in America l'emancipazione dei negri

New York, 2

Le campane delle chiese di Washington e di molte città d'America hanno suonato a distesa a mezzogiorno di ieri non per festeggiare il nuovo anno, ma per ricordare l'inizio del secondo secolo di libertà dei negri d'America. Il primo centenario dell'«Emancipation Act», con cui Abramo Lincoln abolì la schiavitù, al prezzo di una guerra civile, che durò quattro anni e costò 364 mila morti, viene celebrato in queste ore da un capo all'altro degli Stati Uniti da autorità, associazioni per il progresso della gente di colore e milioni di cittadini.

Quasi tutti gli oratori, in centinaia di comizi, conferiscono ad essa un valore politico e morale. «Essere liberi non è una automatica garanzia per una qualunque cosa», ha detto il reverendo Vernon Johns, presidente del seminario teologico della Virginia, nel corso della principale manifestazione svoltasi a Washington. «Essere liberi è soltanto un'occasione. La libertà non fa che mostrarci quello che possiamo conquistare se solo lo vogliamo».

Il reverendo Johns e gli altri oratori ufficiali delle cerimonie hanno esortato i negri d'America a continuare nei loro sforzi diretti ad assicurare il pieno godimento dei diritti civili e la elevazione della popolazione di colore nella società americana, fino a una completa eguaglianza con gli altri gruppi razziali. La maggior parte di essi ha inoltre salutato nel proclama di Lincoln «il simbolo della emancipazione dell'intera umanità» e una tappa fondamentale nella storia del progresso umano.

Nei discorsi ufficiali sono stati ricordati poi i più recenti episodi della lotta per l'eguaglianza fra le razze, dalle imprese dei «viaggiatori della libertà» che hanno imposto l'integrazione negli autobus e nelle stazioni sulle autostrade, alle «preghiere di protesta» per le strade con cui Martin Luther King e i suoi seguaci costringevano le autorità ad arrestarli, rifiutando poi di essere liberati, alle vicende che hanno accompagnato l'iscrizione di James Meredith all'Università del Mississippi.

Quasi tutti gli oratori, e gli articoli dei giornali, che commentano la storica ricorrenza, hanno ricordato che la più dolorosa guerra americana, seconda per l'entità delle perdite solo all'ultimo conflitto mondiale, e le successive tappe per l'emancipazione dei negri sono costate grandi sacrifici, ma hanno invariabilmente fruttato nuove conquiste sulla via del progresso.

DRAMMATICO EPILOGO DI UNA TENTATA EVASIONE

Nella fuga dal carcere cade dal tetto e muore

Sul selciato dopo il volo di oltre 15 metri viene abbandonato da un compagno che riesce a scappare

Parigi, 2

Tre prigionieri del carcere di Clermont Ferrand hanno atteso con impazienza la mezzanotte dell'ultimo dell'anno: avevano infatti deciso di scegliere quell'ora, particolarmente propizia perchè i guardiani si erano riuniti a festeggiare il nuovo anno, per tentare la fuga. La loro cella si trovava al terzo piano del carcere, a quindici metri dal suolo.

A mezzanotte i tre carcerati hanno divelto l'inferriata della finestra che avevano segato, con mosse acrobatiche si sono portati sul tetto e da qui hanno cercato di scendere sulla strada con l'aiuto di una corda fatta con lenzuola tagliate.

La corda ha resistito al peso del primo, ma si è spezzata quando il secondo ha iniziato la sua discesa facendo precipitare il malcapitato sul selciato sottostante. Mentre il terzo detenuto restava paralizzato sul tetto e il primo si dava alla fuga senza preoccuparsi di portare soccorso all'infelice compagno d'evasione, costui restava per una buona mezz'ora in agonia con il cranio e le gambe fratturate prima che qualcuno si accorgesse dell'evasione e provvedesse a dare l'allarme.

Il poveretto è spirato poco dopo mentre un'ambulanza lo stava trasportando all'ospedale.

Si tratta di un giovane di 18 anni, in attesa del processo per piccoli furterelli per i quali avrebbe dovuto fare non più di cinque mesi di carcere: poichè ne aveva già scontati quattro in attesa del processo non gliene sarebbe restato che uno solo prima di essere rimesso in libertà. Egli ha voluto egualmente seguire i compagni di cella nel pericoloso tentativo d'evasione. Anche il detenuto che è rimasto bloccato sul tetto rischiava pochi mesi di carcere per i reati commessi. L'unico che avrebbe dovuto rimanervi diversi anni per aver attaccato un autista di taxi è quello che è riuscito a dileguarsi.

Nuove complicazioni al «Regio» di Parma

Parma, 2

Al «Regio» di Parma, dopo la discussa edizione di «Tosca», che non trovò consenzienti nè critica, nè pubblico, si profila un nuovo imprevisto. «Lo sguardo dal ponte» è stato rinviato al 5 o al 6 p. v. a causa di un sensibile ritardo sull'arrivo delle scene dal Teatro dell'Opera di Roma, e il montaggio delle quali è risultato piuttosto difficoltoso.

Gli artisti impegnati nello «Sguardo dal ponte»: Nicola Rossi Lemeni, Gianna Galli, Gloria Lane e Mario Basiola junior, non avrebbero gradito troppo questa decisione che li obbligherebbe così, secondo il calendario stabilito dal teatro per i suoi spettacoli, di cantare l'opera per due sere consecutive.

Sul secondo canale della Televisione va in scena, alle 21.05, un atto unico di Turi Vasile: «La mano di sua figlia». Protagonisti Laura Solari (madre), Carlo Romano (padre), Lucia Catullo (figlia e nella foto), Giovanni Puccio (il pretendente). Il titolo ci dice già qualcosa: c'è una richiesta di matrimonio, cioè; e subito dopo la rituale domanda del padre sui interessa la professione del futuro genero. La risposta invece è fuori della pratica comune: di professione, il pretendente, pensa. E quello che pensa, dice, pubblico esterrefatto la famiglia della bella. E tanto ponza, il giovanotto, che finisce col rinunciare anche a questo, per affidarsi a qualcuno, a lei, appunto. Sul «Nazionale» della Radio, alle 21, «L'equipaggio della zattera», due tempi di Alfredo Balducci, interpreti principali Camillo Pilotto, Isa Bellini e Nino Dal Fabbro.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: L'Antenna; 12: Incontro con le canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Musica di Carissimi; 18.10: Concerto del Quartetto Schneeberger; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.20: La comunità umana; 20: Giornale; 20.25: Suonano le orchestre di J. Reisman, X. Cugat e B. May; 21: «L'equipaggio della zattera», due tempi di A. Balducci; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Rossin; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Giro del mondo; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17.45: Vent'anni; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Un'ora con D. Sciostakovich; 15.30: Recital del pianista T. Aprea; 16.50: Musica sinfonica; 17.45: Chiara fontana; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Gli impieghi pacifici dell'energia nucleare; 19: Musiche di L. Berkeley; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert e Robert Schumann; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Il problema storico della mafia; 22.30: Musiche di J. Mattheson; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.40: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Udine: via Bonaldo Stringher»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni con la collaborazione del pianista Carl Tillius. Orchestra filarmonica di Trieste; 14.35: «Ricordi istriani» di Giani Stuparich: «Sposalizio a Umago»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Prime pagine; 11 (17): Musiche per chitarra; 11.30 (17.30): Sinfonie di Sergej Prokofiev; 12.35 (18.35): Musiche per fiati; 12.55 (18.55): Antiche musiche strumentali; 13.30 (19.30): Un'ora con Claude Debussy; 14.30 (20.30): «Il castello del principe Barbablù», musica di Bela Bartók; 15.30 (21.30): Quartetti e quintetti per archi; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous» con Juliette Greco; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Vittorio Mascheroni; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in parata; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Libro bianco n. 23: I due volti del Giappone; 21.55: Cinema d'oggi; 22.35: Le facce del problema; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «La mano di sua figlia», un atto di Turi Vasile; 21.50: Telegiornale; 22.15: Caccia e pesca all'Est; 22.45: Giovedì sport.

LUNGA LOTTA DEI MEDICI CONTRO LA MORTE IN UN OSPEDALE ROMANO

TRE VOLTE IL CUORE SI FERMA E TORNA A BATTERE

Dopo un incidente stradale una maestrina «muore» durante la visita Nei 150 minuti successivi il chirurgo opera nel tentativo di salvarla

Roma, 2

Annamaria Di Vece, una sventurata maestrina che tornando da una festa da ballo con due amici a bordo di una utilitaria è rimasta vittima con loro di un tragico incidente automobilistico la notte di Capodanno, è morta nonostante i disperati sforzi dei medici, i quali sono riusciti a richiamarla in vita per tre volte in due ore e mezzo prima che spirasse.

La vetturetta, a bordo della quale si trovava la signorina Di Vece, era stata tamponata da una Giulietta, s'era capovolta in mezzo alla strada ed era poi stata investita in pieno da un'altra macchina che procedeva in senso inverso. Carlo Fantini, il giovane di 19 anni che era al volante, era morto sul colpo. Lei, invece, era stata estratta dai rottami in condizioni gravissime e trasportata a tutta velocità al vicino ospedale di San Giovanni dove il sanitario di servizio le riscontrava fratture al bacino e al cranio, alle gambe e alla spina dorsale; salvarla era una impresa disperata ma i medici del San Giovanni hanno voluto tentarla. Mentre ancora stavano visitandola, la Di Vece cessava di vivere. Il dott. Nalli, allora, le praticava una iniezione intracardiaca e subito dopo un accurato massaggio al cuore dall'esterno fino a che lentamente il muscolo cominciava di nuovo a funzionare e la ragazza tornava a respirare con regolarità. Era stato chiamato intanto il chirurgo di turno, prof. Bressan.

«Quanto tempo abbia trascorso in sala operatoria — dirà più tardi — e quanto siano durati i massaggi al cuore della ragazza non lo saprei precisare. Abbiamo lavorato affannosamente. Ogni minuto che perdevamo poteva essere fatale. Me la sono vista morire per tre volte sotto i ferri». La Di Vece, infatti, ha cessato di respirare per la seconda volta appena iniziato l'intervento chirurgico che era stato deciso per l'asportazione della milza spappolata.

Il chirurgo, allora, ha messo allo scoperto il cuore ed ha cominciato a massaggiarlo ed a comprimerlo fino a che non ha ripreso a funzionare consentendogli di proseguire nell'operazione iniziata. «Così ho fatto per altre due volte — ha detto il prof. Bressan — ma è stato tutto inutile. Era l'alba quando la ragazza è spirata. Ho tentato ancora di riportarla in vita: è passato del tempo ma non ha più ripreso a respirare».

Quando è morta, l'intervento chirurgico era terminato. Sarebbe stata sufficiente anche una sola delle fratture riportate a farla morire. Eppure i medici si sono prodigati sino al limite delle loro possibilità per salvarla.

UCCISO UN OPERAIO da una scarica elettrica

Taranto, 2

Un elettricista, Francesco Pulpo, di 58 anni, è morto oggi per gravi ustioni. Il Pulpo, dipendente della locale società elettrica, era intento, insieme a due compagni, a sistemare un trasformatore in una cabina, quando è stato colpito da una scarica elettrica. Soccorso e condotto all'ospedale, il Pulpo, date le gravi condizioni, è morto.

Annientata dal gas famiglia di sei persone

Colonia, 2

Sei membri di una famiglia tedesca — padre, madre, due figlie di 7 e 2 anni, e i nonni — sono morti in seguito ad una fuga di gas nella loro abitazione. Le salme sono state rinvenute oggi. La morte risale probabilmente alla notte fra il 23 e il 24 dicembre. I vicini di casa erano convinti che le vittime fossero partite per le vacanze natalizie.

MENTRE IL FRATELLO SPOSA ruba in casa della cognata

Agrigento, 2

A Canicattì, un giovane di 18 anni, Salvatore Calabrò, mentre il fratello Antonio si sposava con la figlia di un agricoltore del posto, Stefano Lo Bello, si è introdotto nella casa della novella cognata, i cui familiari erano tutti in chiesa per assistere alle nozze, e si è impossessato di oro e denaro per un ammontare di circa 150.000 lire. Il rumore che egli ha fatto ha però insospettito i vicini di casa che, sapendo dell'assenza della famiglia Lo Bello, hanno avvertito i carabinieri. Questi giunti sul posto hanno scoperto in flagrante il Calabrò, e hanno recuperato la refurtiva.

CRONACHE SPORTIVE

PER IL CAMPIONATO DEI PESI MEDI JUNIOR

GRIFFITH SFIDA BENVENUTI A TOGLIERGLI IL TITOLO MONDIALE

L'incontro si disputerebbe a Roma entro quattro mesi - L'organizzazione ITOS sarebbe interessata all'affare

Copenaghen, 2

L'americano Emile Griffith, campione mondiale dei medio-leggeri e dei medi junior (titolo riconosciutogli solo dalla federazione austriaca), metterà in palio quest'ultimo titolo contro il danese Chris Christensen, a Copenaghen il 21 gennaio o il 2 febbraio, secondo quanto ha annunciato l'organizzatore danese Joergen Johansen, il quale ha precisato che il contratto prevede un arbitro e due giudici neutrali.

Il contratto comprende inoltre la clausola secondo cui il vincitore dovrà difendere il titolo entro 90 giorni contro lo italiano Nino Benvenuti a Roma o contro il tunisino Ourane Sadok a Parigi. Griffith ha conquistato il titolo dei medi junior il 17 ottobre 1962 a Vienna, battendo ai punti in 15 riprese il connazionale Ted Wright.

In merito alla possibilità di un incontro a Roma fra Emile Griffith e Nino Benvenuti per il titolo mondiale dei medi junior, la «Itos» ha dichiarato, per mezzo del dott. Tommasi, di essere stata interpellata nei giorni scorsi da Parigi sull'argomento [illegible] — abbiamo domandato chiarimenti in proposito, soprattutto in materia finanziaria.

Alla Federazione pugilistica italiana non è pervenuta ad ora alcuna autorizzazione da parte della «European Boxing Union» (EBU) per l'incontro tra l'italiano Piero Rollo, campione d'Europa dei gallo, ed il francese Alphonse Halimi, titolo in palio. La EBU ha designato, come è noto, lo inglese Gilroy quale sfidante ufficiale del pugile italiano, per cui l'incontro Rollo-Halimi, valevole per il titolo, non potrebbe svolgersi senza previa autorizzazione della Federazione europea.

Da Parigi si apprende invece che l'EBU avrebbe accordato a Rollo una deroga speciale perchè egli metta in palio il titolo contro il francese e si precisa anche che il combattimento fra il campione europeo e Halimi avrà probabilmente luogo a Lione alla fine di gennaio o agli inizi di febbraio.

Non invitata l'Italia ai mondiali di basket

Roma, 2

L'Italia non è stata ancora invitata a partecipare ai campionati mondiali di pallacanestro che si disputeranno a Rio de Janeiro dal 10 al 25 maggio 1963. Il 27 dicembre scadeva il termine entro cui la Federazione brasiliana avrebbe dovuto estendere gli inviti alle Nazioni interessate, ma la FIP non ha ricevuto alcuna comunicazione al riguardo. Tuttavia — si fa rilevare presso la Federazione italiana — è probabile che alcuni Paesi invitati rinuncino, come già ha fatto Formosa. In tal caso subentrerebbe la squadra [illegible] dovrebbe essere annunciato in questi giorni dalla Federazione brasiliana e tra le quali dovrebbe figurare l'Italia.

Nelle acque di Lussinpiccolo

Ai «sub» francesi la Coppa di Capodanno

Il 31 dicembre ha avuto luogo nelle acque di Cherso la Coppa di Capodanno, gara internazionale di pesca subacquea organizzata dalla Udes di Lussinpiccolo. Alla competizione, cui hanno preso parte 38 coppie di atleti italiani, jugoslavi, francesi, svizzeri, ungheresi, finlandesi ed austriaci, è arriso un lusinghiero successo. Per la nostra zona hanno gareggiato quattro coppie di «sub» e cioè due in rappresentanza di Trieste, una di Monfalcone e una di Torviscosa. Condizioni del tempo buone: mare calmo, cielo coperto, niente vento.

Prima classificata la squadra di Marsiglia composta dai campioni francesi Raoul Azard e Guy Lièna, con punti 39.450; hanno fatto seguito le coppie in rappresentanza delle città di Cagliari e di Livorno.

Ecco la classifica relativamente alle prime 30 coppie: 1) Marsiglia II (Raoul Amari-Guy Lièna) punti 39.450; 2) Cagliari I (Vasco Bruno-Bruno Chiardini) p. 34.730; 3) Livorno I (Paolo Benzini-Gabriele Negro) p. 29.870; 4) Marsiglia I (Tony Salvatori-Robert Stroomboni) p. 24.520; 5) Fiume I (Lecco Domenich-Pero Senjanovich) p. 21.560; 6) Cherso (Anton Nonine-Jure Bajlung) p. 20.450; 7) Lussinpiccolo II (Renato Tole-Cedo Domazan) p. 19.370; 8) Lussinpiccolo I (Ivan Lovric-Zvonko Balenovic) p. 18.740; 9) Zagabria (Milos Tore-Mileu Tore) p. 18.570; 10) Livorno II (Luciano Galli-Giuliano Buglieri) p. 17.480; 11) Lubiana (Joze Turk-Jose Zagar) p. 17.080; 12) Lussingrande I (Nado Balenovic-Dubravko Balenovic) p. 16 mila 230; 13) Trieste I (Athos Fenicio-Sergio Intini) p. 15.720; 14) Fiume II (Pavao Pavicic-Mate Moksandic) p. 14.630; 15) Monfalcone (Nereo Mari-Giovanni Marega) p. 14.530; 16) Trieste II (Lucio Audoli-Fulvio Silli) p. 13.690; 17) Palermo (Ruggero Iannuzzi-Enzo Sole) p. 13.570; 18) Torviscosa (Nello Bianchi-Stelio Stefanutti) p. 13.060; 19) Zurigo (Matko Armanda-Winnig Wuil) p. 12.850; 20) Lussingrande II (Ivan Vidulic-Milienko Sverko) p. 12.150; 21) Roma (Bruno Pierotti-Marco Loioli) p. 10.380; 22) Elba (Carlo Gasparri-Luigi Raffaelli) p. 9960; 23) Milano I (Carlo Baccaus-Mario Tatarello) p. 9540; 24) Bologna II (Giancarlo Borga-Roberto Amadori) p. 9450; 25) Helsinki (Raul Johansen-Oscar Domstel) p. 7980; 26) Zurigo II (Astrid Armando) p. 7860; 27) Ravenna I (Franco Nani-Mario Michelotti) p. 5440; 28) Milano II (Natale Penonzelo-Sibilo Spinelli) p. 3600; 29) Salisburgo I (Franz Fuchs-Hubert Raschner) p. 2240; 30) Bologna I (Ferdinando Reggiani-Antonio Galli) p. 2070; 31) Salisburgo II (Salfadiner-Hubert Huber) p. 1606; 32) Budapest I (Astrid Harcsos-Audras Almadi) p. 870; 33) Budapest II (Gyula Nemeth-Janos Jajesnica) p. 640.

La squadra di Belgrado avversaria della Roma

Nizza, 2

La Roma affronterà nel quarto di finale della Coppa delle Fiere la Stella Rossa di Belgrado. Nello spareggio che ha disputato oggi a Nizza contro il Barcellona, la squadra jugoslava si è imposta, infatti, per 1-0 (0-0), grazie a un gol su rigore segnato al 26' della ripresa da Kostic. Le prime due partite si erano chiuse in parità di punteggio e di reti, 3-3, avendo vinto la Stella Rossa l'incontro di andata a Belgrado per 3-2, ed avendo vinto il Barcellona in casa per 1-0.

Terruzzi si è rimesso dalla caduta a Colonia

Colonia, 2

Nando Terruzzi, che lunedì era caduto durante la Sei giorni ciclistica di Colonia riportando una leggera commozione cerebrale, si è rimesso sufficientemente da poter partire ieri in automobile assieme a Leandro Faggin per rientrare in Italia.

L'incidente è accaduto poco prima che a Terruzzi scadesse la sua licenza di corridore professionista. Sarebbe incorso in una grave multa se fosse rimasto in gara dopo la mezzanotte quando gli scadeva la licenza e telegrammi di ammonimento gli erano giunti dall'Italia. Il destino ha voluto che Terruzzi cadesse alle 21.10, due ore e 50 minuti prima della scadenza della licenza. E' stata una brutta caduta. Terruzzi ha battuto la tempia destra mentre procedeva a notevole velocità ma dopo le prime cure non si è reso necessario il ricovero in ospedale. [illegible] la licenza.

Per i corsi di Formia

L'astista Nikula dà lezioni agli azzurri

Roma, 2

Sono giunti nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Helsinki, a bordo di un bireattore della SAS, il primatista mondiale di salto con l'asta, Pentti Nikula, e i saltatori d'asta finlandesi Kauko Nystrom (medaglia d'argento ai campionati europei) e Risto Ankio (quarto nella stessa competizione), accompagnati dallo allenatore Walto Olenius.

All'arrivo essi sono stati ricevuti da un rappresentante della FIDAL che li ha accompagnati a Roma, da dove i quattro finlandesi partiranno in treno nel pomeriggio alla volta di Formia. A Formia gli atleti e l'allenatore si tratterranno dieci giorni, ospiti della Federazione di atletica, che ha organizzato corsi di specializzazione che si inizieranno domani. Il primo corso è dedicato al salto con l'asta e gli atleti giunti oggi daranno delle dimostrazioni della loro tecnica. [illegible] saltatori finlandesi partiranno per Formia assieme al commissario tecnico Bononcini.

Crolla il muro di cinta dello stadio di Avellino

Avellino, 2

Il muro di cinta del campo sportivo di Avellino è improvvisamente crollato nel pomeriggio per una lunghezza di oltre venti metri nel tratto [illegible] Non si segnalano danni a persone.

LA TRIESTINA E' IN PARTENZA PER CAGLIARI

Secchi fuori combattimento cede il proprio posto a Trevisan

Invariati gli altri ruoli - Ieri un vivace allenamento: tre reti segnate da Vit, due da Santelli, otto in tutto

Dopo una giornata di riposo, gli alabardati hanno ripreso ieri la preparazione in vista della trasferta di Cagliari. In mattinata tutti i titolari e le riserve hanno svolto un buon lavoro atletico; i terzini Vitali e Frigeri ed il laterale Sadar si sono impegnati più a fondo degli altri, in quanto era stato stabilito dall'allenatore Colaussi che essi non avrebbero preso parte alla partita a due porte, in programma nel pomeriggio. A riposo forzato è rimasto l'attaccante Secchi, la cui caviglia non ha messo giudizio; Secchi non potrà essere disponibile per la trasferta in Sardegna. Il giuocatore riprenderà gli allenamenti soltanto a fine settimana. Colaussi ha già scelto il suo sostituto: sarà Trevisan.

Nel pomeriggio, sotto la pioggia, si è svolto l'allenamento a due porte. Lo schieramento titolare comprendeva: Mezzi; Varglien II, Brach; Szoke, Mercusa, Dalio; Mantovani, Trevisan, Vit, Porro e Santelli. Dalla parte opposta si trovava tra i pali Toros, mentre il quintetto di punta comprendeva da destra a sinistra Risos, Orlando, Pellegrini, Ferrara e Subelli; gli altri posti della retroguardia erano occupati da allievi. La partita è durata una sessantina di minuti; sono state realizzate complessivamente nove reti, otto a favore dei titolari.

La serie delle marcature veniva operta da Santelli, dopo appena tre minuti di giuoco. Poi andava in gol il terzino Varglien II a conclusione di una avanzata personale. All'11' era la volta di Vit a mettere a segno una rete di ottima fattura. La quarta rete della giornata scaturiva al 18' per merito di Trevisan. Alla mezz'ora gli allenatori raccorciavano le distanze col centroavanti Di Giorgio; un minuto dopo quinta rete per i titolari, seconda personale di Vit. In questa prima fase, sia i titolari che gli allenatori, colpivano i legni della porta rispettivamente con Trevisan e Palcini.

Nella seconda frazione di giuoco si aveva una sola variante nello schieramento dei titolari: Colaussi faceva uscire Trevisan per non affaticarlo ed al suo posto subentrava Orlando. Ancora Vit si faceva notare al 7 con una bella segnatura (la terza personale), poi al quarto d'ora era Orlando ad andare in gol. Chiudeva la marcatura al 25' Santelli, facendo così salire ad otto il bottino per i titolari. Vit con tre reti e Santelli con due sono stati i «mattatori» della giornata. Da segnalare nel secondo tempo un palo colpito da Mantovani. Gli alabardati ultimeranno la preparazione stamane e venerdì mattina partiranno alla volta di Cagliari.

L'allenamento di ieri è servito a Colaussi per sincerarsi delle condizioni di forma dei giuocatori dopo lo sforzo prodotto contro il Lecco domenica scorsa e le successive giornate di pausa per la festività di Capodanno. Gino è rimasto contento della prova dei suoi ragazzi. In particolare Orlando sta riprendendo quota. Il giuoco è apparso sbrigativo ed è stato favorito dalla pochezza dei giovani difensori posti davanti a Toros; Colaussi ha richiesto ai suoi allievi la velocità nei passaggi e negli scambi da distanza ravvicinata. Purtroppo l'indisponibilità di Secchi costringerà lo allenatore alabardato modificare lo schieramento. Colaussi infatti era intenzionato a confermare in blocco l'undici che ha piegato nettamente il Lecco. Al posto di Secchi giuocherà Trevisan; in qualità di dodicesimo giuocatore partirà Varglien II, che farà la riserva.

La comitiva alabardata, accompagnata da Luciano Cotta, lascerà Trieste venerdì mattina col direttissimo delle ore 8.46. A Roma la comitiva sosterrà per alcune ore in attesa dell'aereo in partenza per Cagliari alle ore 20.55. Lunedì mattina gli alabardati riprenderanno nuovamente l'aereo per raggiungere Roma, da dove ripartiranno in treno verso Trieste col rapido delle ore 10.35. L'arrivo in sede è previsto per la serata di lunedì.

L'esecutivo alabardato ha tenuto martedì pomeriggio 1 gennaio una breve riunione per esaminare alcuni problemi della società. Nessuna importante decisione è stata presa. Per quanto riguarda la posizione dell'allenatore Colaussi, che ricopre l'incarico temporaneo al posto del dimissionario Radio tutto lascia supporre che la direzione dell'U.S.T. lascerà allo stesso Colaussi la conduzione tecnica della squadra. Gli ambienti ufficiali comunque non hanno voluto fare delle antecipazioni su questo argomento. Forse la nomina ufficiale si avrà tra giorni.

Non interessato l'Everton al giocatore Hitchens

Liverpool, 2

Harry Catterick, «manager» dell'Everton, ha smentito oggi le notizie di provenienza italiana secondo cui la sua società avrebbe fatto dei passi per Gerry Hitchens, il centravanti inglese in forza al Torino.

Catterick ha precisato che lo Everton non è interessato nè a Hitchens nè a qualsiasi altro calciatore che gioca in Italia.

Rosato si sottoporrebbe all' operazione del menisco

Torino, 2

Le condizioni del giocatore juventino Leoncini sono nettamente migliorate; Leoncini ha riportato non una distorsione, come si temeva in un primo momento, ma una forte contusione. Il giocatore potrà forse essere in campo già domenica prossima contro il Venezia.

Qualche dubbio invece sussiste sulla disponibilità di Emoli, che oggi in allenamento si è contuso alla caviglia, nello stesso punto già colpito domenica scorsa durante la partita contro il Mantova.

Per il laterale del Torino Roberto Rosato è stato rinviato di 24 ore l'esame radiografico cui avrebbe dovuto sottopors' oggi. E' tuttavia molto probabile che il giocatore debba sottoporsi all'intervento chirurgico al menisco, il che gli impedirà di tornare sui campi di gioco prima del prossimo marzo.

Anche il rientro di Cella — che ha ripreso la preparazione, sia pure a ritmo lento — non potrà avvenire prima di un mese, poichè i medici lo hanno consigliato di non correre rischi sui difficili terreni attuali.

L'ultimo giovane sacrificato al demone della velocità è il rodesiano Gary Hocking, deceduto mentre guidava una Lotus al Gran Premio di Natal. Hocking, già noto quale campione mondiale di motociclismo, era passato di recente all'automobilismo

ETICA, PSICOLOGIA E DIRITTO DELLO SPORT

Rivolgersi il meno possibile alla Magistratura dello Stato

I tribunali delle federazioni competenti a dirimere le vertenze tecniche e disciplinari - Meno indicati a procedere nelle controversie economiche

Chi si domanda perchè mai gli alpinisti si sottomettano alle loro ardue e rischiose fatiche, perchè i corridori automobilistici mettano continuamente a repentaglio la propria vita nei rombanti caroselli dei circuiti motori, perchè molti altri sportivi si sottopongano a dure prove spesso senza alcun tornaconto pratico, deve tenere presente che l'uomo, attraverso lo sport, intende anche far risaltare le possibilità dello spirito umano, misurare il suo coraggio, esaltare la sua forza.

Il gesto sportivo — ha detto recentemente il segretario generale del CONI Bruno Zauli — nella sua assoluta purezza non trova una finalità utile e pratica immediata. Alla fine di ogni impresa sportiva c'è la soddisfazione di aver compiuto qualcosa di fuori del comune, l'orgoglio di aver profuso le proprie forze fino al limite del possibile per il raggiungimento di un traguardo ideale in purezza e lealtà. Alla fine di ogni impresa sportiva c'è una stretta di mano fra vincitori e vinti secondo la legge dello sport, che è innocuo. Tutto si è fatto per sport. Se non si fosse fatto, gli uomini avrebbero vissuto lo stesso. Eppure gli uomini non sono capaci di vivere senza giocare. Gli incidenti e gli infortuni, gravi e talora purtroppo mortali, sono fatti del tutto accidentali, perchè ogni regola sportiva è congegnata in modo da escludere la possibilità di un danno fisico veramente grave e apprezzabile. Lo stadio è un recinto magico dove nessuno vuole nuocere, dove tutto si fa per gioco, dove le offese — anche quelle gridate dagli spettatori — non hanno il valore e il significato che avrebbero altrove. Questo accade perchè il modo di vivere nello sport è completamente diverso da quello ordinario, di ogni giorno, regolato invece dalle leggi dello Stato. In questo mondo dello sport, lo Stato può entrare quando lo sport degenera e l'incantesimo si rompe: in tale caso l'azione dello Stato è compiuta a difesa e tutela della stessa libera attività sportiva.

A questo proposito ha pubblicato un interessante studio Giuseppe Buongiorno sull'ultimo numero della rivista della FIGC «Calcio». Lo scritto esamina l'argomento se i tribunali sportivi abbiano o no il compito, o la pretesa, di sostituirsi alla Magistratura dello Stato. L'articolo è un'eco del recente convegno internazionale di Perugia che si occupò di diritto sportivo.

L'estensore afferma che i tribunali dello sport non possono e neppure vogliono contrastare il potere a quelli dello Stato, ma che d'altra parte lo Stato ha delegato il CONI, e quindi le varie federazioni, a dettare norme in materia di sport. Queste norme hanno lo scopo non soltanto di difendere gli interessi dei singoli sportivi, ma più in generale la serena concordia e la massima lealtà indispensabili per la sopravvivenza della sport.

In materia di calcio, Giuseppe Buongiorno scrive: «Laddove la violenza si sostituisce all'agonismo, il sopruso alla lotta, l'artificio alla lealtà, l'imbroglio all'onestà è evidente che il discredito che verrebbe ad avvolgere l'attività calcistica svuoterebbe di ogni contenuto le gare di calcio, allontanando non solo il pubblico ma anche il meglio degli atleti». Proprio per questa ragione i regolamenti sportivi contengono disposizioni e procedure del tutto particolari e a volte molto rigorose.

Lo studio di Giuseppe Buongiorno contiene le repliche ad una serie di osservazioni che l'on. Giuseppe Leone fece su questo argomento in un articolo pubblicato in un settimanale. Buongiorno giustifica con questo fine particolare della difesa dello sport alcune disposizioni sportive che non hanno un equivalente nelle norme dello Stato e che con queste hanno dei punti che sono stati definiti «di frizione».

L'on. Leone criticò fra l'altro la cosiddetta clausola compromissoria con la quale gli sportivi si impegnano a non rivolgersi al magistrato per risolvere vertenze in tema di sport. Questa clausola di intuitiva giustificazione quando si pensi a contrasti sullo svolgimento del gioco (sarebbe assurdo rivolgersi al tribunale perchè l'arbitro non ha concesso un calcio di punizione) fa nascere invece molte perplessità nei casi di vertenze economiche tra sportivi professionisti e società.

Tema difficile, perchè insieme agli interessi dello sport si intrecciano qui anche quelli della tutela del lavoro. Buongiorno illustra il punto di vista dello sport affermando che fino ad oggi i tribunali sportivi hanno amministrato la giustizia anche in questa materia con generale soddisfazione e con celerità e competenza.

Tanto per presentare delle cifre ha ricordato che nel 1961-62 presso la Lega nazionale professionisti (Serie A e B) sono stati depositati 992 contratti tra giocatori e società e 2347 presso la Lega semiprofessionisti (Serie C e D); nello stesso periodo i reclami presentati alle commissioni per le vertenze economiche (e cioè in pratica i contratti che hanno generato controversie) sono stati 11 per i professionisti e 151 per i semiprofessionisti. I ricorsi contro le sentenze delle commissioni presentati alla CAF (la commissione d'appello del calcio) sono stati solo 23. Si tratta di cifre indubbiamene interessanti, se non altro perchè dànno un quadro numericamente esatto di quel fenomeno sociale che è il professionismo calcistico.

Domenico Acconci

Pascutti subisce un nuovo infortunio

Bologna, 2

Pascutti si è infortunato di nuovo questa mattina e non potrà certamente rientrare domenica nel Bologna a Mantova. L'ala sinistra rossoblù, durante l'allenamento a due porte, calciando quasi da fermo un pallone ha accusato infatti un altro stiramento alla coscia destra.

Baldini s'allena

Forlì, 2

Nonostante l'inclemenza della stagione, Ercole Baldini ha ripreso, sulle strade del forlivese, gli allenamenti quotidiani in bicicletta, in vista del non lontano trasferimento sulla riviera dove curerà la preparazione vera e propria.

Calcio giovanile a Trieste. Le gare di domenica 6 gennaio. Girona A: Ponziana B - Libertas B, campo Ponziana ore 9; Lib. Opicina - Edera A, campo Ilva ore 11.30; Carsica - CRDA A, campo Aurisina ore 14.30; Roianese - Cremcaffè B, campo San Giovanni ore 13; San Giovanni A - Istria, campo San Giovanni ore 8.20; rip. Tergeste. Girone B: Fortitudo - Libertas A, campo Muggia ore 10.30; CRDA B - Muggesana, campo S. Giovanni ore 9.40; Edera B - S. Sergio Pit., campo Flavia ore 11.30; Sant'Anna - San Giovanni B, campo Flavia ore 9.30; Ponziana - Acegat, campo Ponziana ore 10.15; rip. Esperia.

A PESARO, VARESE E BOLOGNA CONFRONTI AD ALTO LIVELLO

La pallacanestro inizia il 1963 con incontri internazionali e tornei

La Nazionale femminile polacca ritorna in Italia - Belgi e jugoslavi contro Ignis, Knorr, Levissima, Prealpi - Assenti i campioni d'Europa

Il primo confronto internazionale femminile dell'anno 1963 si svolgerà domenica a Pesaro, allorchè la Nazionale femminile italiana scenderà in campo contro la Rappresentativa di Polonia. Per la squadra azzurra si tratta della prima esibizione dopo quella sfortunata dello scorso settembre ai campionati europei di Belgrado, che videro le azzurre al 9.o posto, dopo essere riuscite a vincere una sola partita (contro il Belgio) delle cinque disputate. La Polonia invece, classificatasi sesta agli «europei», ha ripreso l'attività internazionale già il mese scorso, incontrando due volte la Cecoslovacchia, squadra seconda classificata sia ai campionati europei come ai «mondiali». Logicamente le polacche sono state superate nettamente in entrambe le occasioni, ma si sono sempre difese molto bene, dimostrandosi in netto progresso. Alla luce del comportamento delle sue allieve contro la Cecoslovacchia durante quei due utilissimi incontri, l'allenatore polacco Patrzsyskont si è detto fiducioso in una buona esibizione contro le azzurre, nonostante la sicura assenza della sua giocatrice di maggior valore, la Szostak, ammalatasi pochi giorni or sono.

La Nazionale italiana è stata, come al solito, quasi improvvisata all'ultimo momento, essendo state diramate le convocazioni a meno di dieci giorni dalla data della partita ed essendo stato programmato un allenamento collegiale di soli sei giorni in questa settimana che precede l'incontro. La novità più interessante nella lista delle convocate è costituita dall'assenza di Liliana Ronchetti, la intramontabile capitana della squadra che anche a Belgrado aveva dimostrato di essere sempre una validissima colonna del cestismo femminile italiano.

Tra le convocate abbiamo il nucleo della Fiat (Cirio, Grisotto, Del Mestre e Sesto), quello della Standa (Ghirri, Bordon e Labanti), quello delle «ex» udinesi (Persi, Pausich e Geroni), nonchè le due «isolate» Tarabocchia (Philco) e Bognolo (Venezia). Sorprendente al pari dell'esclusione della Ronchetti, la chiamata della giovanissima veneziana che, oltretutto, è stata preferita alla compagna di colori Bovolato di cui ha le stesse caratteristiche tecniche, ma indubbiamente minor aggressività ed esperienza per quel che può essere l'esperienza di ragazze di diciassette anni.

Giancarlo Primo, vice istruttore tecnico federale, è stato incaricato di preparare la squadra per il non facile compito di domenica e al raduno azzurro non manca certo l'ottimismo e la speranza di ripetere la prestazione positiva che nell'agosto scorso portò l'Italia a prevalere per 45 a 33 sulla Polonia durante il torneo internazionale di Messina.

* * *

Fermi i campionati, durante le feste natalizie e di fine anno hanno avuto o avranno luogo, in numerosi centri, parecchi tornei più o meno importanti. Tra quelli già terminati, il più interessante è stato il tradizionale torneo di Parigi, cui hanno partecipato con lo Stade Français (la più forte squadra parigina) le formazioni campioni di Spagna, Italia e Francia. Per il secondo anno consecutivo il Real Madrid ha vinto il torneo, battendo ancora una volta in finale l'Alsace di Bagnolet, campione di Francia, nel corso di una partita molto emozionante e combattuta. Gli spagnoli hanno avuto la forza di rimontare nella seconda parte della gara uno svantaggio di oltre dieci punti, che i transalpini avevano saputo infliggere loro nei primi venti minuti condotti ad un ritmo frenetico; poi il gioco più ragionato dei madrileni è venuto fuori alla distanza e con esso la meritata affermazione. Il Simmenthal non ha potuto andare più in là del terzo posto, dopo essersi fatto superare in eliminatoria dall'Alsace per 84 a 76; nella finale per il terzo posto i milanesi hanno avuto ragione della squadra parigina con una certa facilità, vincendo l'incontro con 10 punti di vantaggio

Alla fine di questa settimana è in programma un grosso torneo internazionale anche in Italia, per l'organizzazione della Ignis. Saranno della partita, con la squadra varesina, i campioni del Belgio del Bruxelles, gli jugoslavi del Beograd, mentre ha dichiarato forfait all'ultimo momento la Dinamo di Tiflis, la squadra russa che detiene la Coppa Europa. In questo modo sono stati messi nei pasticci anche gli organizzatori bolognesi, che per i giorni 8 e 9 gennaio organizzano un altro torneo nel capoluogo emiliano, cui parteciperanno Knorr, Fonte Levissima e Beograd, più una quarta formazione ancora da designare in sostituzione di quella russa.

Per concludere vogliamo ricordare come anche a Trieste si sia avuto un interessante torneo di fine d'anno, organizzato ancora una volta dalla Pallacanestro Hausbrandt, l'unica società con l'Enal Club che si preoccupi con lodevole solerzia anche dell'organizzazione di incontri e tornei extracampionato, tanto utili agli effetti della propaganda del nostro sport. La vittoria è andata con pieno merito alla Ginnastica Goriziana che ha superato nell'ordine Philco, Hausbrandt e Casa della Lampada. Le due ultime nominate, benchè militanti in una categoria inferiore, hanno saputo fare con onore la loro parte da comprimarie.

Si è trattato comunque di una bella iniziativa, il cui successo sarebbe naturalmente stato ancora maggiore se si fosse potuto disporre della palestra comunale di Trieste, senza dover giocare a Muggia; il carattere dell'internazionalità è mancato per l'assenza degli americani di Vicenza, ma le particolari condizioni sfavorevoli del tempo li hanno costretti a rinunciare alla trasferta e del resto sono stati onorevolmente sostituiti dalla Casa della Lampada, capolista della Serie B.

A. V.

MESSO A RUMORE IL MONDO INGLESE DEL «TURF»

Il processo dei cavalli drogati

L'interessante deposizione di uno degli accusati - Era la spia delle scuderie - Uno dei capi è stato riconosciuto in aula

Londra, 2

Sta svolgendosi in questi giorni al Tribunale di Brighton il processo contro il trentunenne Leonard Steward e alcuni suoi compagni accusati di aver drogato cavalli da corsa. Kenneth Santus è stato il più importante dei testimoni. Dopo aver ammesso di aver subito in precedenza quattro condanne per furto, egli ha raccontato come fu coinvolto nel losco affare. Nel 1960 fu avvicinato da un certo Bob Heard che gli disse di aver guadagnato già 700 sterline drogando cavalli. Il Santus non tardò ad accettare un invito di Heard ad entrare nella banda e pochi giorni dopo ebbe modo di conoscere il capo e altri due personaggi. Uno di questi lo ha riconosciuto oggi in aula nella persona di Leonard Steward; tuttavia non ha fatto il nome del capo e dell'altra persona dicendo di non conoscerli.

Su richiesta dell'accusa, Kenneth Santus ha poi ammesso di aver molta paura per quello che potrebbe fargli la banda in seguito alla deposizione odierna. Da lungo tempo ormai egli se ne è staccato e non ha più avuto alcun contatto con essa. Alcuni famosi cavalli erano stati drogati. Sthaghound, Blessington Esquire, Floatter, My Fair Bebe sono i nomi di alcune vittime.

Santus ha detto di non aver mai preso parte diretta al drogaggio: il suo incarico era di scoprire quale recinto della stalla sarebbe stato occupato dal cavallo che la banda intendeva drogare. L'esecuzione del lavoro era riservata a Steward, a Heard e ad altri. Comunque la sua occupazione ebbe una brevissima durata. Subito dopo la prima azione, in cui ebbe un guadagno di 50 sterline, egli decise di staccarsi dalla banda.

E. G.

La corsa Tris

Roma, 2

Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Pr. San Polo, in programma domani all'ippodromo delle Mulina in Firenze, e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio San Polo (lire 800.000), m. 1660: 1) Duca di Fiesse (V. Filippi), 2) Durando (G. Rosaspina), 3) Erli (Or. Orlandi), 4) Pilcomayo (Ez. Bezzecchi), 5) Tonno (R. Cappelletti), 6) Gedda (A. Maccaferri), 7) Spino (Ser. Orlandi), 8) Hambletonian (A. Nesti), 9) Agrione (A. Carrara), 10) Frosinone (O. Barsanti); 1680: 11) Burlamacco (A. Biagini), 12) Sarissa (G. Matarazzo), 13) Ispida (G. Fabbroni), 14) Babyluna (D. Benedettu), 15) Uebi (G. Ceccato), 16) Veggiano (S. Mescalchin).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani, giovedì 3 gennaio, alle ore 16. Il Premio San Polo, programmato come settima corsa, sarà disputato alle ore 17.

Dragonnette e Avelengo pari alle Capannelle

Roma, 2

Pubblico numeroso alle Capannelle, invogliato anche dalla bella giornata. Il Premio Spegasso in steeple figurava al centro del convegno. Dragonnette ed Avelengo si liberavano sugli ultimi ostacoli dello stanco Marco, contendendosi fin sul palo il successo che, salomonicamente, il mezzo meccanico assegnava ad entrambi in parità.

Premio Spegasso (lire 2 milioni, metri 3.500): 1) Dragonnette (A. Pellegrini) Master Bob, e Avelengo (R. Bruni) avv. F. Forno; 3) Marco; 4) Afragante; non piazzati: Pontormo, Argo, Iride. Lunghezze: parità, 5,5.

Le altre corse sono state vinte da Lord Lazio, Kyell, Sandolo, Allegri, Freeman.

Arbitri pallacanestro. Tutti gli arbitri triestini di pallacanestro sono invitati alla riunione tecnica che si terrà domani 4 c. m. alle ore 19.30 presso la locale sede del G. A. P.

SENTENZE DELLA LEGA NAZIONALE DEI CALCIATORI

A Pestrin due giornate di squalifica

Il giuocatore romanista aveva colpito Jair con un pugno - Grosse multe sono state inflitte a Società e a vari atleti

Milano, 2

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando sulle gare di campionato di Serie A e B disputate il 30 dicembre, ha squalificato per due giornate Pestrin (Roma), per aver colpito un avversario non in azione di gioco. Il giuocatore romanista ha vendicato con un pugno il proprio compagno Angelillo contro il quale Jair aveva commesso una scorrettezza.

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto le seguenti ammende: lire 300.000 all'Inter, lire 250.000 al Cosenza, lire 200 000 al Bologna, lire 175.000 alla Sampdoria, lire 125.000 alla Sambenedettese e al Verona, lire 20.000 alla Lazio. L'ammonizione con diffida e ammenda di lire 30.000 è stata inflitta rispettivamente a Jair Da Costa (Inter), per un intervento particolarmente scorretto nei confronti di un avversario, a Rosa (Napoli) e a Volpi (Palermo), per comportamento scorretto nei confronti di un avversario. Un'ammenda di lire 18.000 con ammonizione e diffida è stata inflitta per lo stesso motivo a Goldoni (Modena), di lire 12.000 a Rogora (Padova).

Con l'ammonizione e l'ammenda a fianco di ciascuno indicata sono stati puniti: Pantaleoni (Genoa) lire 40.000, Bruells (Modena), Pasinato (Lecco) e Volpi (Sambenedettese) lire 12.000, Gardoni (Atalanta) lire 10.000, Balbi (Parma) e Scagnellato (Padova) lire 6000, Faleo (Foggia), Gianesello (Monza), Palma (Cosenza) e Tiddia (Cagliari) lire 4000.

Per proteste nei confronti dell'arbitro, il giudice sportivo ha inflitto le seguenti ammende: lire 10.000 a Menichelli (Roma), Pini (Mantova), Rivellino (Napoli), Toschi (Sampdoria), Vigni (Caatnia), lire 9000 ad Arrigoni (Lucchese), lire 6000 a Governato (Lazio), lire 4000 a Beretta (Udinese) e Rizzo (Cagliari).

Nei confronti di Roberto Fiore, accompagnatore ufficiale del Napoli, il giudice sportivo ha adottato la inibizione a ricoprire cariche sociali e a svolgere incarichi sportivi fino a tutto il 2 febbraio 1963.

Friuli-Venezia Giulia

Numerose squalifiche di calciatori dilettanti

Delibere della Commissione giudicante del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della FIGC.

Provvedimenti a carico di giocatori. Squalifica per una giornata: Tabacco Enrico (Pro Tolmezzo), Baldissera Ugo (Delfini), Sedran Paolo (Montereale), Pantanali Arrigo (Serenissima), Ballico Sergio (Feletto), Vidussi Claudio (Serenissima), Fumolo Giuseppe (Tricesimo), Gioiello Bruno (Torriana), Fedrigo Ennio (Delfini), Bevilacqua Danilo (Aiello), Agosto Mario (Passons), Petracco Lorenzo (Panzano), Di Filippo Ottavio (Basiliano), Vicedomini Franco (Gonaras), Babuin Enea (Fiume Veneto). Squalifica per due giornate: Marchionni Aureliano (Cremcaffè), Franz Massimiliano (Nimis). Squalifica per tre giornate: De Martini Tarcisio (Villesse), Mattiussi Angelo (Basiliano), Moro Enzo, Cattarin Fabio e Tintori Alessio (Pro Farra). Squalifica per quattro giornate: Gregori Dario (Fortitudo). Squalifica fino al 31 dicembre 1964: Di Benedetto Faustino (Basiliano).

Le gare Basiliano-Gonars e Pozzuolo-Tisana B vengono date perse per 2-0 al Basiliano e al Tisana B per il ritiro. Inoltre vengono penalizzate di un punto e multate di lire 3000. La gara Sagrado-Pro Farra sospesa al 25' del II t. per le intemperanze dei giuocatori del Farra viene data persa per 2-0 al Farra. Le gare Morsano-Montereale del 21 ottobre 1962, Isonzo-S. Vito Torre del 14 ottobre 1962 ed Itala-Isontina del 21 ottobre 1962 vengono date perse per 2-0 al Morsano, al S. Vito Torre e all'Isontina per posizione irregolare di giuocatori. Inoltre le tre società sono state multate di lire 2000 ciascuna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VECCHI PROBLEMI PER IL NUOVO COMANDANTE DELLA NATO

Bonn insiste per ottenere controlli sulle armi nucleari

I tedeschi affermano di non essere in grado di aumentare ancora il loro contributo nel campo della difesa convenzionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

L'avvicendamento di Parigi tra i generali Norstad e Lemnitzer al comando della NATO ha dato occasione alla politica tedesca di insistere ancora una volta nelle richieste di un potenziale atomico tedesco e soprattutto di un diritto di coodeterminazione per l'uso della potenza nucleare, con un discorso che trasferisce questa volta il problema da un campo politico militare a un campo specificatamente tecnico militare. Nell'occasione dello scambio delle consegne tra i due generali, Adenauer ha fatto giungere un telegramma al nuovo investito, nel quale ha espresso il convincimento che «la stretta e fiduciosa collaborazione tra il Governo federale e il Comando Atlantico resterà immutata nel corso del prossimo anno».

Dopo questa premessa d'obbligo, è stato il servizio stampa del partito tedesco di maggioranza, la C.D.U., a esprimere la fiducia nel nuovo comandante della NATO e negli Stati Uniti, «i quali sono del tutto consapevoli delle responsabilità che la loro "leadership" comporta, così come il Governo di Bonn e il popolo tedesco non risparmiano gli sforzi intesi a servire la causa della NATO senza limitazioni» al generale Norstad — che durante la sua permanenza a capo dell'organismo occidentale di difesa fu considerato sempre un uomo molto vicino alle concezioni politiche e militari di Bonn — il partito democristiano tedesco ha espresso «il più caloroso ringraziamento per l'opera compiuta, nell'ambito della quale la Germania ha trovato pieno appoggio, consiglio e assistenza».

Osservata alla luce degli ultimi avvenimenti, in particolare al cospetto delle recenti polemiche maturate con l'incontro angloamericano delle Bahamas, quest'ultima frase ha un sapore polemico. Ma sono i giornali tedeschi, le fonti cioè più ufficialmente disimpegnate, a ritornare sull'argomento nucleare, sebbene questa volta — come si è detto all'inizio — rivestito del ragionamento tecnico: la solitamente ispirata «Frankfurter Allgemeine Zeitung» scrive che gli Stati Uniti finiranno per concedere un giorno agli alleati il diritto di coodeterminazione sull'impiego politico e militare delle armi atomiche, e che gli europei dovranno per contro aumentare le loro forze convenzionali.

Stanti però le limitate disponibilità della Francia e della Granbretagna e di altri Paesi, la Germania federale dovrà far capire agli americani che essa da sola non potrà fornire le divisioni mancanti all'Europa, pur essendo ormai divenuta il Paese dotato dell'esercito convenzionale più forte. La Repubblica federale correrebbe, infatti, in caso diverso, il pericolo di diventare uno «Stato guarnigione». Un Governo responsabile potrebbe permettersi inoltre un tale aumento di spese soltanto nel caso di avvenimenti eccezionali. Finora, i cittadini tedeschi hanno pagato, senza brontolare, perchè sollecitati dalle necessità di difesa derivanti dalla permanenza della cortina di ferro. Ora, l'aumento delle divisioni germaniche fino al numero di quattordici o di sedici non sarebbe in effetti sufficiente a un effettivo rafforzamento della NATO. L'Alleanza atlantica è matura per una riforma militare.

E' a questo punto che l'articolista della «Frankfurter», fa riaffiorare le tesi tedesche: le divisioni debbono essere ridotte numericamente, nè si deve insistere per la loro perfezione tecnica: il punto di gravità della difesa militare deve essere costituito dai mezzi corazzati, mentre ai tedeschi dovrebbe essere accordato un maggiore peso sulle decisioni di pianificazione. Fino a tale momento, infatti, non sarà possibile accedere al desiderio americano per un maggior numero di divisioni tedesche. Inoltre, la NATO dovrebbe coprire con le forze atomiche quelle convenzionali, e anche alla Repubblica federale dovrebbe essere concesso di dire la sua parola sull'impiego militare e politico della forza atomica.

In effetti, quindi, il giornale — che, come si è detto, parla certamente a nome dei circoli governativi — afferma due cose: primo, che mutandosi la situazione politico-militare in Europa (accenno agli influssi psicologici della cortina di ferro) lo sforzo militare tedesco potrebbe venire a scemare; secondo, che la Germania insiste almeno per un allargamento a quattro dell'ambito di coodeterminazione nucleare.

Michele Pavissich

Nuovo comandante americano a Berlino

Berlino, 2

Il nuovo comandante americano a Berlino, gen. James H. Polk, ha assunto questa mattina le sue funzioni. Polk sostituisce il gen. Albert Watson, nominato recentemente Comandante della III Armata americana di stanza a Fort McPherson, in Georgia.

Poche ore dopo aver assunto le sue nuove funzioni di comandante delle Forze armate americane a Berlino, il gen. Polk ha diffuso una dichiarazione, nella quale condanna «gli atti irresponsabili e provocatori» delle guardie di confine comuniste, che ieri hanno sparato in direzione di Berlino Ovest.

Tale incidente è definito da Polk «un deplorevole inizio del nuovo anno», che ha messo in pericolo le vite degli agenti di Berlino Ovest in servizio nel settore americano. Gli agenti di Berlino Ovest hanno risposto al fuoco ferendo un caporale della polizia di Berlino Est.

Ulbricht criticato dai comunisti tedeschi

Praga, 2

A quanto si afferma negli ambienti del movimento comunista internazionale, l'opposizione alla linea politica di Walter Ulbricht, nella Germania orientale si sarebbe ora estesa dalle file del popolo a quelle dello stesso partito comunista locale (SED). Da informazioni precise, risulta che in varie località della Germania comunista sono stati distribuiti manifestini nei quali si accusa Walter Ulbricht, Willy Stoph e Bruno Leuschner di aver tradito l'ideale socialista di essere incapaci di attuare i programmi economici e industriali e di distruggere l'agricoltura.

Dalle indagini condotte dalla polizia di Stato, risulta che i volantini sarebbero stati stampati in una tipografia clandestina situata presumibilmente nel Mecklenburgo, ad opera di una corrente comunista scismatica, che intenderebbe deporre Ulbricht e i suoi principali collaboratori prima che il caos economico possa sfociare in un'aperta sollevazione popolare a carattere anticomunista.

Effettivamente, riferisce la Agenzia Continentale, aumenta ogni giorno il numero dei dirigenti industriali e agricoli che levano aperte proteste contro le direttive del Governo di Pankow. Nei circondari di Lipsia e di Dresda già vari funzionari della SED, pur affermando la loro fede comunista, hanno dichiarato che la situazione interna ha raggiunto un punto critico tale da costringerli a scindere le loro responsabilità da quelle di alcuni dirigenti di Pankow.

Il giornale ufficiale del partito, «Neues Deutschland», pur senza ammettere l'esistenza di un movimento comunista clandestino, ha dovuto riconoscere che il crescente malcontento potrebbe provocare gravi fratture nelle stesse file della SED, e che di conseguenza si rende necessario eliminare al più presto ogni possibile malinteso.

UN'ALTRA SENSAZIONALE NOTIZIA DA PARIGI

MESSA AL BANDO L'«ARMA ASSOLUTA»?

Russi e americani avrebbero raggiunto un accordo Barnier insiste sul progetto di conquista lunare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

«Paris Jour» pubblica oggi una nota della collaboratrice diplomatica Geneviève Tabouis, in cui si afferma che è prevedibile, per il prossimo mese di marzo, la ratifica di un accordo sull'«arma assoluta» fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. «Si tratta — spiega la Tabouis — di un ordigno nucleare ad altissima potenza, che potrebbe essere sospeso, come la spada di Damocle, sopra l'avversario e contro il quale ogni tentativo di difesa risulterebbe impossibile. I russi sono stati i primi ad acquisire la possibilità di costruirlo, ma oggi anche gli americani hanno i mezzi per fare altrettanto. L'accordo fra Kennedy e Kruscev consisterà nell'impegno ad astenersi dalla fabbricazione dell'«arma assoluta» e, in ogni caso, nel divieto di lanciarla sopra i territori dei due Paesi. Un accordo del genere sarà non soltanto l'avvenimento più rilevante del '63, ma il fatto più importante del ventesimo secolo. Kennedy e Kruscev vi hanno già fatto allusione, in termini velati, nei loro messaggi di Capodanno».

Intanto, le rivelazioni dello esperto di astronautica di «Paris Presse» Lucien Barnier, secondo cui russi e americani avrebbero stipulato un accordo per effettuare insieme il primo viaggio sulla Luna, ha provocato una smentita del prof. Dryden, a nome della «NASA», l'organismo di Stato che, negli Stati Uniti, ha l'incarico di coordinare gli esperimenti spaziali.

Anche a Washington, un portavoce della NASA ha detto che «probabilmente il giornale parigino ha mal compreso il contenuto dell'accordo stipulato il 5 dicembre scorso fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica per la cooperazione nel campo delle ricerche spaziali meteorologiche e nel campo degli esperimenti di telecomunicazioni mediante satelliti artificiali. Tale accordo — ha aggiunto il portavoce — non ha niente a che fare col programma americano "Apollo" per l'invio di tre uomini sulla Luna».

Nonostante la messa a punto, Lucien Barnier insiste nell'affermare che negoziati segreti ad alto livello sono in corso fra Mosca e Washington per un programma di collaborazione spaziale, e che le rivelazioni da lui fatte ieri non sono una semplice deformazione dell'accordo concluso recentemente fra il prof. Dryden ed il sovietico Blagonravov per la cooperazione nel campo dei satelliti meteorologici, ma sono state attinte da buona fonte e si riferiscono a conversazioni ancora in corso per inviare sulla Luna, entro il '70, un'«équipe» mista di astronauti, che dovrà piantarvi la bandiera dell'ONU.

«Si ricorderà, — scrive il Barnier — che subito dopo il successo del volo dell'astronauta Glenn, tanto Kennedy che Kruscev si dichiararono pronti a realizzare una cooperazione spaziale fra i due Paesi. I primi contatti, naturalmente segreti, furono stabiliti a quell'epoca, attraverso il consigliere scientifico di Kennedy Jerome Wiesner e l'accademico Alessandro Topciev, uomo di fiducia di Kruscev. Nella settimana fra il 3 e l'8 dicembre — continua l'esperto francese — negoziati specifici si svolsero nel quadro delle Nazioni Unite fra Adlai Stevenson per gli Stati Uniti e P. E. Morossov per l'Unione Sovietica. Tali trattative ebbero per oggetto il lancio e l'impiego di sette satelliti destinati alla ricerca scientifica e di un satellite per le comunicazioni intercontinentali. Parallelamente a questi accordi, già ratificati o sul punto di esserlo, negoziati di più vasta portata proseguono al livello governativo, attraverso i consulenti di Kenedy e di Kruscev».

Lucien Barnier afferma che la NASA e l'organismo spaziale sovietico non partecipano direttamente a tali trattative, entrate ormai in una fase politica, e che questa può essere la ragione per cui il prof. Dryden — che della NASA è uno dei direttori —, ha creduto di poter smentire le rivelazioni di «Paris Presse».

U. R.

DOPO UN DECENNIO DI GRANDE SVILUPPO

I costruttori d'auto prevedono una crisi

L'eccedenza di produzione potrà superare nei prossimi anni il milione di vetture

Parigi, 2

La fiorente industria automobilistica dell'Europa dei «sei» rischia, dopo l'enorme sviluppo dell'ultimo decennio, di dover fronteggiare una congiuntura assai meno favorevole fra il 1965 e il 1970. Queste previsioni figurano in uno studio del Mercato comune, che non è tuttavia ancora stato approvato in commissione.

Secondo gli esperti, una certa diminuzione della domanda interna e un rallentamento delle esportazioni comporterebbero, a partire dal 1965, una minaccia per questo settore privilegiato, che detiene uno dei tassi di espansione più elevati della CEE e che continua ad aumentare le sue capacità di produzione. Fra qualche anno, ci si potrebbe trovare così di fronte a una eccedenza annua di oltre un milione di veicoli, che turberebbe gravemente l'equilibrio di una industria, la quale impiega più di mezzo milione di lavoratori ed è, grazie ai suoi legami con altri settori produttivi, una sorta di «industria pilota». Lo studio insiste pertanto sull'effetto favorevole che può avere in una simile congiuntura la azione che i poteri pubblici possono esercitare sulla serie di punti-chiave dello sviluppo dell'automobile, costituiti in particolare dall'infrastruttura stradale e urbana e dalla politica di credito.

Le previsioni degli esperti si basano sulle due prospettive seguenti: 1) a partire dal 1965, gli investimenti delle società costruttrici di Francia, Germania e Italia possono permettere di scontare una produzione annua variante fra i sei milioni e mezzo e i sette milioni di veicoli, in luogo di 4.055.000 per 1961. 2) Alla stessa epoca, la domanda interna dei Sei Paesi del MEC sarebbe leggermente inferiore ai quattro milioni di veicoli.

Quanto alle esportazioni «nette» (cioè previa deduzione delle importazioni, le quali progrediranno lentamente), esse non supererebbero un totale di un milione e 365.000 veicoli. Infatti, dopo il notevolissimo sviluppo registrato nel periodo 1953-1960, sviluppo che ha permesso alla CEE di divenire il principale fornitore mondiale, la costruzione delle «Compact» americane ha ristretto il mercato delle auto europee negli Stati Uniti.

Inoltre, mentre si intensificherà sempre più la concorrenza dei nuovi produttori, quali il Giappone, i nuovi mercati dei Paesi in via di sviluppo non potranno compensare, in mancanza di redditi sufficienti, la diminuzione della domanda interna e delle prospettive di esportazione, basate per il 1965 su un mercato in grado di assorbire soltanto cinque milioni e 345 mila veicoli.

Disordini in Perù provocati da scioperanti

Lima, 2

Nuovi e sanguinosi incidenti si sono verificati nel Perù settentrionale, dove nei giorni scorsi si sono avuti cinque morti in un conflitto tra polizia e contadini in sciopero.

Il giornale «La Prensa» informa oggi che tremila contadini in sciopero negli zuccherifici di Patapo e di Pucala hanno saccheggiato e bruciato gli impianti. La polizia ha detto che tale azione costituiva «un sabotaggio premeditato», ed ha arrestato 25 persone, per la maggior parte dirigenti sindacali ritenuti comunisti.

(Telefoto al «Piccolo»)

Un'apocalittica visione dell'incendio, che ha devastato un intero quartiere di Filadelfia: l'obiettivo fotografico ha fermato l'attimo in cui la facciata principale, un grande magazzino di nove piani, ridotto ormai a uno scheletro fiammeggiante, crolla abbattendosi sulle case circostanti

TRE ORE D'INFERNO PER CAPODANNO A FILADELFIA

UN FURIOSO INCENDIO DISTRUGGE DECINE DI CASE

Oltre duemila inquilini costretti alla fuga - Un'ampia zona devastata dalla pioggia di fuoco - Nessuna vittima umana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Filadelfia, 2

La giornata di Capodanno ha riservato a Filadelfia il più grande incendio nella storia di questa metropoli della Pennsylvania. Dopo aver avuto inizio, per cause tuttora imprecisate, in un gigantesco magazzino a nove piani, l'incendio si è esteso a un'area densamente popolata, cacciando dalle loro case all'ora di cena oltre duemila persone. Il disagio per gli infortunati è stato tanto più grave, in quanto la temperatura esterna era di due gradi sotto lo zero.

Sono occorse ai vigili del fuoco di Filadelfia, coadiuvati da volontari e da reparti di città vicine, tre ore circa per domare le fiamme, favorite da un vento fortissimo e gelido. L'allarme tempestivo e l'abilità dei vigili del fuoco hanno scongiurato una vera e propria tragedia. Mentre, infatti, numerosi sono stati coloro che hanno riportato ustioni, non si hanno a lamentare morti o feriti gravi.

Il capo del Corpo dei vigili del fuoco di Filadelfia, George Hink, ha detto: «Si è trattato dell'incendio più grave mai avvenuto nella città di Filadelfia: possiamo considerare un successo l'avere impedito più gravi danni alle persone».

I danni alle cose, invece, sono molto gravi. Il magazzino dal quale l'incendio ha avuto inizio, un grande edificio di nove piani, è andato completamente distrutto, insieme a tutte le merci che conteneva. Altri tre edifici in muratura e alcune decine di villini di tipo familiare esistenti nel quartiere sono stati completamente distrutti. Pure a decine si contano le abitazioni che hanno subito danni di varia entità.

Un congegno di allarme situato all'interno del grande magazzino ha avvertito i vigili del fuoco pochi minuti dopo che l'incendio ha avuto inizio. Tuttavia, nonostante l'immediato arrivo di diverse autopompe, la natura infiammabile della merce contenuta nell'edificio ha favorito il propagarsi delle fiamme ai piani superiori dello stesso. Non appena ci si è accorti che le fiamme avrebbero raggiunto il tetto dell'altissimo edificio, che domina l'area abitata circostante, i vigili del fuoco e la polizia cominciavano a far sgomgrare le case più vicine.

Nonostante i getti schiumogeni delle autopompe, le fiamme non hanno tardato a trasformare il magazzino in una torcia. Il vento gelido e fortissimo ha cominciato a far piovere sulla zona circostante non solo scintille ma interi pezzi di materiale ardente.

Gli abitanti dei villini circostanti, riparandosi alla meglio, hanno cercato di spegnere i tizzoni, che piovevano nei loro giardini e cortili, ma l'intensità della pioggia di fuoco li ha fatti ben presto desistere. Raccolte le cose di maggior valore, che tenevano nelle loro case, a centinaia gli abitanti del quartiere, una zona che comprende nove «blocchi» quadrati di edifici, hanno cominciato l'esodo verso i quartieri circostanti, trovando temporaneo riparo dal freddo in edifici scolastici, chiese, palestre.

Per tre ore, il fuoco ha respinto indietro i reparti antincendio, nonostante l'impressionante dispiego di mezzi tecnici usati. Uno dopo l'altro, decine di edifici, sui cui tetti erano caduti i frammenti incandescenti provenienti dal magazzino, sono stati ridotti in cenere.

Il panico ha in qualche momento prevalso, creando confusione attorno al perimetro dell'area disastrata, dove si incrociavano le auto di coloro, che si allontanavano dal quartiere, con autoambulanze, autopompe, macchine della polizia e gli inevitabili curiosi, che accorrevano.

Il momento più drammatico si è avuto quando le fiamme hanno minacciato un deposito di carburante, composto di due cisterne contenenti circa 400 tonnellate di liquido ciascuna. A un certo punto, sotto gli occhi atterriti dei comandanti dei gruppi antincendio, un fumo denso si è cominciato a sprigionare da una delle cisterne. Fortunatamente, non si trattava di una cosa grave, e si è riusciti a evitare che il disastro assumesse proporzioni apocalittiche. Quando, infine, le fiamme sono state domate, non è restato a centinaia di abitanti di Filadelfia che iniziare l'anno nuovo in una cuccetta fornita loro dalla Croce Rossa, sotto a un riparo di fortuna.

A. P.

Passato in Germania l'amore per l'uniforme

Bonn, 2

Il bollettino stampa dell'ufficio informazioni del Governo federale, nel suo primo numero del nuovo anno, sotto il titolo «Il tedesco e l'uniforme», riferisce i risultati di un'inchiesta effettuata da un istituto di demoscopia, che proverebbe come il famoso prestigio dell'uniforme sia oggi scomparso nella Germania Occidentale. Solamente il 12 per cento delle persone interrogate ha affermato che la uniforme è l'abito ideale per un uomo, mentre il 76 per cento ha detto di preferire i panni borghesi.

Sarebbe certamente sbagliato, continua il bollettino, dare a queste risposte soltanto un valore concernente l'estetica. Ma sarebbe tuttavia falso concludere che si tratta di una diffusa avversione verso l'esercito, perchè solo una minoranza trova l'uniforme militare elegante e attraente. Altre inchieste hanno dimostrato che la grande maggioranza del popolo considera l'esistenza della Bundeswehr come una necessità e accetta le esigenze della difesa nazionale. Il movimento dei «senza di me» (obiettori di coscienza) è scomparso.

Anche il giudizio sul soldato ha subito un'evoluzione: egli non è più considerato «il più bello» e il suo rango non è più al primo posto. Il soldato della Bundeswehr è oggi accettato e rispettato per il fatto che si tratta di un cittadino posto al servizio della comunità. La sua uniforme non è certo un semplice «vestito da lavoro», come certuni affermano, ma non è nemmeno più «l'abito d'onore della nazione», «l'abito illustre» che dà a chi lo porta un rango speciale nella società.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

INVERNO PROIBITIVO SU TUTTA LA COSTA ATLANTICA

Fa meno freddo al Polo che nella flagellata Europa

Particolarmente provate l'Inghilterra e la Francia settentrionale

Londra, 2

Dopo una settimana di bufere di neve, l'arcipelago britannico si trova ancora stretto in una morsa di gelo, che ha già fatto diciassette vittime tra la popolazione, sterminando centinaia di animali nelle fattorie. Gli uffici meteorologici prevedono un'altra tempesta di neve per questa notte. Decine di località sono isolate, due grandi complessi per la produzione automobilistica sono stati costretti a sospendere del tutto la produzione, in molte zone del Paese è venuto a mancare il rifornimento di energia elettrica. In alcune zone, lo strato di neve che ricopre il suolo ha raggiunto i sette metri e mezzo di altezza. Nell'intero territorio britannico la temperatura si è mantenuta sotto agli zero centigradi. Per l'Inghilterra, si tratta dell'annata più fredda dal 1881.

Due spalatori sono oggi morti assiderati mentre lavoravano per sgomberare dalla neve due strade dell'Inghilterra meridionale. Sulle strade britanniche sono all'opera diecimila spazzaneve. Una spessa coltre di ghiaccio rende pericolosissimo il traffico su molte vie di comunicazione. Grandi ritardi hanno subìto all'aeroporto di Londra i voli transoceanici.

La situazione non è migliore nella Francia settentrionale. Nel dipartimento del passo di Calais, sei villaggi sono isolati e gli spazzaneve non riescono a sgomberare le strade dagli enormi blocchi di neve ghiacciata alti numerosi metri. Una spedizione di soccorso recante pane è riuscita a raggiungere, dopo una vera odissea, la piccola località costiera di Escalles, isolata da sabato. In tutta la Francia settentrionale — segnala la Federazione degli automobil-clubs — il ghiaccio ricopre le strade e la circolazione è praticamente impossibile. La nazionale Parigi-Calais è interrotta tra quest'ultima città e Boulogne-Sur-Mer.

Identica situazione in Olanda, dove il vento ha determinato il formarsi di grandi cumuli di neve, lungo le strade ed anche lungo le linee ferroviarie.

In seguito alla nuova ondata di freddo, che ha investito anche il nord della Germania e si dirige verso sud, l'aeroporto di Bonn è stato coperto di ghiaccio. Il traffico è stato riattivato tramite l'impiego di lanciafiamme, che hanno sciolto la neve. In varie città del nord, Amburgo, Brema e Hannover, la temperatura oscilla sui 15 gradi sotto zero.

La navigazione lungo le coste tedesche del Mare del Nord è gravemente ostacolato dalla presenza di barriere di ghiaccio e di lastroni galleggianti. Tutti i porti della costa dello Schleswig-Holstein, a eccezione di Husum, sono chiusi al traffico. Nello estuario dell'Elba, le navi possono procedere solo con l'appoggio di rimorchiatori e nel porto di Amburgo sono in azione alcuni rompighiaccio. Nell'arcipelago delle Frisone, numerose isole sono isolate dal continente, per lo più da diversi giorni. Il canale di Kiel è ricoperto da 25 centimetri di ghiaccio.

In Austria, vari tratti del Danubio sono coperti di ghiaccio da una sponda all'altra; un austriaco ha vinto una scommessa di tre litri di vino, traversando in macchina il fiume, in un punto dove era interamente congelato.

A Mosca il tempo si è ristabilito, splende il sole, ma la temperatura è ancora di meno 10 e tutto è coperto di neve.

Nella Penisola iberica, forti piogge hanno aumentato il pericolo di nuove inondazioni nel Sud della Spagna. Il Governo ha promesso di stanziare 300 milioni di lire per indennizzare i coltivatori di agrumi danneggiati dall'intenso freddo. In Portogallo il sole è apparso oggi, e la temperatura è salita a 10 gradi.

Singolare il fatto che dall'Antartico vengono oggi segnalate temperature superiori a quelle registrate in Europa. La «ondata di caldo» in atto nel continente antartico ha fatto salire il termometro a 0 gradi a Capo Hallett, la più settentrionale delle stazioni antartiche. Alla stazione Byrd, dove gli uomini vivono in gallerie scavate nel ghiaccio spesso quasi tre chilometri e mezzo, la temperatura è di circa 6 gradi sotto lo zero. Temperatura eccezionalmente «mite» anche al Polo Sud, dove gli scienziati della stazione Amundsen-Scott hanno segnalato una temperatura di —27. 1300 chilometri più a Nord, alla stazione McMurdo, è stata registrata una temperatura di gradi 1,6 sotto lo zero.

AFFANNOSA LA RICERCA DI UN «DETERRENTE»

LONDRA TENTEREBBE DI COLLABORARE CON PARIGI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Nella grossa polemica sul «deterrent» indipendente britannico si inserisce oggi la proposta del deputato conservatore Tufton Beamish, secondo cui l'Inghilterra dovrebbe collaborare strettamente con la Francia per la produzione in comune di un missile di tipo «Skybolt».

Ieri, il Ministro della Difesa inglese Thorneycroft aveva ricevuto un gruppo di parlamentari conservatori, che avevano insistito sulla necessità di un «deterrent» inglese che colmasse il vuoto difensivo fra il 1965, anno in cui si prevedeva l'entrata in funzione dello «Skybolt» e la data in cui sarà disponibile il «Polaris». Thorneycroft aveva condiviso la proposta di un miglioramento del missile inglese «Blue Steel» in modo da assicurargli una maggiore gittata.

Oggi, il deputato conservatore Harvey è partito in aereo per gli Stati Uniti, dove compirà un'inchiesta diretta sui motivi che hanno indotto il Governo di Washington ad accantonare il progetto «Skybolt». Egli discuterà la questione con i dirigenti della «Douglas»

Se la collaborazione con la Francia fosse possibile, il progetto di potenziare il «Blue Steel» sarebbe immediatamente scartato: quantunque le prove effettuate finora non siano state molto soddisfacenti, lo «Skybolt» è un'arma molto più sicura e più precisa di quella inglese. Sarebbe inoltre assurdo che la Francia costruisca uno «Skybolt» senza l'aiuto della Granbretagna, che è affannosamente alla ricerca di un missile per il 1965.

E. G.

QUATTRO MORTI IN UN INCENDIO A LILLA

Si gettano nel rogo per salvare i gioielli

Lilla, 2

Quattro persone sono perite nell'incendio della loro casa, mentre tentavano di salvare gioielli e denaro. La sciagura è avvenuta nella cittadina di Saultain.

Le vittime sono Jean-Baptiste Lecompte, di 63 anni, sua moglie Zoe, di 60 anni, e i loro figli Renée e Jean, di 37 e 29 anni. Dopo essere fuggiti dalla casa in fiamme, i due uomini e le due donne avevano deciso di ritornarvi per recuperare qualche oggetto prezioso, e sono periti nel rogo.

Viaggio di seimila miglia di un medico inglese

Londra, 2

E' partito stasera da Londra diretto a Sant'Elena, nell'Atlantico, un medico ventisettenne dell'ospedale di St. Thomas, Richard Boggon. Egli è stato chiamato dal Governatore dell'isola, Sir John Field, per sostituire l'unico medico della comunità di 4800 abitanti, esausto per aver dovuto assistere ininterrottamente dalla vigilia di Natale 10 feriti gravi di un incidente automobilistico.

L'appello alla collaborazione di un medico britannico fu lanciato ieri, e oggi stesso il dott. Boggon ha lasciato l'aeroporto di Londra con una scorta di medicinali. Egli coprirà in quattro giorni una distanza di 6 mila seicento miglia, raggiungendo dapprima Recife (Brasile) da dove ripartirà a bordo di un aereo militare americano diretto all'isola di Ascensione, proseguendo infine per Sant'Elena su una nave della Marina statunitense. Il suo arrivo è previsto per la mattinata di domenica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

A.A.A.A.A. STIRARE offresi. Telefonare 34262. 71463 A

REFERENZIATE offronsi a coniugi mattino. Informarsi telef. 43454 dalle 8 alle 10. 71433 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BRAVA cucinare referenziata cercasi a giornata dalle 8.30 alle 17. Telef. 28099, mattina. 32362 B

DOMESTICA stabile cercasi ottimo stipendio. Telef. 28380. 32353 B

DOMESTICA mezzo servizio per coniugi soli. Telef. 95815, dalle 13 alle 20. 71479 B

DOMESTICA stabile per piccola famiglia Milano ottimo stipendio cerca Brandolin, via S. Maurizio 2. 175 B

PRESTASERVIZI referenziata 5 ore mattino cercasi. Telefonare 35508 dopo le 13. 32350 B

PRESTASERVIZI cercasi. Battisti 5, II p. 32377 B

RAGAZZA stabile referenziata, cercasi per due persone, stipendio e trattamento ottimi. Telefonare 35852. 32360 B

REFERENZIATA cerca piccola famiglia, Corso Italia 27, telefono 36945. 32334 B

SIGNORA o signorina per bambino 4 mesi cercasi. Tel. 35508 dopo le 13. 32350 B

STABILE referenziata cercasi per cucinare e lavori leggeri. Telefonare 38819. 71465 B

STABILE bella presenza cerca persona sola. Tel. 33164. 32348 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 71463 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 50841 C

CAMERIERE 17enne bella presenza capace restaurant trattoria offresi. Tel. 74966. 50839 C

FUOCHISTA 26enne, patente I grado, buona esperienza, offresi zona Venezia Giulia. Eugenio Radovich, via Trieste 120, Monfalcone. 346 C

IMPIEGATA aiuto contabile fatturista e pratica tutti lavori di ufficio offresi. Cass. 32349 C, UPI.

RISCUOTITRICE o altra mansione decorosa cerca mediante onestissima distinta media cultura. Offerte cass. 32361 C, UPI.

SIGNORINA perfetto francese corrispondente impiego interprete corrispondente, traduzioni. Offerte cassetta 71454 C, UPI.

18ENNE offresi per impiego. Pratico ufficio, contabilità, partita doppia, conoscenza francese. Cassetta 71472 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO muratore offresi per lavori: piccole costruzioni, restauri. Telef. 27566. 32373 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori e impianti antenne I e II programma intervento immediato. Tel. 75232. 50748 CC

PARCHETTI: riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sintetico originale esclusivamente Padovan, via Padulina 5, tel. 95230. 71451 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA volonteroso 15-16enne cerca Bar Garibaldi. 71477 D

AIUTI e apprendisti ambosessi cercansi. Bar Capitol, tel. 90608. 71449 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Buffet, via Beccaria 3. 71457 D

AIUTO apprendista banconiera, diurno. Presentarsi Bar Alcione, Galleria Fenice, 17-18, telefono 38982. 32363 D

AIUTO banconiera capace segnare cercasi presentarsi Bar Colli, v. Maiolica 3. 32379 D

APPRENDISTA banconiera/e intenta cerca bar per capo zona. Tel. 31551. 71446 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera buon trattamento. Telefonare 35897. 32339 D

APPRENDISTA banconiera cercasi orario 8 ore. Presentarsi «Il Caffè» largo Barriera Vecchia 16. 71462 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Pasticceria Giorgi via S. Giacomo in Monte 1. 32344 D

APPRENDISTE parrucchiere volonterose imparare mestiere, più mezzalavorante capace, assumonsi. Tel. 76341. 32284 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minusa» casellapostale 440, Roma. 6368 D

AUTISTA cercasi pratico consegne alimentari. Indirizzo UPI. 50833 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Salone Adriana, v. Mazzini 46. 32366 D

INFERMIERA giovane anche non diplomata assistenza persona anziana dalle 14 alle 20 cercasi. Presentarsi S. Nicolò 24. 150 D

RAGAZZO o ragazza liberi la domenica cercasi Bar Ada, via Giulia 48. 7016 D

RAGAZZO abile condurre Lambretta cercasi. Laboratorio pasticceria, Conti 2. 32343 D

STENODATTILOGRAFA già pratica ufficio cercasi immediata assunzione. Cass. 32365 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. ELEGANTISSIMA mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi 31996. 71459 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi signorina 10.000. Telef. 63213. 71464 F

LETTO affittasi escluso donne. Vidali, S. Maurizio 1, III, scala destra. 71458 F

PULITISSIMA 1 o 2 letti comfort affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III p., porta 13-15. 71478 F

STANZE, quartieretto, appartamento mobiliato, casetta, vuoto 15.000. Palma, Goldoni 9, I. 32364 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi uso ufficio o magazzino. Via del Toro 1, I p. 32354 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina stanzette affittansi. Rosa Torrebianca 41. 32376 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ: accettansi iscrizioni a corsi collettivi e globali per allievi principianti e a livello avanzato di inglese, francese e tedesco. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162 G

DIPLOMATA insegna madrelingua tedesca conversazione traduzioni. Tel. 76159, ore 14-15. 71450 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 86375. 71433 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO donna Levrette, caro ricordo, smarrito lunedì sera. Mancia 62892. 32352 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3 AFFITTANSI: VICOLO CASTAGNETO, appartamenti 1-2 stanze, servizi, prontingresso. BAIAMONTI, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, prontingresso. AFFARI, unico ambiente, stanza, con cucinino, bagno, prontingresso. LUCIANI (MATTEOTTI), stanza, stanzetta, cucina, servizi, terrazza, prontingresso. INFORMAZIONI 9-21. 312 I

A.A. CENTRALE nuovo, consegna febbraio, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore; affittasi 30.000. ALTRO Commerciale 4 stanze, stanzetta, servizi, centralriscaldamento; affittasi 43 mila. ALTRO consegna marzo, 3 stanze, doppi servizi, centralnafta, signorile, affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7044 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, tristanze, cucina, bagno, centralnafta. ROIANO 1, 2 stanze, soggiorno, cucina, poggioli, centralnafta, ascensore, da 20.000 in poi. SANZIO tristanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, prontingresso. FIERA bistanze, cucina; bistanze, soggiorno, bagni, poggioli, centralnafta, ascensore. VIALE quadristanze, cucina 20.000. CENTRALISSIMO tristanze, tinello, biservizi, centralnafta, ascensore, adatto anche professionista. 7030 I

A. PARAGGI Santantonio, II p., 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Informazioni 95982. 32382 I

A. ZONA Piccardi, IV piano, 2 stanze stanzetta cucina accessori poggioli riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 32381 I

AFFITTIAMO camera, cucina. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 7048 I

AFFITTIAMO 2 stanze, stanzetta, bagno, centrale. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 7049 I

AFFITTIAMO: Revoltella-D'Angeli, nuovo, 2 stanze stanzino tinello cucinetta ripostiglio poggioli autoriscaldamento 29.500; altro Franca, 2 stanze tinello accessori centralnafta 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 71474 I

APPARTAMENTI da due a sei stanze accessori affittiamo. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 7018 I

APPARTAMENTINO centralissimo, stanza cucina 11.000 senza spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 71476 I

APPARTAMENTINO Sangiacomo, stanza cucina 15.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 71476 I

APPARTAMENTO v.le D'Annunzio, 2 stanze cucina cameretta 16.000 con spese affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 71476 I

APPARTAMENTO via Piccardi, 3 stanze cucina, affittasi 23.000 mensili. Agenzia, via Caccia 3. 32351 I

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze servizi, affittasi prelevando mobili zona Tigor. Tel. 26757. 71456 I

APPARTAMENTO Sangiacomo, 2 stanze cucina bagno restaurato affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 71476 I

APPARTAMENTO 2 stanze con bagno affittasi via Muzio. Telefonare 31833. 71455 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino centralnafta ascensore 30.000; altro centralissimo uguale, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 32376 I

APPARTAMENTO centrale, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 7029 I

APPARTAMENTO FIERA bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA p.zza S. Giovanni 4, 61712. 7035 I

APPARTAMENTO modesto stanza, cucina, gabinetto, 7000 mensili affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7039 I

APPARTAMENTO nuovo, due camere cameretta soggiorno cucina bagno, centralnafta, ascensore, affitta 38.000. Visitare Revoltella 113, Poggi. 7052 I

APPARTAMENTO centralissimo piano primo 4 stanze stanzetta vari ripostigli cucina bagno adatto anche ufficio affittasi. Telefonare Persi, tel. 37131. 71358 I

APPARTAMENTO paraggi VIALE MIRAMARE, tristanze, cucina, bagno, completamente rinnovato, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7038 I

APPARTAMENTO PIAZZA SCORCOLA tristanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7041 I

APPARTAMENTO ROIANO tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 28.000 mensili IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7042 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento rinnovato affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7037 I

APPARTAMENTO zona Pascoli, tristanze, cucina, bagno, affittasi 18.000 IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 80344. 7026 I

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, II piano, 4 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 32357 I

APPARTAMENTO via Donadoni, IV piano, 3 stanze ripostiglio cucina, 20.000 mensili affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 32357 I

APPARTAMENTO v. Giotto, III piano, 5 stanze stanzina cucina 25.000 affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 32357 I

APPARTAMENTO 2 stanze cameretta cucina bagno affitta Immobiliare Viale XX Settembre 12/D tel. 44908. 32371 I

BELLISSIMO paraggi Vergerio, I piano, 2 stanze bagno cucina, soggiorno, centralnafta. 95982. 32381 I

CAMERA indipendente affittasi 6000 piccolo compenso. Visitare 11-12, Piccola Fornace 3. 71459 I

DEPOSITO centrale 300 mq. adatto qualsiasi attività commerciale industriale illuminazione industriale acqua riscaldamento perfette condizioni igieniche, affittasi rimborso spese. Cassetta 32336 I, UPI.

INTERO piano 9 stanze salone terrazza alloggio custode riscaldamento affittasi adatto uffici, associazioni, enti mutualistici, via Guardia angolo Caprin. Amministrazione Persi, telef. 37131. 71357 I

LOCALE nuovo 75 mq. circa, acqua corrente industriale gabinetto eventualmente corte, affittasi. Scala Santa 4 (Roiano). 32293 I

LOCALE adatto calzolaio o altre attività affittasi paraggi Lazzaretto Vecchio. Telef. 34786. 71448 I

MAGAZZINO 120 mq. wc acqua corrente industriale, uso deposito, officina, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 32371 I

QUARTIERINO mobiliato affittasi prontamente, pomeriggio. Bar Rossetti, viale XX Settembre. 32386 I

SOLEGGIATO centrale, 2 stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo affittasi. Infor. 95982. 32381 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO di camera cameretta cucina o 2 stanze cucina, cercano in affitto coniugi soli pensionati. Gentili offerte a cassetta 32346 L, UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze, marittimo cerca affitto anche compensando spese. Telef. 81361. 71473 L

CONIUGI distinti cercano appartamento zona Sanvito due stanze accessori; affittanza massimo 20.000; telef. 23143 ore ufficio. 7025 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer lussuosa nuova 36.000 zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 32385 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante bellissima 25.000, automatica zig-zag 30.000. Nuove ottime marche. Mobiletti lussuosi, riparazioni, scambi. Cosulli, v. Manzoni 4, tel. 96925. 32179 M

MACCHINA scrivere Underwood portatile, perfetta, vendo occasione privatamente. Tel. 79336. 71470 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 32316 M

PELLICCIA castorino molto bella vendesi. Tel. 32292. 71452 M

PELLICCIA interna uomo, giacca marmotta donna, vendonsi occasione. Tel. 29655. 32378 M

PELLICCERIA Ziliotto, le migliori qualità di pelli, prezzi più bassi di Trieste. Visoni, lontre, castori, castorini, ocelot, persiani, ratmousqué, mindel, pance rat, linci, linciotti, volpi. Casa specializzata nel persianer. Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16. 32372 M

TAPPETO Tabris vendesi occasione prezzo conveniente. Telefonare 35081. 32383 M

TELEVISORI primarie marche Philips, Admiral, Telefox, Ultravox, Magnadine ecc. Da lire 140 mila compreso telecarrello stabilizzatore pagamento piccole rate. Radio Stella, Foscolo 5. 32342 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 71468 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 71471 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 71471 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili da Ballarin largo Barriera Vecchia 4. 50786 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 32360 NN

ACQUISTANSI mobili usati e altro per casa campagna. Telef. 62467 tutti giorni. 71469 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto formica, Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68 NN

CUCINE formica veri gioielli fabbrica specializzata Fonderia 5, vicino Ospedale. 50802 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti biancheria, presso privati campionario gratis. Scrivere: cassetta 508 M SPI Firenze. 6964 P

ZONA Friuli Venezia Giulia cercasi viaggiatore referenziato introdotto elettrodomestici. Scrivere SPI Cassetta 50 Padova. 5111 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA 1960-1955, 600 Multipla 1960, 1400 1956, 1100 E. Bosco 20. 71475 Q

APPIA II 1958 occasionissima vendesi. San Cilino 109 (calzature). 32370 Q

LANCIA Appia II serie, '58, perfetta, ottimo stato, vendo. Visibile, Severo 61, trattoria. 801 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. SALONE PARRUCCHIERA, paraggi SEVERO, modernissimo, 4 caschi, cessione immediata, arredamento, affitto 13.000 mensili. LATTERIA-CAFFE', zona NAVALI, stabile nuovo, cedesi totalmente, pure condominio, motivi familiari. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 311 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 7017 R

A GERENTE cooperative, desideroso migliorare, darei gestione alimentari, ottime condizioni. Cassetta 32356 R, UPI.

A. PRESTITI veramente in TRE giorni ed alle condizioni migliori. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 32341 R

ALIMENTARI con licenza frutta verdura centro cedesi. Telefonare 95478. 71467 R

BAR centralissimo 6.000.000 cedesi avviatissimo. Rivolgersi Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 7022 R

CENTRALISSIMO salone parrucchiera cedesi oppure darebbesi gestione persona capacissima. Mazzini 44, IV, destra.

LATTERIA diamo consegna, vendiamo ottime condizioni. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 7019 R

MACELLERIA avviata zona Ponziana offresi gestione o vendesi. Offerte cass. 187 R, UPI.

NEGOZIO centro, 3 fori, 60 mq. adatto qualsiasi articolo cedo. Offerte cassetta 32355 R, UPI.

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a funzionari e impiegati qualunque categoria ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6934 R

PRIVATO cerca da privato lire 250.000 con garanzia e percento. Massima serietà. Cassetta 32359 R, UPI.

SALONE parrucchiera lussuoso vendesi compreso condominio e avviamento. Telefono 42209. 32369 R

SALONE parrucchiere modernissimo, rione signorile pieno sviluppo, avviato, vendesi condominio. Informazioni 95982. 32382 R

SOCIO o socia per oreficeria cercasi. Telef. 28630. 32367 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PONTEROSSO 3, 61512, BOLLETTINO VENDITE N. 1208. SANZIO DONATELLO LINFE, costruzione avanzata, ultimi disponibili 1-2-3 stanze, accessori, centraltermica, ascensori. INFORMAZIONI LINFE 2, feriali 10-13, 15-18. CAMPIELISI NAVALI ALVIANONUOVA, singole disponibilità, appartamenti 2, 3 stanze, ogni comforts, centraltermica, ascensori, consegna giugno. GIUSTINELLI 6, singole disponibilità 2 stanze in poi, poggioli, vista mare, centraltermica, ascensori. INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 15-18. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti varie grandezze, poggioli, vista mare, centraltermica, ascensori, ottimi investimenti capitale. ROIANO MONTORSINO MORERI, ultimi due disponibili piano II, una stanza, cucina, servizi, centraltermica, ascensore, imminente consegna, ottimi investimenti capitale. VICOLO OSPEDALE MILITARE PALAZZINE, ultimi disponibili, 2 stanze, unico 3 stanze, vista mare, centraltermica, ascensori. POLA-ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, panoramico, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 310 S

A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA-Riviera ultimo disponibile, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo balconata ascensore termonafta ripostiglio vista mare, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.X. GIULIA costruzione avanzata bellissimi appartamenti signorili, 3 stanze cucina servizi doppi e semplici poggioli balconata ascensore termonafta ripostiglio, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.X. ATTICO CENTRALE, 2 stanze, salone, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento fino 50%. Vendite informazioni IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7043 S

A. A. A. X. CENTRALISSIMO, stabile prossima costruzione, prenotansi appartamenti soleggiati da 2 a 6 stanze, cucina, doppi servizi. Tutti comforts. Informazioni visione progetti IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7045 S

A.A.A.X. CONDOMINIO SOLE. Iniziata costruzione appartamenti 2-3 stanze, cucina, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, poggioli soleggiatissimi, vista mare. ADATTI INVESTIMENTO FACILITAZIONI PAGAMENTO. Visione progetti informazioni IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7046 S

A.A.A. VIALE XX Settembre erigendo edificio, appartamenti 3 stanze cucina doppi servizi poggioli terrazze ascensore centralnafta. Locali d'affari. Prenotazioni Amministrazione Alberti 68734 ore 16-19. 32358 S

A.A.A.X. ZONA ROSSETTI. Stabile signorile prenotansi appartamenti da 2-3-4 stanze, stanzetta, doppi servizi, ampie balconate. Tutti comforts. Informazioni visione progetti IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7047 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino, ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi vendonsi. Facilitazioni di pagamento. Prossima consegna. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telef. 68734. 32358 S

A.A. LOCALI mq. 22, 25, 30 zona via Ponziana, altro mq. 78 zona via dei Fabbri, vendonsi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 68734. 32358 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende, facilitazioni pagamento. Adatti anche investimento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, CHIRLANDAIO, GRETTA, DALMAZIA, SANGIUSTO, GARIBALDI, INDUSTRIA, NEGRELLI, LAMARMORA.

A. ZONA Piccardi, IV piano, 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento, libero giugno, vendesi. Informaz. 95982. 32382 S

AFFARONE! Appartamento libero centrale in palazzo signorile, 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, citofono, restaurato, 6.900.000. Altro quattro stanze, salone, camerino, Ghega 5.500.000, facilitazioni pagamento, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 7055 S

APPARTAMENTI, negozi, vendo oppure permuto con terreno. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterreno. 7054 S

APPARTAMENTI liberi due stanze, cucina, bagno-doccia, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare, Battisti 20. 7051 S

APPARTAMENTI CAMPO S. GIACOMO, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vista mare, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7040 S

APPARTAMENTI liberi 1-3-4 camere, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore (11-13), (16-18), Riva Nazario Sauro 18. 7053 S

APPARTAMENTI occupati, ottimo investimento capitale, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 80344. 7028 S

APPARTAMENTI primingresso 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vende prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 80344. 7027 S

APPARTAMENTI ultime disponibilità, zona VIALE, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 7033 S

APPARTAMENTI inizio costruzione, 2-3-4 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 32371 S

APPARTAMENTO 7-8 stanze centro acquisto contanti. Cassetta 32375 S, UPI.

APPARTAMENTO due camere, cucina, doccia, poggiolo, accessori, attico 2.700.000 vendesi vuoto, Boschetto. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 7024 S

APPARTAMENTO, due stanze, stanzetta, cucina, accessori, zona Rossetti, 2.650.000, vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 7023 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 7032 S

APPARTAMENTO libero, tre stanze, termobagno, ascensore, vendiamo. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 7050 S

APPARTAMENTO zona signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 7034 S

APPARTAMENTO prontingresso 3 stanze grandi cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D tel. 44908. 32371 S

BICAMERE servizi centralnafta ascensore, vendesi casa nuova zona Piccardi. Telefonare 49464 mattinata. 71461 S

CASETTA 4 quartieri, 2000 mq. terreno, strada Friuli, vendo metà prezzo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 7020 S

COSTRUENDO Campomarzio, signorile, salone 3 stanze triservizi accessori centralnafta ascensore poggioli vista mare-città, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 71474 S

MAGAZZINO 300-400 mq. acquisto condizioni pagamento, esclusi mediatori. Tel. 96702. 32345 S

NEGOZIO libero centrale, 75 mq., 9.900.000, magazzino centrale 30 mq. 1.800.000, magazzino 25 mq. San Giacomo 750.000, vano centrale mezzanino 320 mila. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 7056 S

QUARTIERE nuovo seminuovo, bistanze cucina accessori, centro, acquistasi. Raciti, tel. 68578. 32368 S

TERRENI costruzioni diverse, posizioni, vende. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 7021 S

TERRENO 900 mq. via dell'Eremo 140 vendo miglior offerente. Brandolin, S. Maurizio 2. 175 S

TERRENO centralissimo 1500 mq.; altri Strada Friuli mq. 600, Strada Longera mq. 900, vendonsi. Agenzia, Caccia 3. 32351 S

VILLETTA o terreno zona panoramica cercasi. Cassetta n. 32370 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5023, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Abbonamenti per il 1963

al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.